Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 ottobre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3702 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

TUTTA LA CRISTIANITA' IN ANSIA PER LA CRISI CHE HA COLPITO PIO XII

LIEVE MIGLIORAMENTO DEL PAPA DOPO UNA GIORNATA TRASCORSA IN COMA

Tuttavia le condizioni dell'augusto infermo sono gravissime - I medici contrari al suo trasporto a Roma Immediato accorrere di porporati e personalità - Sul Card. Tisserant le maggiori responsabilità della Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 6

Quando nella tarda mattinata il prof. Gasbarrini è disceso al pianterreno del Palazzo pontificio di Castelgandolfo dopo il consulto al capezzale del Papa, a chi gli chiedeva notizie sulla salute dell'infermo ha dato una risposta sconcertante con poche parole veramente desolate per un clinico: «Tutto è ora nelle mani di Dio», ha detto allargando le braccia e volgendo gli occhi al cielo. E' stata proprio questa sconsolata frase a dare la stura alle voci più strampalate sull'andamento delle condizioni di salute del Papa ed a facilitare la diffusione delle notizie sensazionali sulla repentina morte del Capo della Cristianità. Poi è giunto il secondo bollettino medico a ridimensionare la situazione, che ora si può così riassumere.

Nelle prime ore di questa mattina (già nella giornata di ieri e di giovedì scorso il Pontefice aveva avuto un ritorno del vecchio fastidio del singhiozzo, quasi segno premonitore della prossima crisi) il Papa ha avuto un specie di collasso mentre era al suo tavolo di lavoro, nello studio privato: la vista gli si è annebbiata, si sono fatte sentire le vertigini mentre lo stato di malessere si intensificava. Poi, alle 8.30, è sopraggiunta la crisi: il Papa si è accasciato sul suo tavolo colpito da trombosi cerebrale, perdendo la conoscenza.

I primi ad accorrere sono stati mons. Nasalli Rocca e mons. Callori di Vignale, rispettivamente maestro di camera e cameriere segreto, oltre alle suore tedesche addette alla cura personale del Papa e ai due padri gesuiti — il confessore padre Beda ed il bibliotecario padre Leiber — che stanno in permanenza vicino allo studio del Pontefice per le ricerche bibliografiche occorrentigli per i suoi discorsi. L'infermo è stato sollevato e trasportato nella sua camera da letto, dove gli sono state praticate le prime cure, mentre si provvedeva ad avvisare l'archiatra pontificio (tornato appositamente qualche giorno fa in aereo da Bruxelles appunto per l'aggravarsi della salute del Papa), che accorreva immediatamente, chiamando i professori Gasbarrini e Corelli, ai quali in serata si è aggiunto il prof. Mingazzini, noto urologo italiano. Il consulto veniva fatto davanti al letto del Pontefice, che veniva sottoposto alle prime cure sulla base del referto che era: disturbi circolatori cerebrali, con pronunciata paresi facciale, stato comatoso e condizioni generali gravissime. Insomma, l'irreparabile sembrava imminente e, anzi, la notizia della morte circolava già a Castelgandolfo, si ampliava di particolari a Roma gonfiandosi infine sui fili telefonici e telegrafici in tutto il mondo.

Accorrevano intanto a Castelgandolfo tutti gli esponenti della Corte pontificia, del Sacro Collegio e della Segreteria di Stato: il Card. Ottaviani, pallidissimo; i nipoti del Papa Carlo, Marcantonio e Giulio Pacelli, visibilmente scossi, il sacrista mons. Van Lierde (di qui la voce che al Papa fosse stata impartita l'Estrema Unzione, oltre alla Comunione) e poi ancora altri cardinali che scendevano dalle auto con il volto tirato, gli occhi socchiusi e l'aria frettolosa. Già centinaia di persone si assiepavano ai piedi del Palazzo pontificio, trattenute a stento dai cordoni delle guardie svizzere e degli agenti di P. S. e carabinieri italiani fatti affluire sul posto per il servizio d'ordine. Anche la «sorella povera» del Papa è giunta a Castelgandolfo con un velo nero sulla testa, mescolandosi alla folla ed entrando poi nell'atrio insieme alle nipoti.

Soltanto verso le 12.30, il Pontefice ha socchiuso a fatica gli occhi ed ha mormorato qualche parola alle persone che erano in quel momento intorno al suo letto. Sembra che con un filo di voce abbia espresso a malapena il suo desiderio di essere trasportato a Roma al più presto possibile; poi ha perso di nuovo i sensi. Lo stato comatoso si è protratto ancora per diverse ore e soltanto in serata il Papa ha riaperto gli occhi per chiedere un po' di caffè: gliene sono stati somministrati alcuni cucchiaini dai medici. Nella tarda serata le condizioni del Pontefice erano leggermente migliorate, ma le preoccupazioni permanevano gravissime, tanto che si teme sempre il sopraggiungere di complicazioni che potrebbero risultare, questa volta, letali.

Intanto, a Castelgandolfo continuava ininterrotto il susseguirsi di arrivi: pellegrini italiani e stranieri pregavano ad alta voce sulla piazza, mentre le auto delle personalità imboccavano l'androne ad andatura sostenuta. Alcuni turisti americani hanno dichiarato che avrebbero rimandato la loro partenza per pregare per la salute del Papa. Ad un certo momento, dal comando della Guardia svizzera partiva un ordine che intendeva dichiarare lo «stato d'emergenza»: una parte della piazza veniva fatta sgombrare mentre disposizioni severissime impedivano l'accesso al Palazzo da parte di chiunque. Così è trascorsa la notte, con la luce sempre accesa nella stanza del Papa, vegliato in permanenza dal prof. Gasbarrini.

Per quel che riguarda il trasporto a Roma, il parere dei medici curanti è stato nettamente negativo: in condizioni come quelle in cui versa Pio XII — che potrebbe mancare da un momento all'altro — è assurdo pensare di sottoporlo ad un qualsiasi sforzo le cui conseguenze sono facilmente immaginabili. Vero è che in Vaticano il Papa avrebbe maggiori cure e più assistenza, ma è anche altrettanto vero che tutto ciò sarebbe inutile per una qualsiasi imprudenza.

Un altro problema che si pone in queste febbrili ore è quello relativo alla sede vacante, poichè non esiste nè un Segretario di Stato, nè un camerlengo di Santa Romana Chiesa, vale a dire non ci sono oggi le gerarchie adatte a governare la Chiesa cattolica in frangenti come questi. Soltanto il decano del Sacro Collegio, il Card. Tisserant, che è giunto in volo a Roma dalla Francia nella serata, potrà disporre in merito. Da questa mattina, comunque, i cardinali che reggono le varie congregazioni (che sono un po' come i nostri ministeri) hanno avuto automaticamente maggiore autorità e più responsabilità nell'esercizio del loro potere. Ma se la situazione precipitasse, tutto dovrebbe essere riveduto e ben altre dovrebbero risultare le misure da prendere.

Il comunicato che in serata ha recato la notizia del leggerissimo miglioramento è venuto a confermare che nonostante la gravità del male il fisico del Santo Padre resiste oltre ogni previsione suscitando vive speranze in coloro che lo assistono, anche se la prognosi dei medici si mantiene riserbata e cauta. Il miglioramento generale delle condizioni dell'ammalato ha fatto sperare che la notte passi tranquillamente. Pio XII ha ripreso a parlare e avrebbe chiesto ai familiari che gli stavano vicino di consultare alcuni libri. Solo domani comunque si potrà sapere se il Santo Padre è effettivamente fuori pericolo.

Nella serata il prof. Galeazzi Lisi ha trovato modo di lasciare il Palazzo apostolico per riposarsi qualche ora; egli appariva più sereno e fiducioso. Poco dopo molte luci del palazzo si sono spente e si è accesa solo quella della camera attigua a quella del Papa; suor Pasqualina e la sorella del Santo Padre, Elisabetta Pacelli, sono rimaste a vegliare. Dei tre medici curanti è rimasto nel palazzo solo il prof. Gasbarrini. Il prof. Corelli prima di lasciare il palazzo ha predisposto nella camera attigua a quella del Papa la completa attrezzatura per un esame elettrocardiaco che verrà fatto non appena possibile. L'ultima personalità che ha lasciato il palazzo è stato il Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio. Erano le 21.30 quando è uscito; appariva più disteso di quanto era giunto. Ha fatto anche un breve cenno di saluto ai giornalisti. Le tre nipoti del Papa sono state alloggiate in un'ala del palazzo mentre nella chiesa di Castelgandolfo alle 22 si sono riuniti tutti i fedeli con il parroco per pregare decidendo di rimanere a vegliare tutta la notte.

Poco dopo le ore 1, tutte le luci del Palazzo pontificio si sono spente, salvo quelle di cinque finestre che danno sul lago e che corrispondono alla Specola. A tarda ora si è appreso che il Papa si è addormentato e riposa tranquillamente.

Emilio Salvaterra

I bollettini medici

Castelgandolfo, 6

Nel corso della giornata sono stati diramati due bollettini medici sulla salute del Pontefice. Il primo è stato pubblicato verso mezzogiorno. Ecco il testo:

«Il Santo Padre, alle ore 8.30 di stamane, dopo una notte tranquilla, mentre il singhiozzo che da qualche giorno lo aveva molestato era scomparso, è stato colto da disturbi circolatori cerebrali di cui attualmente si sta seguendo l'evoluzione. Sono state subito messe in opera le cure urgenti del caso. F.to Gasbarrini-Galeazzi Lisi - Corelli».

Il secondo bollettino, diramato alle 18.30, è del seguente tenore:

«Dopo il bollettino di stamane, le condizioni del Santo Padre, sono sensibilmente migliorate, per quanto si riferisce ai disturbi circolatori cerebrali insorti stamattina. Sono state attuate le più opportune e urgenti cure. La fibra del Santo Padre ha dimostrato ancora una volta notevole resistenza. E' necessaria una ulteriore osservazione prima di poter emettere un giudizio definitivo. F.to Gasbarrini - Galeazzi Lisi - Corelli - Mingazzini».

Il terzo bollettino medico sarà diramato domani mattina dopo la visita collegiale.

COME SI SONO APPRESE LE ALLARMANTI NOTIZIE SUL PONTEFICE

FOLLA IN TREPIDA ATTESA SULLA PIAZZA DI CASTELGANDOLFO

Il Papa è stato colpito dalla trombosi cerebrale poco prima di officiare la Messa «Stato di emergenza» in Vaticano - L'annuncio ai romani del Cardinale Vicario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

La mancata udienza ad una coppia di sposi ha dato il primo allarme questa mattina a Castelgandolfo sulle condizioni di salute del Papa. Infatti, uno sposalizio avvenuto stamane alle 11 nella chiesa di San Tommaso da Villanova, parrocchia di Castelgandolfo, è stato l'avvenimento attraverso cui, indirettamente, i fedeli hanno potuto seguire, da fuori, quanto accadeva nell'interno della residenza pontificia in relazione allo stato di salute di Pio XII. La gente di Castelgandolfo che di voce in voce si comunicava, con trepidazione, ciò che veniva a sapere sulla malattia del Pontefice, conosceva il particolare secondo cui gli sposi una volta uniti in matrimonio dal parroco don Dino Sella, sarebbero stati ammessi a un'udienza pontificia. Se dunque il Santo Padre avesse ricevuto, come previsto, la coppia appena benedetta, ciò sarebbe stato di buon auspicio ed avrebbe comunque significato che la sua salute non aveva subito scosse sensibili. Se, invece, l'udienza fosse stata annullata, la situazione non avrebbe potuto essere giudicata altrettanto tranquillizzante.

L'agricoltore e commerciante Alessandro Ceccarelli — lo sposo — e la sua sposa Maria Bianchini, quindi, nel gaudio della loro unione erano angustiati da questa alternativa, che non si è risolta se non verso le 11.30, allorchè essi sono stati avvertiti che Sua Santità non poteva riceverli.

Frattanto una pioggia fitta e grigia era incominciata, e ben presto gli abitanti del «Castello» e i fedeli si trovavano tutti riuniti al riparo, nei locali pubblici, nelle botteghe, nei portoni, nei negozi di immagini sacre e di cartoline e ricordi di Castelgandolfo, nella parrocchia e nella sagrestia.

Per interposte persone si riusciva infine ad apprendere che questa mattina il Pontefice era stato colto da lieve collasso il quale per un po' lo aveva privato della conoscenza. Così la gente di Castelgandolfo e alcuni giornalisti che erano sul posto avevano la conferma che Pio XII era gravemente ammalato.

Va ricordato che da due giorni si parlava di disturbi che, iniziati durante l'udienza di sabato scorso, affliggevano Pio XII sotto forma di un singulto del tutto simile a quello che lo aveva colpito quattro anni or sono; senonchè l'udienza concessa ieri mattina, domenica, a 2000 notai convenuti al Congresso del notariato latino, aveva rassicurato la gente: se il Papa continua la sua normale attività, e può tenere persino un lucido discorso della durata di venti minuti — si pensava —, è segno evidente che la sua salute non desta più preoccupazione, anche se il disturbo del singhiozzo non era scomparso, ma solo ridotto di intensità. Va ricordato anche che numerosi americani già nella scorsa settimana, dopo essere stati ricevuti dal Papa, avevano detto di averlo trovato visibilmente debole e stanco.

Tali voci erano state confermate sabato. Infatti altri cattolici statunitensi, che accompagnati dal Cardinale Spellman erano stati ricevuti da Pio XII nella mattinata di venerdì, avevano notato che nel pronunciare il breve discorso di esortazione e di saluto il Pontefice aveva fatto tra una frase e l'altra prolungate pause. «Come se non riuscisse a respirare bene»: hanno detto ieri sera alcuni di loro nel corso di un colloquio con qualche giornalista.

La stessa osservazione era stata fatta da numerosi partecipanti al X Congresso nazionale di chirurgia plastica, che erano stati ricevuti in udienza speciale.

Nel corso della giornata la folla che ha sostato nella piazza di Castelgandolfo finchè non è stato proclamato lo stato di emergenza, ha potuto apprendere, non si sa come, altri particolari sul Santo Padre. Si è saputo così che il Pontefice, stamane, si era levato all'ora solita, ma poco dopo, prima di passare nella cappella privata per la celebrazione della Messa, ha avvertito i primi sintomi del malessere. Sedutosi in una poltrona, ha suonato il campanello e subito sono accorsi i due religiosi della Compagnia di Gesù, addetti alla sua biblioteca privata, i quali soccorrevano l'augusto malato.

Quando è calata la sera le voci di un leggerissimo miglioramento delle condizioni del Santo Padre hanno fatto accorrere nella zona circostante il Palazzo apostolico migliaia di persone. Le guardie svizzere che durante tutto il giorno avevano prestato servizio all'ingresso del palazzo nei caratteristici costumi multicolori, armate della tradizionale alabarda, alle 20 sono state sostituite da commilitoni nelle divise blu di campagna e armate di carabina. Alle 22 come ogni sera, il pesante portone del palazzo è stato chiuso. Fotografi e giornalisti, pronti a fissare ogni avvenimento anche di ridotte proporzioni si sono accampati come meglio hanno potuto sulla piazza per trascorrervi la notte, durante la quale sono continuate a giungere macchine da Roma con persone che si sono accinte ad attendere sul posto le notizie sulla salute del Santo Padre.

Da ambienti medici è stato confermato che questa mattina, la trombosi che ha colpito il Papa ha portato come conseguenza la perdita della vista, della parola e della sensibilità degli arti inferiori. Nel tardo pomeriggio si è invece registrato un sensibile miglioramento nelle condizioni di Sua Santità, che ha riacquistato l'uso della vista e il movimento degli arti.

Negli ambienti medici si è notato ancora che la trombosi cerebrale che ha colpito stamane Pio XII, è sopravvenuta come fatto nuovo ed autonomo rispetto al disturbo del singhiozzo che sabato sera era riapparso dopo 4 anni. Non è facile — si è detto — stabilire la relazione esistente fra il singhiozzo diaframmatico e questo nuovo più grave evento clinico che minaccia ormai seriamente la vita di Pio XII.

Il Cardinale Clemente Micara, Vicario generale del Papa, ha pubblicato il seguente avviso per il clero e i fedeli della diocesi di Roma: «Condizioni preziosissima salute augusto Pontefice improvvisamente aggravatasi compiamo urgentissimo dolorosissimo dovere di chiedere fervide preghiere clero e fedeli di questa sua diocesi romana, onde il Signore lo conservi all'amore di noi tutti al bene della Chiesa e dell'intera umanità. Prescriviamo pertanto che fino nuovo ordine nella celebrazione Santa Messa ed altre consuete funzioni si aggiunga la colletta «Pro Re gravi» «Pro infirmo», in sostituzione dell'altro «Pro Papa» e che nelle chiese ed oratori di Roma dinanzi a Gesù sacramentato solennemente esposto il clero e i religiosi fedeli si raccolgano a pregare fervidamente per salute del Santo Padre».

C. M.

(Telefoto al «Piccolo»)
Castelgandolfo: l'arrivo del Cardinale Ottaviani, accompagnato dal suo segretario

Pronto interessamento di Gronchi e di Fanfani

L'Ambasciatore Migone a Castelgandolfo

Roma, 6

Le notizie riguardanti il Santo Padre hanno avuto una immediata e grande eco negli ambienti politici specie in quelli governativi. Oltre alla importanza del fatto in se stesso anche perchè il decesso del Santo Padre porterebbe ad una serie di mutamenti nel calendario politico e parlamentare della settimana. Infatti, verrebbe ordinato un periodo di lutto, il che costringerebbe il Governo al rinvio di tutto il programma, compresa la visita dello Scià di Persia.

Il Presidente della Repubblica che è tornato questa mattina a Roma, e il Presidente del Consiglio hanno dato immediate disposizioni alle rispettive segreterie per essere continuamente informati sull'andamento della crisi che ha colpito Pio XII.

Palazzo Chigi ha istituito un servizio di collegamento diretto con la Segreteria di Stato e l'Ambasciatore italiano presso la Santa Sede — Bartolomeo Migone — è dal pomeriggio di oggi a Castelgandolfo per seguire di momento in momento la situazione. Egli tiene informato personalmente l'on. Fanfani e provvede anche a far pervenire di ora in ora dei brevi rapporti anche al Capo dello Stato. Nel pomeriggio l'Ambasciatore ha conferito con mons. Dell'Acqua e mons. Nasalli Rocca, ai quali ha porto, a nome del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio gli auguri più fervidi per un rapido superamento del male che affligge il Pontefice.

Centinaia di giornalisti, corrispondenti di quotidiani, settimanali e agenzie, nonchè un numero sempre crescente di inviati dei maggiori organi d'informazione del mondo sono mobilitati in permanenza per seguire sia a Castelgandolfo che a Roma le notizie sulle condizioni di salute del Pontefice. Le principali agenzie di stampa del mondo hanno bloccato quasi del tutto i loro canali per dare la precedenza ai dispacci da Roma. I servizi di telescriventi e di radiotelefoto sono stati letteralmente paralizzati per il normale traffico e hanno trasmesso quasi esclusivamente notizie e fotografie di Pio XII. Le radio statunitensi e la NBC hanno inviato a New York un servizio che è stato diffuso dopo poche ore.

A Firenze all'inizio della seduta pomeridiana del «Colloquio mediterraneo» il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi ha rivolto un breve discorso ai partecipanti al convegno. «Il nostro animo — ha detto l'on. Folchi — è profondamente turbato dalle notizie estremamente gravi che ci giungono intorno alla salute del Pontefice. Mentre preghiere certamente comuni si levano a Dio onnipotente, il nostro omaggio reverente e riconoscente si volge al Pontefice della pace, al Pontefice che nella pace fra gli uomini e fra i popoli esaltò il bene supremo di questa nostra umanità ansiosa, che questo nostro mondo intento alla conquista della materia ed ai progressi della tecnica seppe nel suo altissimo magistero costantemente richiamare alla fede in Dio ed ai valori dello spirito». Tutti i presenti si sono levati in piedi per un minuto in segno di reverente omaggio al Pontefice.

Al Congresso nazionale della stampa che si svolge in questi giorni a Gardone, l'on. Manzini, della delegazione emiliana, ha dato lettura del bollettino sulle condizioni di salute del Papa diramato stamane dalla «Ansa» esprimendo a nome di tutti i delegati i più fervidi voti augurali per la salute del Pontefice. Il Congresso all'unanimità si è associato.

L'ATTENZIONE DI TUTTE LE CAPITALI CONCENTRATA SU ROMA

Apprensione nel mondo per le notizie dal Vaticano

Gli auguri del Presidente Eisenhower - Emozione a Parigi e a Londra - Il clero polacco invita i fedeli alla preghiera

New York, 6

Come prima cosa Eisenhower quest'oggi ha fatto comunicare alla stampa la sua preoccupazione per la salute del sommo Pontefice esprimendo l'augurio che si ristabilisca al più presto. La malattia del Papa è oggetto dei titoli a tutta pagina della stampa pomeridiana nuovayorkese. Nelle chiese, nei conventi e nelle congregazioni cattoliche si prega per Pio XII e molti esponenti di ambienti cattolici si associano ad auguri e preghiere. Papa Pacelli gode indubbiamente una grande popolarità in America dati gli eventi complessi e drammatici del suo pontificato, che lo hanno associato direttamente con le autorità americane. Pio XII, si sa, è stato il primo Papa che ha assegnato ad un americano una delle più alte cariche pontificie, l'amministrazione di propaganda Fide, e se il compianto Cardinale Stritch, morto dopo la nomina, non ha potuto espletarvi quelle doti che erano ammirate in America e specialmente a Chicago, il significato del gesto, che ha posto il cattolicesimo americano in primo piano nel mondo, non è stato dimenticato. Oggi non si esclude più la possibilità di un cattolico eletto alla presidenza degli Stati Uniti, come invece pareva difficile alcuni anni fa.

In Francia grandissima emozione ha destato la notizia subitanea delle preoccupanti condizioni del Papa. Che il male del Pontefice sia grave fino al punto di temere da un momento all'altro la notizia dolorosa della fine di Pio XII, è dimostrato dal fatto, si fa rilevare a Parigi, che il Cardinale Tisserant che è il più anziano del Collegio dei Cardinali, è stato chiamato di urgenza a Roma stamane e che il Cardinale francese sia partito da Nancy con un aereo speciale, senza nemmeno venire a Parigi. Il Cardinale Tisserant aveva assistito alle cerimonie di Lourdes in rappresentanza del Papa stesso, come suo «Legato personale» oltre che come Legato pontificio.

Dopo i giorni di Lourdes, il decano del Sacro Collegio, che è nato appunto a Nancy, si era recato a riposarsi sulle colline della sua terra natale. La sua sosta doveva durare fino almeno al giorno nove di ottobre, ma stamane una telefonata urgentissima da Roma ha richiamato il Cardinale Tisserant e una voce commossa e piena di ansia lo ha messo al corrente della salute del Papa e lo ha pregato di tornare immediatamente a Roma. Il Cardinale Tisserant, non avendo Pio XII nominato un camerlengo il quale avrebbe il compito di sostituire il Papa defunto nel periodo breve che intercorre tra il decesso di un papa e la riunione del Sacro Collegio per il Conclave, dovrebbe assumere la direzione della Chiesa in quella vacanza.

A *Bonn* il Cancelliere Adenauer, che si trova a Bruxelles per una visita di due giorni, ha invitato il Ministero degli Esteri federale a tenersi continuamente in contatto con la Nunziatura apostolica a Bonn in modo di essere informato momento per momento delle condizioni di salute del Papa. Il capo del gruppo parlamentare cristianodemocratico, Krone, ha espresso la speranza che lo stato del Pontefice possa migliorare rapidamente. I primi commenti ufficiosi tedeschi alle notizie da Castelgandolfo esprimono il turbamento per la grave crisi intervenuta nella malattia del Santo Padre; guardando alla sua vita si ricordano le numerose occasioni che lo videro operare nel mondo tedesco. Si rammentano gli anni della Nunziatura a Monaco e poi a Berlino, la sua attività, in rappresentanza di Benedetto XV, per ottenere nella prima guerra mondiale una «pace bianca», senza vinti nè vincitori.

Non solo nelle quattro principali capitali dell'Occidente, ma in tutto il mondo al di qua della cortina di ferro le notizie sulla salute del Pontefice sono state seguite con ansia e apprensione. Funzioni religiose e preghiere sono state dedicate a Pio XII in tutto il mondo. Anche a Varsavia il clero polacco ha diffuso un invito ai fedeli per la preghiera «pro infermo».

Il Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi e Primate di Francia, ha invitato tutti i cattolici di Francia a recarsi nelle chiese per pregare per la salute del Papa. Anche gli altri vescovi e cardinali di Francia hanno fatto lo stesso invito ai fedeli di tutto il mondo.

In Granbretagna l'Arcivescovo di Westminster, dott. Godfrey, capo della Chiesa cattolica d'Inghilterra e del Galles ha invitato i fedeli a pregare per il Papa «in questo momento di grave ansietà». Migliaia di fedeli si sono recati durante la giornata nella cattedrale di Westminster per pregare per la guarigione del Papa. Questa sera una folla numerosa ha ascoltato una Messa speciale. Preghiere per la salute del Pontefice sono state dette in tutte le chiese cattoliche della Granbretagna.

La notizia a Spellman in viaggio per New York

Parigi, 6

Sul transatlantico «Olympia», con il Card. Spellman e 600 pellegrini cattolici americani a bordo, sono giunte le prime notizie della malattia del Papa. L'«Olympia» che è partito da Cannes ieri, diretto in America, è stato avvertito nel Mediterraneo per radiotelefono. Il Cardinale e i pellegrini hanno immediatamente iniziato una «veglia di preghiera» per il Papa. «Siamo diventati una cattedrale in mare» ha detto il comandante. Il Cardinale Spellman non ha alcun progetto immediato di abbandonare la nave.

La situazione

Il mondo cattolico, e non solo quello cattolico, sta attraversando ore di ansia per la sorte di Pio XII. Ricordare quel che ha fatto il Pontefice e ciò che ha significato in ore oscure per tutto il mondo e in ispecie per noi italiani non è certo facile; il suo pontificato, in cui egli ha tenuto prevalenti, sempre, gli ideali della carità, della fraternità e della pace nonchè della difesa dei popoli oppressi, rappresenta nella storia della Chiesa un periodo non solo di grande splendore ma di strenua difesa del Cristianesimo. Non va dimenticato che durante il pontificato di Pio XII il materialismo marxista ha fatto grandi passi in avanti conquistando tutto il mondo che va da Berlino Est a Vladivostock e trovando seguaci anche in molti altri settori. La Chiesa si è trovata di fronte al più massiccio degli attacchi e ci sono vastissime regioni del mondo dove si trova in pericolo e sottoposta a una durissima persecuzione. Pio XII ha affrontato questa situazione con una grande energia e con una visione ampia e veramente mondiale. Ha ridato dinamicità e internazionalità alla Chiesa e i cattolici hanno assunto di fronte a tutti gli enormi problemi della vita moderna, in ogni campo, posizioni e atteggiamenti improntati non a una passiva acquiescenza e difesa ma a una attiva partecipazione. Pio XII significa tutto questo; è un fatto che non può essere misconosciuto.

Nell'Estremo Oriente intanto la tregua è «scoppiata». I cino-comunisti hanno acconsentito per una settimana a sospendere i bombardamenti su Quemoy. Hanno chiesto ai cino-nazionalisti di trattare direttamente, senza la presenza degli americani. Ciang ha reagito assicurando che non si dividerà dagli americani. Tra i vari motivi che hanno indotto Mao alla tregua c'è la speranza di giocare sul dissidio che si è avuto nelle ultime settimane fra Washington e Formosa. I russi hanno continuato le loro esplosioni nucleari probabilmente per cercare di riprendere il vantaggio conseguito dagli americani con gli esperimenti nel Nevada e nel Pacifico.

La NATO cerca nuovamente di trovare un compromesso per impedire che la crisi scoppiata a Cipro pregiudichi i rapporti fra alleati.

De Gaulle ha assunto i pieni poteri in Francia e ha già dato disposizioni per una più energica repressione del terrorismo. Per quattro mesi egli avrà tutti i poteri in mano. Intanto Ferhat Abbas ha risposto «no» al suo appello per cessare il fuoco in Algeria.

Il «colloquio mediterraneo» di Firenze si è chiuso mettendo in luce i grossi problemi che dividono i popoli del bacino mediterraneo e in alcune sue fasi è stato più uno scontro polemico che un colloquio pacato.

PECHINO HA OFFERTO DI SOSPENDERE IL FUOCO SU QUEMOY E MATSU

Immediate consultazioni degli SU con gli alleati sulle proposte cinesi

Le ragioni dell'improvvisa mossa comunista in una prima valutazione ufficiosa americana - Prudente ottimismo all'ONU e in Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Il Governo americano ha iniziato oggi una serie di consultazioni con tutti i paesi dell'alleanza atlantica in relazione all'offerta cinocomunista di sospendere per una settimana il bombardamento delle isole costiere cinonazionaliste. Una dichiarazione ufficiale del Sottosegretario americano agli Esteri Christian Herter, che in assenza di Dulles ha le funzioni di Segretario di Stato, afferma che gli Stati Uniti esamineranno attentamente la offerta cinocomunista insieme al Governo cinonazionalista ma non accettano le «distorsioni propagandistiche» che accompagnano l'offerta stessa. Pechino ha infatti accompagnato le sue offerte di pace a un massiccio attacco propagandistico contro gli americani. Relativamente poi, alla richiesta di Pechino a che le navi americane cessino di scortare i convogli di rifornimenti alle isole costiere, la dichiarazione del Sottosegretario sottolinea che: 1) se cessano i bombardamenti, cesserà anche la scorta delle navi da guerra americane; 2) In ogni caso, la scorta è limitata strettamente alle acque internazionali.

Ci si dichiara, nei circoli ufficiali, soddisfatti della decisione di Pechino, che potrebbe costituire un primo passo verso una soluzione pacifica della situazione nello stretto di Formosa. Si desidererebbe, tuttavia, che l'atteggiamento della Cina comunista al riguardo venisse precisato in modo più formale.

Tutti gli aspetti della situazione vengono studiati dettagliatamente dagli esperti americani che si studiano di chiarire le ragioni profonde dell'atteggiamento assunto da Pechino. Queste ragioni sarebbero diverse.

1) La politica di fermezza degli Stati Uniti comincia a portare i suoi frutti e la Cina comunista si è resa conto che è preferibile fare un gesto che salvi la faccia e costituisca una «apertura», corrispondente a quella di Washington della scorsa settimana in occasione delle conferenze stampa del Segretario di Stato e del Presidente.

2) La Cina comunista che ha, da varie settimane, fatto piovere quasi mezzo milione di colpi su Quemoy ha bisogno di rifornire i depositi di munizioni sulla costa del Fukien e di rivedere il proprio materiale.

3) Pechino cerca di stabilire un cuneo tra Washington e Taipeh, approfittando di una certa tensione dovuta alle interpretazioni date dai nazionalisti alle dichiarazioni fatte da Washington.

4) Non si tratta che di una manovra tendente ad ingannare l'opinione pubblica mondiale sui motivi «umanitari» di Pechino.

5) La Cina comunista è pronta a cercare, in buona fede, una soluzione pacifica del problema dello stretto di Formosa.

6) Le ultime dichiarazioni di Kruscev sul problema di Formosa, non accordano che un appoggio condizionato da parte dell'Unione Sovietica a Pechino e la Cina comunista non può rischiare un conflitto senza un appoggio totale di Mosca.

Sul piano pratico l'ordine di abbandonare la scorta dei convogli nazionalisti, se verrà dato da Washington e dal comando locale. E' evidente che se il fuoco delle artiglierie comuniste cessa, scompare anche la necessità di scorta, ma spetterà al comando locale giudicare le condizioni di sicurezza del momento e di agire di conseguenza, si afferma a Washington.

Per quanto concerne più particolarmente l'azione della Cina nazionalista contro le batterie comuniste, la decisione sarà presa dal Governo di Taipeh. Ma si può pensare che, se la decisione di Pechino è giudicata a Washington come seria e valida, il Governo degli Stati Uniti non mancherà di far conoscere al generalissimo Ciang Kai-scek la sua opinione sull'interesse che avrebbe a far tacere — anche a titolo sperimentale — i cannoni, per vedere se è veramente possibile una soluzione pacifica.

All'ONU le notizie da Pechino sono state accolte con prudente ottimismo. Analogo atteggiamento è tenuto dalla Granbretagna in cui un portavoce ufficiale ha dichiarato infatti: «Come voi sapete, noi abbiamo sempre detto che deploravamo l'uso della forza. Quindi, ci felicitiamo per qualsiasi iniziativa la quale miri ad una diminuzione della tensione». Il portavoce ha aggiunto che il Governo di Londra si mantiene «in strettissimo contatto con il Governo degli Stati Uniti e forse anche con altri Governi».

Vice

Ciang respinge ogni negoziato con Mao

Taipeh, 6

Ciang Kai-scek, che ha incontrato oggi i suoi principali consiglieri, ha dichiarato al corrispondente della NBC, Cecil Brown, che i nazionalisti «respingono fermamente, vigorosamente e inequivocabilmente qualsiasi negoziato diretto con i comunisti cinesi».

«La loro trasmissione propagandistica — ha detto — è ingannevole. So che gli americani non si faranno ingannare. Continueremo a formare i convogli per Quemoy nello stesso modo. Spero che gli americani forniscano la scorta, come già nel passato. Indipendentemente da ciò, continueremo a rifornire Quemoy».

Ciang ha poi detto che i comunisti ammettono di non essere riusciti a spezzare Quemoy e si è detto certo che «inizieranno la seconda fase nello Stretto di Formosa nei prossimi giorni. E' importante che i nazionalisti e gli americani siano più vigilanti che mai».

Successivamente, in un appello alla popolazione di Formosa il Governo nazionalista chiede di «raddoppiare gli sforzi per opporsi al tentativo comunista di dividere gli Stati Uniti e la Cina nazionalista offrendo una cessazione del fuoco a Quemoy». Tale appello è stato lanciato subito dopo una riunione del Governo di Taipeh, presieduta dal generalissimo Ciang Kai-scek.

Il rapporto a New Delhi della Banca mondiale

Washington, 6

Il tredicesimo rapporto annuale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BISR) presentato dal presidente Eugene Black alla riunione del consiglio di amministrazione a New Delhi, indica un sostanziale incremento nelle attività della banca, rispetto agli anni precedenti: trentaquattro prestiti sono stati concessi per complessivi 711 milioni di dollari — il reddito netto della banca è stato di 42 milioni di dollari — le riserve della banca ammontano a 350 milioni di dollari. La BIRS non ha limitato la propria attività ad iniziative creditizie, ma ha operato in settori di politica internazionale.

Per quel che concerne l'Italia, il rapporto della BIRS menziona, oltre a uno studio congiunto per l'istituzione di una centrale nucleare nel Meridione, il prestito di 75 milioni di dollari, concesso il ventotto febbraio scorso a favore della Cassa per il Mezzogiorno. Per quel che concerne lo studio congiunto per la istituzione di una centrale nucleare, il rapporto avverte che, allo scadere dell'anno fiscale, le conclusioni di esso erano prossime (il che è stato confermato).

Il rapporto rileva gli scopi e gli obiettivi del prestito alla Cassa per il Mezzogiorno, e ricorda che la Cassa ha effettuato e incoraggiato nell'Italia meridionale e nelle isole investimenti che alla fine del 1957 ammontavano complessivamente ad un miliardo e seicento milioni di dollari, determinando «notevolmente le condizioni economiche del mezzogiorno e con favorevoli effetti sulla disoccupazione». Il rapporto nota anche che il programma della Cassa è stato esteso da dodici a quindici anni ed i suoi fondi sono stati aumentati di circa tre miliardi e due milioni di dollari.

Continuano a Beirut gli incidenti e gli scioperi

Beirut, 6

Gruppi di manifestanti hanno bloccato oggi l'ultima grande autostrada di Beirut ancora aperta al traffico, la Beirut-Damasco. L'arteria è stata sbarrata da barricate cui è stato dato fuoco e l'esercito libanese è intervenuto con carri armati e autoblinde per abbatterle e disperdere i rivoltosi.

L'autostrada, che attraversa le montagne vicine alla capitale, è stata interrotta in un punto situato appena fuori Beirut. Quivi, nelle prime ore di stamane, elementi ostili al Governo hanno cominciato ad ammonticchiare pietre, vecchie casse, travi e tronchi d'albero. In cima alla barricata hanno posto pneumatici in fiamme. Verso mezzogiorno, la strada era sbarrata da almeno una ventina di barricate, e l'atmosfera offuscata da un denso fumo nero.

In città, i «falangisti» hanno lanciato almeno una quindicina di bombe a mano di rudimentale fabbricazione e hanno continuato a sparare saltuariamente con armi automatiche per sottolineare la propria decisione di proseguire lo sciopero generale anti-governativo. Almeno una persona è rimasta uccisa in queste sporadiche sparatorie fra i rivoltosi e le forze governative.

Lo sciopero generale indetto dai «falangisti» cristiani è in corso dal 22 settembre, giorno precedente all'entrata in funzione di Fuad Chehab come Presidente del Libano, ed è degenerato nella violenza dall'inizio della scorsa settimana.

VERSO UN'ATTENUAZIONE DELLA GRAVE CRISI?

Si fa strada l'idea di una conferenza per Cipro

Atene avrebbe aderito all'idea di una riunione tripartita presieduta dal Segretario della NATO, Spaak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Il punto morto al quale è giunto il problema di Cipro sarà forse superato. Contro le previsioni, il delegato greco nel Consiglio della NATO a Parigi ha adottato oggi un atteggiamento conciliante. Il Governo di Atene sembra disposto a partecipare ad una conferenza presieduta da Spaak, alla quale parteciperebbero anche delegati turchi e inglesi. Il delegato britannico nel comitato è stato incaricato di dire che il Governo di Londra è favorevole all'idea di una conferenza. Le notizie giunte stasera al Foreign Office da Parigi sono soddisfacenti. Makarios sta studiando le vie d'uscita da una situazione che è difficile e si stava facendo insolubile.

L'uccisione della donna inglese Margaret Cutliffe, moglie di un soldato, a Famagosta, ha eccitato gli animi degli inglesi a Cipro e allontanato le possibilità di una soluzione diplomatica. L'arcivescovo Makarios ha approvato implicitamente l'uccisione. Il Governo greco la ritiene un «triste episodio» ma è deciso a battersi con tutti i mezzi, anche l'abbandono della NATO, per indurre il Governo inglese a patti, se non alla resa.

La violenza a Cipro ha conseguenze dolorose soprattutto per gli inglesi; non solo i soldati ma anche le loro famiglie sono in continuo pericolo di imboscate. La situazione li spinge a rispondere alla violenza con la violenza. Qualcuno osserva che questo per l'appunto doveva essere l'obiettivo dei greci: indurre gli inglesi alla violenza per scuotere l'opinione pubblica mondiale e indirizzarla a loro vantaggio.

Nelle azioni di polizia seguite all'uccisione della signora Margaret Cutliffe, infatti, ben quattro persone hanno perso la vita e 250 ciprioti sono stati feriti. La polizia ha ammesso che questi ciprioti hanno subito la violenza comprensibile ma non giustificabile, dei soldati inglesi. «Noi siamo responsabili per il comportamento delle nostre truppe nell'isola — scrive stamane il «Manchester Guardian» — e per grande che sia la provocazione non ci deve essere, per il nostro buon nome e per la nostra buona coscienza, la ripetizione di quel che è accaduto dopo l'uccisione di Famagosta».

Le vere vittime di tutto questo, continua il giornale liberale, sono persone quasi completamente innocenti: tanto è vero che dopo l'interrogatorio sono state rilasciate. Ma il colonnello Grivas ha ottenuto lo scopo di approfondire il solco che divide la truppe inglesi dalla popolazione locale. Inoltre, l'opinione pubblica mondiale presta inevitabilmente più attenzione alle violenze dei soldati inglesi che non a quelle dei terroristi: tutto ciò a vantaggio dell'EOKA, che vuol convincere il mondo della tirannia britannica.

L'appello dell'arcivescovo Makarios alla resistenza dei ciprioti è probabilmente l'elemento peggiore della nuova situazione. Egli è ancora oggi il solo uomo rappresentativo della popolazione greca cipriota col quale sia possibile trattare, e le sue proposte recenti sono il solo documento ragionevole per una eventuale conferenza. Il delegato inglese nel Consiglio della NATO, sir Frank Roberts, è stato incaricato di dire che il suo atteggiamento ha molto peggiorato le prospettive di una conferenza. Egli non ha aggiunto che il Governo inglese rifiuta di trattare con l'arcivescovo Makarios, ma ha lasciato capire che sarebbe molto difficile. L'opinione pubblica inglese non vedrebbe volentieri l'arcivescovo Makarios seduto con degli inglesi al tavolo di una conferenza. Questa, d'altra parte, è sempre stata ed è ancora la sola via per risolvere il problema.

Alfredo Pieroni

Gli abitanti di un paese intorno a due leprotti

Piacenza, 6

La vicenda di due leprottini battezzati «Tim» e «Tom», ha commosso la popolazione di un intero paese, Agazzano, in provincia di Piacenza. Uno sportivo del luogo, durante una partita di caccia, faceva fuoco ed abbatteva nei giorni scorsi una grossa lepre. Giunto nella radura dove giaceva l'animale ferito a morte, il cacciatore si accorgeva con pena che la bestiola stava allattando due leprottini e si era raggomitolata in un estremo singulto di vita, in modo da guardare ancora una volta quelle sue tenere creature.

Tutta l'attenzione e la pietà del cacciatore si rivolgevano allora verso i due «orfanelli». Egli raccoglieva i due leprottini, nati sei-sette giorni prima e li portava in paese: attorno a quei due batuffoli caldi e tremanti si sono raccolti quasi tutti gli agazzanesi. Battezzati «Tim» e «Tom» essi venivano allattati con «biberon» ogni due ore da una signora che gestisce l'albergo del Cervo, ritrovo preferito dai cacciatori.

Purtroppo, nonostante le cure amorevoli «Tim» non ha resistito a lungo alla dorata e e forzata prigionia ed è morto la scorsa notte. «Tom» invece, parrebbe avviato a superare la crisi e la somministrazione di vitamine da parte del veterinario del paese si è dimostrato provvidenziale: stamane il leprottino, tra la soddisfazione generale, ha già masticato qualche foglia di erba medica.

L'ENTITA' DEI REDDITI DENUNCIATI NEL 1958

Quasi 31 miliardi in più nelle dichiarazioni di RM

Roma, 6

La platea dei contribuenti risulta ampliata, negli ultimi anni, non solo per quanto si riferisce alla complementare ma anche per la ricchezza mobile. Le dichiarazioni utili dei contribuenti, nell'anno 1958, agli effetti della imposta di ricchezza mobile sono state infatti 925.017 per un reddito complessivo di lire 639.027 milioni in confronto a 903.418 per un reddito di lire 608.191 milioni nel 1957 e a 871.018 per un reddito di lire 545.955 milioni nel 1956.

Delle 925.017 dichiarazioni di reddito presentate nel 1958 agli effetti della r. m., 769.185 per un reddito di lire 535.632 milioni riguardano attività industriali, commerciali, artigiane e affittanze agrarie (esercitate da 677.744 persone fisiche per un reddito di lire 400.719 milioni e da 91.442 ditte collettive per un reddito di lire 134.913 milioni, 145.005 per un reddito complessivo di lire 99.370 milioni concernono attività professionali ed artistiche (esercitate da 143.263 persone fisiche per un reddito di lire 96.402 milioni e da 1.742 ditte collettive per un reddito di lire 2.968 milioni), 10.826 per altri redditi (delle quali 10.071 presentate da persone fisiche per un reddito di lire 3.566 milioni e 755 da ditte collettive per un reddito di 459 milioni).

Se si esaminano i dati relativi alle dichiarazioni utili agli effetti della imposta R. M. distintamente per regione, si riscontra che per quanto concerne le attività industriali, commerciali, artigiane e le affittanze agrarie, la Lombardia è in testa alle altre regioni per numero di dichiarazioni 185.917 e per entità di reddito lire 134.957 milioni (di cui 160 mila 697 dichiarazioni effettuate da persone fisiche per un reddito di lire 99.062 milioni e 25.220 ditte collettive per un reddito di lire 35.895 milioni. Seguono il Piemonte con 108.263 dichiarazioni per un reddito di lire 75.441 milioni, l'Emilia-Romagna con 86.814 dichiarazioni per un reddito di lire 50.535 milioni, la Toscana con 74.019 dichiarazioni con un reddito di lire 51.708 milioni, il Veneto con 62.636 dichiarazioni per un reddito di lire 46.974 milioni, il Lazio con 50.577 dichiarazioni per un reddito di lire 40.188 milioni, la Liguria con 39.296 dichiarazioni per un reddito di lire 33.499 milioni, la Campagna con 29.566 dichiarazioni per un reddito di lire 19.848 milioni, la Sicilia con 22.977 dichiarazioni per un reddito di lire 14.345 milioni, il Friuli con 22.492 dichiarazioni per un reddito di lire 15.003 milioni, la Puglia con 18.723 dichiarazioni per un reddito di lire 11.522 milioni, il Trentino-Alto Adige con 16.652 dichiarazioni per un reddito di lire 10.788 milioni, le Marche con 15.759 dichiarazioni per un reddito di lire 9.135 milioni. Seguono le altre regioni con un numero minore di dichiarazioni e di reddito.

Per quanto concerne gli altri redditi (di capitali dati a prestito, stipendi ed assegni personali ecc.) viene in testa la Toscana con 1.428 dichiarazioni per un reddito di lire 739 milioni. Seguono con cifre minori le altre regioni.

COMMOSSA PARTECIPAZIONE ALLA GRAVE ORA DELLA CHIESA

(Telefoto al «Piccolo»)

Castelgandolfo: giornalisti e fotografi si intrattengono con gli agenti in servizio all'ingresso del Palazzo Pontificio

IN TUTTA L'ITALIA SI PREGA PER IL PAPA

Le esortazioni dei Vescovi e l'invito dell'A.C.

Roma, 6

La presidenza generale della Azione cattolica italiana ha invitato gli assistenti ecclesiastici, i dirigenti ed i soci a stringersi intorno all'altare e ad elevare fervidi preghiere per il Santo Padre. [illegible]

PACCIARDI RIFERISCE SULLA SUA MISSIONE A GRONCHI E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Fanfani a una riunione degli Ambasciatori nel M.O.

Vivaci attacchi mossi al Governo per il patrocinio dato al «Colloquio mediterraneo» - Echi sulla stampa francese dell'incidente provocato dalla presenza del rappresentante del FLN

Roma, 6

I problemi del Medio Oriente sono stati esaminati dall'on. Fanfani in una riunione dei nostri rappresentanti diplomatici in quel settore, da lui presieduta. Gli stessi problemi erano stati oggetto di un suo colloquio con l'on. Pacciardi rientrato a Roma ieri dalla missione informativa nel mondo arabo.

E' da ritenere che nella riunione di domani del Consiglio dei Ministri l'argomento della nostra politica nel Medio Oriente e nel Mediterraneo sarà ampiamente discusso, anche in relazione alle critiche rivolte da talune parti, in sede giornalistica e parlamentare, al cosiddetto «colloquio» Mediterraneo di Firenze.

Fanfani ha avuto stamane l'annunciato colloquio con l'on. Pacciardi. Il colloquio è durato un'ora e mezzo. L'esponente repubblicano ha avuto modo di riferire a Fanfani le sue impressioni riportate nella serie di visite e di colloqui avuti sulla delicata situazione nel settore del Medio Oriente e sulle relazioni fra i vari paesi visitati. Il Presidente del Consiglio si è quindi recato con Pacciardi a Villa Madama dove ha presieduto la riunione degli Ambasciatori italiani accreditati nelle varie nazioni arabe. Alla riunione erano presenti i nostri Ambasciatori nella RAU, Fornari; nel Libano, Belcredi; nell'Irak, Della Chiesa; in Israele, Revendin; nel Marocco, Lanza; nella Giordania, Navarrini; nella Tunisia, Ferretti; nella libia, Prato; nell'Arabia Saudita, Paolucci; nel Sudan, Tallarigo; nell'Iran, Giardini e nello Yemen, Quillet.

I lavori iniziatisi stamane sono proseguiti nel pomeriggio [illegible]

[illegible] li ha ritenuto di impegnare il prestigio del Governo italiano e gli interessi generali del paese intervenendo personalmente ed assumendo la responsabilità politica costituzionale per l'intervento del Presidente della Repubblica al «Colloquio Mediterraneo» di Firenze».

Ai liberali si sono affiancati i missini. L'on. Anfuso ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione al Ministro degli Esteri: «Per sapere se ritenga compatibile con gli interessi mediterranei, atlantici e internazionali dell'Italia la deplorevole manifestazione organizzata a Firenze dall'on. La Pira, conclusasi con l'apologia della sedizione antifrancese fatta dal sen. comunista Velio Spano».

Dal canto suo l'on. Sponziello, anche lui del MSI, ha rivolto la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri: «Per sapere se le dichiarazioni rese dai rappresentanti ufficiali italiani al «Colloquio mediterraneo» di Firenze rispondano alla politica seguita dal Governo italiano; se gli inviti fatti alle personalità straniere, invitate al «Colloquio» in questione, siano stati previamente sottoposti al Governo italiano; se il Governo italiano non creda opportuno deplorare le espressioni del comunista Spano e degli altri oratori che hanno inveito contro un Governo alleato; se il Governo italiano reputi opportuno continuare ad incoraggiare tali dilettantistiche manifestazioni che concorrono ad abbassare il prestigio del nostro paese».

In serata è uscita l'agenzia ADE, che è di ispirazione pacciardana, con un vivace attacco agli organizzatori del «Colloquio» fiorentino, ciò che ha provocato un evidente malumore negli ambienti democristiani. L'agenzia ha scritto quanto segue: «La conferenza mediterranea dell'on. La Pira, al quale auguriamo un pronto ristabilimento delle sue condizioni di salute, si è tradotta in un fiasco colossale. L'invito imprudentemente fatto al rappresentante del FLN ha fatto allontanare i francesi. Un altro incidente, prevedibile per ogni persona assennata in questa situazione, ha fatto allontanare gli ebrei. Così la conferenza è stata un monologo degli arabi. [illegible]

[illegible] lavori, il delegato ufficiale francese, signor Charvet, Console generale di Francia a Firenze, si sarebbe ritirato.

«2) Tanto il signor La Pira quanto Palazzo Chigi avevano dato all'Ambasciatore di Francia l'assicurazione orale e scritta (e «Le Monde» sottolinea queste due parole), che nessuna [illegible]

[illegible] rivo al potere del generale De Gaulle, il Governo italiano, appoggiato dalla campagna di stampa che ben si conosce, ha accentuato la sua politica di «amicizia operosa» verso i paesi arabi e ha moltiplicato le cortesie verso la Repubblica Araba Unita, il Marocco e la Tunisia».

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible] zia 16, 21; Milano 15.3, 18.3; Torino 12.6, 17.6; Genova 17.2, 20.7; Bologna 15.8, 22; Firenze 14.8, 23.2; Pisa 15, 23.9; Ancona 17, 24.2; Perugia 14, 19.4; Pescara 15, 23.6; L'Aquila 8, 20.5; Roma 16.2, 24.2; Campobasso 13.5, 20; Bari 16.8, 26; Napoli 16.2, 24.3; Potenza 18.6, 20; R. Calabria 15.2, 27.5; Messina 20, 25.2; Palermo 19.5, 26.6; Catania 16.2, 26.8; Alghero 15.2, 23.2.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo una apertura ad intonazione leggermente incerta, la prima seduta di Borsa dell'ottava ha ritrovato gradatamente l'equilibrio per assumere al listino una tendenza decisamente sostenuta per merito di alcuni valori di primo piano come le Fiat, Viscosa, Mediobanca, Pirelli e le Sifir. Risultano per contro contrastate le Montecatini, le quali pur chiudendo calme, si iscrivono a livelli superiori ai minimi. Ben tenute le Edison, seguite da alcuni titoli elettrici. Negli altri settori gli spostamenti sono molto limitati ad eccezione delle voci sopracitate che chiudono con larghe plusvalenze. Cedenti le Fibre Tessili, e i mercuriferi; migliori le Monteponi. Dopoborsa ben tenuto e resistente sui prezzi di chiusura. Valori di Stato in complesso calmi.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,50 (—), 3,50% 71,75 (—0,05), Red. 3,50% 86,30 (—0,20), 5% 99 (—), Ric. 3,50% 84,75 (—0,35), 5% 96,40 (+0,20), Rif. fon. 5% 91,95 (—0,02), Trieste 5% 91,55 (+0,225).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,70 (—0,425), '60 5% 100,40 (—0,15), '61 5% 100,075 (—0,075), '62 5% 99,30 (—0,05), '63 5% 99,215 (—0,035), '64 5% 99 (—0,05), '65 5% 98,80 (—0,15), '66 5% 99,15 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27900 (+2100), Bastogi 1740 (+3), Breda 1800 (—), Finelettrica 1260 (—2), Finmare 520 (+3,50), Finsider 612,50 (—2,50), GIM 4920 (—), Invest. 2670 (—), La Centrale 10340 (+50), Sviluppo 1665 (—4), Sifir 1458 (+28), Ass. Gener. 31200 (+50), Fond. Inc. 5410 (—), Assicuratrice 10650 (—100), RAS 9140 (+25).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 670 (—50), Dalmine 1640 (+5), Ilva 462,50 (—2,50), Magona 402 (—0,50), Met. Bresc. 2040 (—), Metalli 5060 (—71), Amiata 5880 (—140), Montecatini 2239 (—10), Monteponi 1230 (+24), Siele 6385 (—65).

Alimentari: Molini Cert. 1410 (—), Distillati 3922 (+37), Eridania 3995 (+12), Es. Molini 1920 (—), Motta 8000 (—55), Romana Zuccheri 520 (—12).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3400 (—110), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12450 (—20), Val Ticino 38,25 (—0,75), Olcese 795 (+10), Cucirini 7920 (—90), Stampati 2785 (—5), Cascami 5450 (—25), FISAC 167 (—), Gavardo 3170 (—10), Lan. Rossi 3360 (—15), Tilane 3520 (—30), Scotti 181 (—), Linificio 670 (—), Rossari 18350 (+50), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1796 (+35), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30700 (+200).

Trasporti: Nord Milano 4370 (—), Ausiliare 1100 (+20), Mittel 4920 (—30), Veneta 1470 (—).

Meccanici e automobilist.: Falck 4240 (+20), Bianchi 370 (+5), Fiat 1323 (+9), Nebiolo 16,20 (+0,02), F. Tosi 460 (+8).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1340 (+7), CIELI A 2846 (+6), CIELI B 2410 (+10), Dinamo 2651 (—9), Edison 2739 (+11), Bresciana 3020 (—), Caffaro 226 (—1), Calabrie 1535 (—), Campania 1599 (+2), Sarda 4053 (—24), Valdarno 3074 (+8), Emiliana 2860 (+10), App. Centr. 2940 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2855 (+20), SIT 1005 (—5), Lucana 1660 (+5), Magneti 899 (—), E. Marelli 414 (—2), Orobia 2190 (—2), Pugliese 1445 (—12), Romana El. 2999 (+14), Seso 2608 (+2), SIP 1456 (+2), Meridelettr. 1334 (—2), Stet 2512 (+9), Tecnomasio 2040 (+15), E. Volta ord. 1832 (+9), E. Volta pref. 2209 (—7), Teti A 3260 (—5), Teti B 3270 (+10), Terni 264,50 (+1), Unes 759 (—1,50), Vizzola 3810 (+7).

Chimici: ANIC 2450 (—), Nap. Gas 1090 (—), C. Erba 4610 (—60), Italgas 1404 (+10), Larderello 604 (+1), Liquigas 441,50 (—1,50), Mira Lanza 8300 (+100), Ossigeno 1510 (—15), Pibigas 215 (—4), Rumianca 1760 (—10), SAFFA 2502 (+7), Solgas 1110 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2430 (+5), Ben. Stab. 3030 (+10), Bon. Ferrar. 785 (+10), Edificio 3300 (—50), Gen. Imm. 589 (+1), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1526 (—), Milano Centr. 8020 (+20), Risanamento 5870 (—25), Sylos 4500 (—100).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 13450 (+120), Cementir 659 (—), Cer. Pozzi 478 (—2), Ginori 578,50 (+2,50), CIGA 3625 (+20), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4475 (+15), Italcementi 13085 (+75), Cond. Acque 577 (—), Rinascente 197,50 (—1,50), Linoleum 2130 (—20), Pirelli S. p. A. 3855 (+63), Pirelli e C. 2880 (+78), Rejna 970 (—), Smeriglio 310 (—4), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 641,25, fr. svizzero libero 145,64, fr. svizzero accordo 143,03, sterlina 1746,25, fr. francese 148,35, marco Germania Occ. 149,36, franco belga 12,54125, fiorino olandese 165,18, corona danese 90,35, corona svedese 120,54, corona norvegese 87,35, scellino austriaco 24,1225.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,03, franco svizzero 145,60, sterlina 1742, franco belga 12,55, franco francese 138,25, marco 149,10, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 11, escudo portoghese 21,45, dollaro canadese 638, fiorino olandese 163,95, corona danese 89,375, corona svedese 119,50, corona norvegese 86, dinaro 0,70, lira egiziana 1220.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4450-4650, oro 708-712, arg. puro 19,20-19,60.

TRIESTE

All'apertura di ottava, la quota dimostra un atteggiamento prudente con sensibili flessioni per Montecatini (—10), Beni Stabili (—5) e Pirelli (—55); Snia e Stet guadagnano invece 25 e 5 punti rispettivamente. Nell'assicurativo, Generali e Assicuratrice ricuperano 100 e 300 punti. Calmi i valori di Stato.

Bastogi 1740, Finmare 516, Generali 31200, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1785, Montecatini 2239, CRDA 190, Meridelettrica 1336, Terni 264, Stet 2510, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 443, Beni Stabili 3020, Immobiliare 588, Pirelli It. 3825, Finsider 614.

LA VOCAZIONE DI CESARE GIULIO VIOLA

QUANDO Cesare Giulio Viola disquisiva con gli amici del proprio lavoro o, più genericamente, degli impegni morali e artistici dell'uomo di teatro, sembra che per chiarire meglio il suo pensiero amasse ricorrere ad una suggestiva metafora.

«Ogni uomo che appartiene a una determinata epoca e voglia giudicarla — soleva dire — sta come appoggiato con i gomiti ad uno steccato che delimita un riquadro di terra, dove fioriscono tutti i giorni delle passioni umane». Con ciò egli esprimeva il concetto, sempre valido anche se non di prima mano, che colui al quale spetta il compito di interpretare la condizione umana del proprio tempo, deve mettersi nella corrente, deve partecipare da uomo attivo alla lezione che l'epoca gli offre attraverso i molteplici esempi, le varie esperienze della realtà quotidiana. Lo steccato, di cui parlava Viola, sarebbe dunque il posto d'osservazione dal quale il poeta, lo scrittore o il filosofo cercano di definire il senso e il verso in cui le cose e i sentimenti di questo mondo si qualificano accadendo.

Viola, specialmente in alcune commedie come «Poveri davanti a Dio», «Nora seconda», «Il Festival della famiglia Gurgia», «Vita mea», affrontando la sintomatologia spirituale, tipica del nostro tempo, mostrò di voler adempiere, almeno nella misura consentitagli dalle sue personali attitudini, alla ferma proposta di questi principî. Gli piacque dunque starsene allo «steccato» e guardare in faccia la realtà del suo «riquadro di terra» per trarne gli stimoli dell'ispirazione creativa. Ma a ben vedere, esistono diverse forme o stadi di realtà. Ve n'è uno, per esempio, che pone lo scrittore davanti a ciò che è e rimane fondamentale dell'uomo e che invece da lui una coscienza costantemente mobilitata in una operazione di arricchimento, di ricerca, di revisione inesausta. Ce n'è un altro, diminuito, che lo porta a identificarsi e puntualizzare il tono, l'atmosfera di un'epoca e di un momento. Ed esiste anche uno stadio intermedio che gli consente di afferrare così moti dell'animo umano che nascono e si estinguono col variare dei tempi: in altre parole, ciò che s'usa chiamare «cronaca psicologica».

Ci sembra che Cesare Giulio Viola proprio a quest'ultimo grado di realtà sia stato più pronto e ricettivo, contemperando ad esso buona parte, e la migliore, della sua produzione teatrale che comprende una trentina d'opere, senza contare la narrativa, che riguarda una altra sede, ma nel cui ambito vorremmo comunque segnalare almeno il non trascurabile «Pricò».

Non è qui certo il caso di passare in rassegna ed esaminare singolarmente le numerose commedie di Viola che godettero spesso di fortuna benigna. Ciò che più preme nella presente circostanza è semmai di cogliere con uno stato d'animo, che essendo inequivocabile è caratteristici di Viola, si riverberano, come una voce ingrandita dall'eco, sull'insieme della sua produzione teatrale.

Ora, a noi sembra che questo colore e questo stato d'animo particolari, nascano proprio dalla stessa meritoria inclinazione morale dello scrittore: dall'essere, cioè, di voler sostanziare il proprio impegno di uomo e artista coi problemi e le inquietudini della realtà contemporanea. Il difetto (ammesso che di questo si tratti) che impone dei limiti alla sua opera, non è qui, naturalmente. Nasce — sembra che non prendiamo un abbaglio — proprio dalla distanza che corre tra lo «steccato» su cui Viola poggia i gomiti per vedere, e la scena della realtà presente vista, in atto, che va compiendosi nella realtà, sotto i suoi occhi.

E' questa, sia pure simbolica distanza, che ci fa indovinare lo sforzo impiegato talora dal nostro compianto commediografo, per equilibrare un lungo registro di problemi e realtà inesorabilmente attuali, su esperienze, su tradizioni che avendo radici in un'altra generazione, a quei problemi e a quella realtà non possono aderire «dall'interno» e devono perciò chiedere in prestito un linguaggio, un espediente retorico per poterli manifestare. E' chiaro che procedendo su tale duplice binario di suggestioni e velleità, insabbiandosi in un sentimento del passato che non riesce a diventare intera, compiuta coscienza della realtà presente, è facile cadere in un gioco sottilmente equivoco, o per lo meno, di arduo scioglimento, malgrado la schiettezza dei propositi. Il fatto è che in teatro, alla lunga, lo autore non riesce a nascondersi; il pubblico, solo un po' avvertito, capisce presto com'egli è fatto di dentro, anche perchè lo spettacolo che l'autore di teatro gli offre, assomiglia più d'ogni altro, ad una conversazione con tutto il pubblico, nella quale si misurano a pieno i suoi sentimenti, le sue resistenze e debolezze.

L'aver additato in reverente umiltà quelli che a noi sono sembrati i limiti e magari le interiori contraddizioni di Viola, e proprio nella penosa circostanza della sua morte, non deve però venir considerato come una irriguardosa e poco opportuna presa di posizione. Cesare Giulio Viola fu un uomo che dedicò intera la sua non breve esistenza al teatro, facendosi padrone di tutte le sue esigenze al punto di riviverle quasi fisicamente, di averle dentro non più ad uno stadio mentale, ma come connaturate. Cominciò nel 1900 con l'atto unico «Mattutino», scritto insieme a Fausto Maria Martini, e da allora per più di mezzo secolo egli continuò a creare figure, personaggi, passioni e conflitti umani. Morendo, ha lasciato nel cassetto tre nuovi lavori che attendono d'essere rappresentati. Di fronte a questo esempio, a questa incorrotta fedeltà alla propria vocazione, non ci può essere posto per altro sentimento che il rispetto, il più profondo. Viola fu un onesto, un amabile uomo di teatro. Ecco ciò che conta, quali che siano, o possano essere, le riserve sulla consistenza artistica della sua opera. Ed è questo forse il riconoscimento che più d'ogni altro, in fondo ai qualsiasi discorso encomiastico gli sarebbe piaciuto sentir fare per lui. E del resto sulla durata, sulla resurrezione o sulla dimenticanza di quello che ha compiuto, non spetta a noi pronunciarci. C'è un segreto della «famiglia dei comici». Per migliaia di persone tutto passa al palcoscenico come la vita, una vita giovane e insieme vecchia, affidata a quell'elementare segreto. Cesare Giulio Viola indubbiamente lo conosceva e pur senza svelarlo, poichè è inviolabile, l'ha fatto spesso trasentire al suo pubblico. Anche questo conta. Come non essergli grati, come non ricordarlo affettuosamente nel momento del distacco definitivo?

Giorgio Bergamini

ASSEGNATI A VENEZIA i «Premi Italia 1958»

Venezia, 6

Nel Salone del Novibello, presso la Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio Maggiore, alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Simonini che rappresentava il Governo, il presidente della giuria del Premio Italia signor Haakon, direttore della Radio TV belga, ha proclamato i vincitori della decima edizione del premio stesso.

I premi sono stati così assegnati: Premio Italia 1958, per un'opera musicale con testo: «Tre immagini in parole e musica», musica di Toru Takemitsu, Hikaru Hayashi e Yoshiro Irino (Giappone). Premio Italia 1958, per un'opera letteraria o drammatica con o senza musica: «Una sera d'autunno» di Friedrich Duerrenmatt (Austria). Premio Italia televisivo 1958, per un documentario televisivo: «Isola di Favignana» di Carlo Alberto Chiesa (Italia). Premio offerto dalla città di Venezia, per un documentario di televisione: «Pilota del ghiacciaio» di Jean Jacques Legrange (Svizzera). Premio della Radiotelevisione italiana, per un'opera musicale con testo: «Le dernières visites» di Philippe Soupault, musica di Serge Nigg (Francia). Premio della Radiotelevisione italiana, per un'opera letteraria o drammatica con o senza musica: «L'uccello», racconto radiofonico di Aleksander Obrenovic (Jugoslavia). Premio della Federazione della stampa italiana, per un documentario radiofonico: «Clausura» di Sergio Zavoli, musica di Ildebrando Pizzetti (Italia).

Libri ricevuti

L'evolversi delle pubbliche finalità ha portato il bilancio dello Stato al centro della vita nazionale, come strumento diretto di realizzazione degli indirizzi politici, economici e sociali della attività di Governo. Nonostante l'innegabile rilevanza di tale funzione, la conoscenza in materia di bilancio da parte del pubblico [illegible] nei suoi aspetti tecnici, nonchè nella molteplicità dei problemi connessi alla formazione e la gestione di esso, costituisce ancora privilegio riservato ad un numero limitatissimo di persone. [illegible]

Scopo del volume di Silvio Cosi, Tecnica del bilancio e controllo della finanza pubblica (pagg. XV-632, L. 4000) uscito in questi giorni per i tipi dell'Editore Zanichelli nel quadro della collana pubblicazioni della «Scuola per il perfezionamento in scienze amministrative» dell'Università di Bologna, è quello di agevolare la diffusione di detta conoscenza, esponendo, in forma nella quale la complessità della trattazione non abbia ad incidere sull'accessibilità di essa, i diversi aspetti della materia, in riferimento alle singole fasi nelle quali si sviluppa il ciclo operativo del bilancio, da quella iniziale della formazione di esso alla fase conclusiva della redazione del rendiconto consuntivo. In tale esposizione, alla illustrazione delle procedure tecniche si accompagna l'esame di tutti i problemi sia di natura giuridico-costituzionale od amministrativa, sia di carattere finanziario od economico-sociale che si sono manifestati in concreto o vano, comunque, considerati in connessione con le singole parti della trattazione, enunciandone le eventuali soluzioni adottate e vagliandole alla stregua dei problemi cui si attengono, al fine di stabilire se ed in quale misura esse possano ritenersi aderenti all'obiettivo naturale dei problemi stessi.

Una particolare considerazione è data a talune questioni di viva attualità, le quali formano oggetto [illegible] amministrativo; l'analisi critica del contenuto dei dati relativi ai residui attivi e passivi, in rapporto al loro grado di significatività come espressione di attività e passività finanziarie effettive ed attuali dello Stato. Poichè la gestione del bilancio è strettamente connessa con i controlli sulla finanza pubblica, in un vincolo di reciproca interdipendenza, la trattazione si estende anche a tale materia, considerandone anzitutto taluni aspetti di portata generale e quindi soffermandosi sull'ordinamento dei controlli in Italia, con particolare riferimento a quelli interni all'apparato governativo, esercitati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dagli organi da essa dipendenti ed a quelli esterni all'apparato medesimo, effettuati dalla Corte dei Conti. Anche in questa trattazione, alla esposizione di carattere tecnico si accompagna l'esame dei problemi di altra natura (essenzialmente d'ordine giuridico-costituzionale) manifestatisi nella materia, con l'esame critico delle soluzioni adottate.

Una cinquantina di profughe ungheresi sono sfilate nei giorni scorsi davanti alla sede della ONU di New York per una azione di protesta esibendo numerosi cartelli con scritte antirusse

FASCINO DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Restituito il palpito interiore al celestiale «Messia» di Händel

Mirabile esecuzione a Perugia delle squisitezze sinfoniche e dell'eleganza latina delle arie diretta da John Barbirolli

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

Quando l'Ambásciatore inglese a Roma, Sir Ashley Clarke, amabilmente si fece illustratore e commentatore musicale dell'Oratorio «Il sogno di Geronzio» di Edward Elgar, nella sala della Pinacoteca di Perugia popolata di affreschi religiosi trecenteschi, caddero le nostre prevenzioni e lo scetticismo intorno a quest'opera del compositore inglese del quale la Sagra umbra volle quest'anno ricordare il centenario della nascita. Geronzio non ci apparve più come il nome di un personaggio d'opera buffa ottocentesca, bensì come la figura di un credente, di un uomo qualunque che dalla vita alla morte percorre il lungo e travaglioso passaggio tra il bene e il male, gravato di colpe e rischiarato da speranze, e presenta la sua anima al giudizio di Dio prima di andare verso le acque espiatrici e purificatrici del purgatorio. Il poema scritto dal Cardinale Newmann rispondeva alle idee religiose del musicista cattolico che le aveva già manifestate nell' Oratorio «Lux Christi». «Il sogno di Geronzio» rappresenta il trapasso dell'uomo dalla notte alla luce della speranza, la trasfigurazione dell'anima che si distacca dal peso corporale. Forse Elgar scrisse con quest'opera la sua vera e sincera autobiografia e insieme la sua confessione di fede. La costruzione è chiara, trasparente e di una semplicità elementare nella quale si trova la freschezza e l'innocenza della ispirazione. «La morte di Geronzio» non è espressa realisticamente come nella «Morte e trasfigurazione» di Strauss; di essa ci viene dato musicalmente soltanto il distacco dell'anima dal corpo. Tutto ciò avviene in un'atmosfera strumentale di sentimento romantico, con impronta religiosa idealistica. «Il sogno di Geronzio» per la prima volta eseguito in Italia, è stato composto nel 1900. In quell'anno la musica europea, salvo l'eccezione di Debussy, era ancora penetrata e dominata dal wagnerismo. Schönberg aveva trasferito nei «Gurre-Lieder» l'armonia, la tematica e il cromatismo del «Tristano» wagneriano. Nessuna meraviglia che Elgar abbia adoperato i modi e le forme del dramma di Wagner nel «Geronzio». Qualcosa di parsifalesco, qualche tocco tristaniano nell'impasto sinfonico ci ricordano l'influsso tedesco nobilmente assimilato dal musicista inglese senza danno per il decorso autonomo della coralità e della parte sinfonica. L'Oratorio di Elgar non è costruito secondo la formula classica dell'aria, del recitativo e del corale, bensì ha le sue basi su un complesso di temi che simboleggiano i vari momenti della vita terrena e dell'aldilà, e che determinano musicalmente la vicenda di Geronzio. Questi temi, che ritornano a illustrare i vari stati d'animo che si avvicendano nel decorso del dramma sacro, raffigurano il Giudizio, la Paura, la Preghiera, il Sonno, il Miserere, la Disperazione e la Morte. La coralità è poggiata sull'eco lontana del «Kyrie» e sull'aria «Santa Maria prega per lui» (Geronzio), e sull'inno finale delle voci angeliche «Elogio al Santissimo». Atmosfera metafisica, ondeggiante tra cielo e terra, fuori dei sensi umani ma non ancora beatificata dal divino raggiungimento. Qui soccorre il ricordo del purgatorio dantesco percorso dai cantici delle penitenti, confortato dalla speranza nell'attesa di redenzione. Musica dolcissima, talora scossa da fremiti drammatici di paura, da dolenti abbandoni di pentimento; musica morbida, armonicamente carezzevole e spiritualmente casta, svolgentesi in perpetua melodia, veramente la vera e propria «melodia infinita» di wagneriana memoria. Esecuzione di raffinata essenzialità, di lucente chiarezza, che ha messo in primo piano le qualità direttoriali di John Barbirolli interprete sensibile e squisito nell'esprimere il pathos mistico-romantico dall'Orchestra del Maggio musicale fiorentino, dal Coro «Our Lady's Society» di Dublino e dai solisti mezzo soprano Kerstin Meyer, tenore David Galliver e dal basso Marian Nowakowsky. Successo trionfale.

Il passaggio dall'Oratorio romantico ottocentesco all'Oratorio rinascimentale-barocco del Seicento è meno crudo di quanto sembri. La differenza formale della costruzione è attenuata dall'unità del tema religioso. Il «Messia» di Händel ci offre un esempio. La rappresentazione musicale è insieme dramma sacro ed «epos» nella quale si racconta il destino del Salvatore, costruito letteralmente sui testi del Vecchio Testamento, e formalmente suddiviso in due parti: l'annuncio della nascita del Messia, la sua passione, morte e resurrezione per la redenzione dell'umanità. Nel «Messia» si avvertono subito la grandiosità e l'eloquenza del linguaggio musicale, oltre al carattere di esultanza gioiosa nell'uso dei vocalizzi da parte del coro e dei solisti, e alla robusta modellazione dei recitativi e delle arie piene di ardore e di poesia lirica. Proprio dalla forma di queste arie ricche di espressive inflessioni con dolci espansioni di sentimento, si sente il temperamento d'operista di Händel il quale visse in mezzo ad una generazione di operisti, e lui stesso scrisse mirabili opere mitologiche. La fisionomia tipica di Händel risiede nella sua predilezione istintiva per la melodia vocale di origine italiana. Egli era profondamente penetrato di italianismo, e gli inglesi lo consideravano più italiano che tedesco quando nel 1711 a Londra venne rappresentato il suo «Rinaldo» con clamoroso successo. Fino al 1730 l'opera italiana dominò i teatri inglesi. Quando nel 1741 Händel eseguì il «Messia» i paladini dell'arte nazionale si fecero avanti in nome di una musica che aveva il solo suo campione nel Purcell. Però Händel non smentì l'italianità delle sue origini melodiche ognora palesi nel «Messia» in due momenti: nel coro ove rielabora la musica di una sua giovanile Cantata italiana, e nella «Sinfonia pastorale» che precede la contemplazione della nascita di Gesù. Il motivo di questa sinfonia è stato tolto da una «pifferata» che Händel udì a Roma nel 1709. Anche nelle numerose arie (precisamente quattordici) si avverte agevolmente l'impronta italiana nel calore degli affetti e nella plastica delle inflessioni che ricordano talvolta Antonio Caldara. Se nella concezione operistica Händel è vicino alle forme del melodramma settecentesco, particolarmente del melodramma italiano, nella concezione dell'Oratorio egli rivela il suo orientamento verso gli antichi testi con la pompa decorativa, con l'uso del recitativo cantabile in larga vocalità, con lo impiego complicatissimo della Fuga che nel «Messia» culmina nell'Alleluja e nell'epico finale con l'Amen, che arriva alla conclusione preceduto da un pedale condotto attraverso passaggi tonali alla grandiosa cadenza finale. Händel, che non possiede nè l'intimità, nè la profondità nè l'intensità dell'Oratorio e delle Passioni bachiane, si presenta però con l'immensità delle sue evocazioni religiose come il grande affrescatore del quadro biblico. Nel «Messia» Händel prescegllie per la prima volta il Mistero della Redenzione e affida l'incarico del testo a Charles Jennens che gli aveva già preparato i libretti per il «Saul» e il «Belsazar». La monumentale architettura del «Messia» non nasconde le squisitezze sinfoniche del suo commento strumentale, nè l'eleganza latina delle arie, nè la maschia impronta dei recitativi, nè le caratteristiche corali piene di austerità e dense di espressione. Però occorre che la partitura trovi un'interprete capace di ravvivarla, di incendiarla spiritualmente, di infonderle febbre di mistico amore. Questo ha fatto mirabilmente John Barbirolli il quale ha sentito del «Messia» non solo la eloquenza del linguaggio, ma il suo palpito interiore e la sua celeste ispirazione. I solisti soprano Marshall, contralto Meyer, tenore Galliver, basso Nowskowsky, col Coro di Dublino e l'Orchestra del Maggio musicale fiorentino si sono mostrati esemplari e validissimi collaboratori, e nelle stesso tempo realizzatori sensibilissimi delle intenzioni del direttore John Barbirolli, vivamente acclamato con tutto il complesso corale e strumentale.

L'Oratorio secentesco domina la Sagra umbra. Dopo il possente «Messia» ecco il «Belsazar» drammatica rappresentazione biblica composta da Händel nell'estate del 1774 con grandezza d'invenzione epico-religiosa e con ricchezza di fantasia shakespeariana contenute sempre entro il formulario musicale del dramma sacro e dell'opera del tempo: coro, aria e recitativo, con l'introduzione orchestrale, e la tipica forma a ripetizione dell'aria all'italiana che Händel col tempo abbandonò.

Possiamo definire questo «Belsazar» come Oratorio drammatico, musicalmente ancora risonante di linee e caratteri italiani, però fortemente improntato delle forme epico-narrative e della inconfondibile architettura di Händel nella collocazione alternata di sacro e di profano, di paganità e divinità. Händel descrittore si palesa con vera grandezza di espressione musicale nell'episodio corale-strumentale dell'orgiastico festino alla corte di Belsazar, tra uomini ebbri e tripudianti, e nella scena spettrale durante la visione delle parole «Mane - Thécel - Phares» che paralizzano in un recitativo sillabico colmo di orrore il re babilonese, e il coro sbigottito in un commento di sinistre previsioni. Sono questi i due episodi musicali più significativi e suggestivi, ai quali occorre aggiungere il magnifico duetto di Belsazar e sua madre Nicotris. Qui Händel ha raggiunto la potenza del dramma musicale che preannunzia la classicità di Gluck. «Belsazar», per merito della Sagra umbra, è stato ieri rappresentato per la prima volta in Italia con la partecipazione stilisticamente impeccabile del Coro, diretto da Hans Gillersberger, e dell'Orchestra Viener Singakademie. Il maestro Lovro von Matacic si è autorevolmente ripresentato sul podio del Teatro Morlacchi coi doviziosi mezzi del suo dominio orchestrale e con la vivida energia del suo impulso drammatico; ciò che gli ha consentito di colorire e incidere frasi, recitativi e declamati con nitidezza. Il direttore ha inoltre accompagnato solisti e coro con equilibrato rapporto orchestrale. Esecuzione di grande rilievo, di sottile ricerca nel rendimento sonoro e di classica purezza nel canto del soprano Teresa Stich-Randall, del mezzo soprano Hilde Rössel-Majdan, del mezzo soprano Margaretha Sjöstedt, del tenore Waldemar Kmentt e del basso Hans Braun. Successo vibrante.

Prima di riportarci alla «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach altre volte eseguita negli anni decorsi, la Sagra umbra ci ha fatto gustare una primizia assoluta: «La Passione secondo San Matteo» di Heinrich Schütz, che fu il precursore di Bach e che nei primi anni del '600 introdusse in Germania lo stile recitativo dei fiorentini e che nel 1627 diede la prima opera tedesca «Dafne» su libretto del Rinuccini, già musicato dal Peri. Schütz fu prevalentemente compositore di musica sacra, e con lui la Passione-dramma raggiunse la piena maturità.

Nella «Passione secondo San Matteo» che abbiamo ascoltato nella Chiesa di Santa Giuliana, sono preminenti misticismo e drammaticità e tali caratteri sono dati dalle singole persone che agiscono nel Vangelo. Ma tuttavia da questa Passione si comprende che il decorso dell'evoluzione doveva culminare nella «Passione secondo San Matteo» di Bach che mette il sigillo del suo genio nei personaggi, nel coro e nell'orchestra del dramma divino eseguito al Teatro Morlacchi in chiusura di questa Sagra umbra. Con Bach il corale raggiunge le più raffinate e complesse forme della polifonia vocale contrappuntistica e le più dolci espressioni dell'aria all'italiana. Il panorama della XIII Sagra umbra ha offerto quest'anno il repertorio più ricco e significativo di musiche polifoniche del Cinquecento e del Seicento.

Vittorio Tranquilli

IN MEDITERRANEO, TRA UN WHISKY E UN CHIARO DI LUNA

Ha fatto più storia la Magnani che i volumi del dottor Kinsey

La donna americana ha scoperto l'Italia da una decina di anni ma ne ha fagocitato subito le cose più autentiche e genuine

DAL NOSTRO INVIATO

Mediterraneo, ottobre

Mrs. Adams addenta con la scintillante protesi un toast *e poi dice con la sua voce stridula: «Proprio così, caro signore. Quella ragazzetta aspra, con le labbra dipinte e vestita in modo piuttosto ridicolo per la sua età, quattordici anni, voi la state osservando stupito e credo di indovinare i vostri pensieri. Per voi è un paradosso veder quel cosino scutettrolare a quest'ora nella sala da ballo di un transatlantico, fra persone che hanno già in corpo alcuni* whisky *e non badano più tanto per il sottile. Ma dovrei stupirvi anch'io, che navigo verso i settanta». E dopo una pausa: «Noi americane cominciamo prestissimo e la smettiamo il più tardi possibile. Del resto, questo pazzo bisogno di vivere ce lo avete insegnato proprio voi, la lezione viene dalla Europa».*

Mrs. Adams è brutta sino a un certo punto; porta con eleganza i costosissimi abiti che ha comperato in Italia; fuma in continuazione e vi analizza inesorabile con due spavaldi occhi grigi; finisce insomma col trovare una strada per rendersi gradevole. Ha un coraggio inaudito quando scende nella piscina o si allunga al sole, sul ponte della «Saturnia»; se si sente osservata — quella sua magrezza, quelle carni d'un color cenere non possono non farsi notare — risponde con occhiatacce che impongono di voltare lo sguardo. A tavola parlamenta a lungo con i camerieri prima di farsi servire; conosce segreti e raffinatezze della cucina, ed è capace talvolta — dopo aver scorso le centoventi pietanze del menu *— di far venire presso di sè lo* chef*, per ordinargli un piatto che ha mangiato a Boccadasse o a Ravello. Prima di cena manda giù almeno tre* whisky*, al bar; e riprende la serie subito dopo fra nuvole di fumo. Balla con un voluttuoso abbandono, instancabile. Una sera ha vinto una bottiglia di spumante in palio fra le coppie impegnate in una stravagante «gara della scopa»; e il suo* partner *— un massiccio e rubicondo banchiere, polacco d'origine, un tipo da vecchia operetta viennese — era sudato al punto che la schiena del suo* dinner-jacket *pareva il negativo di una radiografia toracica. E quando stappò la bottiglia di* champagne*, offerse il primo calice a quella famosa ragazzina quattordicenne dipinta come gli angioletti delle cartoline natalizie, dicendo: «Margit, i miei settant'anni valgono ancora».*

Paradossi e verità

Ignoro quanti mariti abbia seppellito Mrs. Adams, due o tre per lo meno. Della sua vita privata mi ha fatto un solo accenno, abbastanza vago. Il piroscafo si staccava da Napoli (proprio una di quelle sere tagliate apposta, con una luna tonda sulla verticale di Mergellina), ed eravamo saliti a contemplare la notte. Disse a un punto: «Ho anch'io un ricordo d'amore in questa meravigliosa città». E dopo una boccata di fumo che aveva incenerito mezza sigaretta: «Con il mio secondo marito». Non era il caso di far domande. «Vivevamo separati da dieci anni, e lui era rimasto vedovo in un incidente d'auto. Gli telegrafai le mie condoglianze, proprio da Napoli dove allora mi trovavo. Mi rispose affettuoso, mi scrisse ancora, e un giorno mi mandò un radio dalla «Vulcania», sulla quale tanti anni prima avevamo fatto il viaggio di nozze; stava per ritornare in Italia, ansioso di salutarmi. Era un uomo incantevole, con una voce scura, vellutata. Rivedendolo, provai una delle più forti emozioni della mia vita. Forse voi italiani non potete capire una situazione del genere, siete imprigionati da troppi pregiudizi. Vede, laggiù, Sorrento; conosce quel grande albergo incassato sul costone, che si raggiunge da terra con l'ascensore? Purtroppo se n'è andato anche lui. Infarto. Gli americani non resistono, fanno una vita sbagliata, corrono e corrono; ma finiscono quasi sempre a metà strada».

Chissà cosa intendeva dire Mrs. Adams, prima, affermando che la lezione viene dall'Europa. Tentiamola con una frase qualsiasi: «Il nostro continente può insegnarvi solo cose inutili, perchè noi abbiamo tempo da perdere, mentre voi...». La risposta rimbalza subito: «Purtroppo noi non sappiamo perdere tempo! L'altra sera mentre visitavamo Palermo, mi colpì una frase della guida che ci andava illustrando il Duomo di Monreale. Disse tra l'altro che per realizzare i mosaici delle gigantesche figure che vestono la chiesa erano stati impiegati decine e decine di anni. Io riflettevo: per un secolo, degli uomini avevano fissato al muro migliaia di tesserine di vetro colorato, una accanto all'altra, seguendo un mirabile disegno, solo per servire una idea e realizzare un'opera d'arte. Quale lezione! Che cosa ci ha dato questa nostra assurda e stolta fretta, questo vivere con il compressore? Quando vedo nelle vostre città del Sud la gente seduta all'aria aperta, nei caffè o sui muretti, oppure sulla soglia di casa, intenta a discorrere o a fissare il cielo, scopro una dolcezza che ignoravo. Noi ci imbottiamo di «tranquillanti» per abbassare il regime del nostro motore, per trovare una falsa bonaccia nella tempestosa giornata; ma cerchiamo dal farmacista quel che sarebbe più facile trovare nella natura, se non fossimo divorati dalla più inutile e dannosa delle ansie. Sapete qual è la prima meravigliosa rivelazione avuta nel vostro paese, al tempo del mio primo viaggio di nozze? Sbalordirete: la siesta. Pensate; da noi si ingoia un panino a metà giornata e si riprende subito come fantomi, il lavoro, oggi ancora, anzi più che mai. Da voi, invece, si riposa, con una lunga pausa, nel corso della quale si sta in oblio, si dimentica tutto».

Potrebbe sembrare, al sentir questi ragionamenti, che Mrs. Adams sia un essere passivo, una donna che s'aggira tra mollezze e vive a rimorchio delle cose, senza cognizione del tempo. Due mesi fa riattraversò per l'ennesima volta l'Atlantico. Il giorno prima che la «Saturnia» attraccasse a Napoli, andò dal comandante e gli fece questo discorso: «Ho bisogno del vostro aiuto. Dovremmo arrivare almeno mezz'ora prima del previsto. Ho ricevuto poco fa un telegramma ed ho già fatto i miei calcoli. Devo insomma arrivare in tempo per prendere il treno delle 12.25 per Roma». «Qualche cosa di grave?». «Abbastanza. Domani è sabato e martedì debbo essere senz'altro di nuovo a New York. Una mia cara amica darà un cocktail al quale non posso assolutamente mancare. A Ciampino prenderò l'aereo e martedì sarò in casa di Eleanor. Oh, è una donnina adorabile. Non mi farete perdere il treno, comandante, per quella mezz'ora di differenza?».

Mrs. Adams può essere un numero a parte; ma certo non è la sola donna americana di una età ragguardevole che vedo sulla nave trascorrere i giorni, e le notti, con tanto gusto è così deliziosa spregiudicatezza. Nelle nostre città le osserviamo di sfuggita, ci offrono motivo solo per qualche riflessione ironica; bisogna invece osservarle in una comunità come questa. Dominano ogni situazione con una simpatica disinvoltura, portano in ogni frangente un piglio sicuro una sorprendente sicurezza.

Una «rivelazione»

Mi riferisco sempre agli esemplari di questa gerontocrazia americana, rappresentata in alta percentuale da donne, vedove o divorziate che siano; sarebbe errato parlare di un matriarcato, che fu una fase primitiva dell'evoluzione sociale; questa, se mai, potrebbe esserne la fase terminale. Gli uomini accanto a loro, i mariti, quando ci sono, appaiono sfocati e indecisi, distratti e stanchi, con un'aria da sopravvissuti; loro invece sono ancora piene di curiosità per le cose del mondo e muovono sempre all'attacco, mentre i loro uomini hanno il passo delle retrovie. Qui si discute della donna americana tipo esportazione, un po' sul disegno di Mrs. Adams, di quelle cioè che hanno fatto tesoro, sia pure a loro modo, delle esperienze di oltreoceano. Dobbiamo proprio credere che la lezione è venuta dall'Europa?

«La prima volta che sbarcai nel vostro continente — ci disse una sera l'amabile Mrs. Adams — provai lo sgomento che può cogliere una sterilizzatissima signora americana nell'entrare in un vecchio muffoso magazzino. Tutte quelle case vecchie, che a stento si reggono sui muri, quella gente dalla aria denutrita; e quello strano culto per la roba polverosa, per le antichità. Per chi viene dalle nostre città giovani, sane, nichelate, il primo incontro con l'Europa dà l'impressione — salvo poche eccezioni — d'un incontro con un decrepito museo, con un cencioso archivio. (E sapete benissimo come poi andiamo matti per portarci via da un antiquario, a caro prezzo, qualche falsa cassapanca o qualche crosta attribuita a uno dei vostri sommi pittori). Ci conosciamo da troppo pochi anni, signore mio; e se Colombo scoperse l'America alcuni secoli fa, la nostra scoperta dell'Europa si può dire risalga a pochi decenni. Non vi ripeterò il luogo comune che abbiamo finalmente imparato a mangiare, a vestirci; molto di più, abbiamo imparato a vivere. Gli europei che l'America ha incorporato e di continuo assorbe, non riescono a conservare le loro caratteristiche, vengono neutralizzati; e bisogna dire che si lasciano disossare, ibridare, senza alzare un dito. Poi quando veniamo tra voi, a un certo punto ci sembra di essere saliti su un altro pianeta. Il vostro piagnisteo che l'Europa è morta, non ha senso. Io penso piuttosto che l'America non è ancora nata. Che è ancora in quello stato nebuloso descritto da Walt Disney nella «Sagra della Primavera» per la musica di Strawinsky. E ciò malgrado il «Nautilus», la televisione a colori, il Building Empire e Marilyn Monroe».

Paradossi, naturalmente; ma diverte ascoltarli, sulla sdraio di una comoda nave che naviga silenziosa in una dolce notte mediterranea. «Avevamo una cameriera — dice dopo una pausa Mrs. Adams — quando stavamo a Firenze. Si chiamava Virginia. Mi è stata maestra in tante cose! Pensi tra l'altro il mio stupore nel leggere le sue lettere quando ci scriveva a New York. Scopersi finalmente che vi sono esseri al mondo che hanno una calligrafia diversa, propria, personale, diversa dalla nostra, che sembra invece scritta sempre da una medesima mano. E la varietà dei suoi modi di esprimersi, con infinite sfumature. Noi invece ci somigliamo tutti, scriviamo a un modo, procediamo con le idee e i pensieri sullo stesso binario, senza deragliare mai. Voi, invece... Pensate che ormai io non leggo più nemmeno i nostri giornali; ho disdettato tutti gli abbonamenti. Desidero vivere il più possibile alla vostra maniera. Adesso torno in America per preparare i regali di Natale, ma al più presto ritorno in Europa, e sbarco ancora una volta a Napoli».

Meglio lasciarla discorrere, non tentare nessuna domanda; del resto dice tutto. «La Magnani, per esempio. Per noi americane l'incontro con quella donna straordinaria può considerarsi una pietra miliare nella storia del nostro costume. Sapete che siamo meno ipocrite, dopo di averla veduta? Il signor Kinsey ha scritto alcuni grossi volumi per veder chiaro dentro ai suoi connazionali. Ma è stata una lunga e cattedratica dissertazione intorno a una specie di tavolo atomico. La chiave per aprire certe porte che a lui parevano inesorabilmente chiuse, è venuta dal di fuori. E' venuta dall'Europa. Non tutte beninteso si sono aperte, ma ormai circola per ciascuno di noi un'altra aria. La «rivelazione» è venuta, verrà anche la salvezza».

Una battuta: «Noi americane cominciamo prestissimo e la smettiamo il più tardi possibile...». Così dice Mrs. Adams

Prima di congedarmi dalla straordinaria vegliarda dall'anima «nata da poco» — è una sua definizione — dissi a Mrs. Adams: «Molte cose possono essere vere. Ma l'Europa è una grande malata, non so se per gli anni o gli acciacchi; e l'America è ancora un inesauribile serbatoio di giovinezza».

«Di dollari, prego», corresse Mrs. Adams.

«Ma vi è — aggiunsi — un altro male. Che voi desiderate vivere da europei, secondo i nostri modi, le nostre idee, giuste o sbagliate; gli europei invece, specialmente le generazioni che appaiono ora alla vita, prendono a modello alcuni degli aspetti meno — vorrei dire — interessanti del costume americano. Così l'Europa muore, si dissecca nelle radici».

Mrs. Adams rispose senza esitazioni: «Sono soggetti per l'inchiesta Kinsey. La vostra civiltà ha trovato un semaforo rosso sulla via. Aspettate un momento. Tornerà il verde».

Ugo Sartori

L'ITALIA INVITATA alla Fiera di San Francisco

San Francisco, 6

Il Sindaco di San Francisco, George Christopher ha invitato il Governo italiano a partecipare alla Fiera internazionale di San Francisco che sarà tenuta nel giugno prossimo.

Il Sindaco Christopher ha dichiarato che l'obiettivo della Fiera è l'espansione del commercio internazionale nella area del Pacifico e che sarà un grande onore per la città di San Francisco, ospitare una esposizione ufficiale italiana nel salone delle nazioni all'esposizione. La Fiera internazionale di San Francisco si svolgerà dal 4 al 14 giugno 1959.

CRONACA DELLA CITTA'

GIUNTA IMPROVVISA LA NOTIZIA

L'ansia di Trieste per la salute del Papa

Un accorato appello del Vescovo esorta i fedeli a intensificare le loro preghiere

Dalla radio e dall'edizione pomeridiana del nostro giornale la città ha ieri appreso della grave e improvvisa malattia del Pontefice. Attorno alla notizia si è creata immediatamente una atmosfera di dolorosa sorpresa e di attesa per conoscere i dettagli e i successivi sviluppi della malattia di Pio XII. Molte fino a tarda notte le telefonate giunte in redazione per conoscere gli ultimi particolari.

Nel profondo senso di angoscia cha ha colpito tutto il mondo cattolico, mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, ha indirizzato ai fedeli il seguente accorato appello:

«Al Clero della Diocesi.

Le notizie intorno alla malattia del Santo Padre, ci riempiono di ansia e di dolore. Quanto la Chiesa debba alla Sua guida, quanto l'umanità al Suo cuore, è noto a tutti. L'affetto e il bisogno si uniscono a implorare da Dio che ancora una volta, superata la grave crisi, ci sia conservata la Sua preziosa persona. Invito con il presente appello i sacerdoti a prendere in tutte le Sante Messe l'orazione «Pro infirmo taunquam pro re gravi». In tutte le funzioni eucaristiche si aggiungano particolari preghiere per il Sommo Pontefice malato. E siano esortati caldamente i fedeli a intensificare in questi giorni le loro preci a questo scopo, sì che la Sua presenza paterna e illuminata non manchi alla Chiesa e al mondo in questi gravi momenti.

Molte telefonate sono giunte anche alla Curia vescovile: da tutte le parti si chiedevano informazioni e si facevano voti per la guarigione del Santo Padre. Si è notato pure un più intenso afflusso serale nelle chiese durante le funzioni vespertine.

Esami di ammissione ai corsi per traduttori

PROROGATI I TERMINI

La direzione dell'Istituto di lingue moderne comunica di aver deciso di prorogare al giorno 11 ottobre p. v. il termine per la presentazione delle domande dei giovani che, essendo in possesso di un diploma di scuola media superiore, intendono sottoporsi all'esame di ammissione al primo anno dei corsi di lingue per traduttori ed interpreti di conferenze.

Le domande, in carta legale da lire 100, dovranno essere corredate da una scheda individuale e dalla quietanza del versamento in c/c postale della tassa di ammissione all'esame, dell'importo di lire 1000. La scheda individuale ed il bollettino di versamento in c/c devono essere ritirati preventivamente presso la segreteria dell'Istituto.

L'esame di ammissione al primo anno di corso avrà luogo mercoledì 15 ottobre con inizio alle ore 9. Nel tempo concesso di tre ore i candidati si sottoporranno ad una prova di dettato, ad una traduzione dall'italiano senza l'ausilio di dizionari o vocabolari. I candidati si presenteranno per l'esame qualche minuto prima delle ore 9 del giorno 15 ottobre al secondo piano della nuova sede universitaria, nel corridoio dell'Istituto di lingue moderne.

L'odierna conferenza sulla Biblioteca civica

La «Settimana delle biblioteche», inaugurata domenica nell'Aula Magna della Facoltà di lettere in via dell'Università, ha vissuto ieri un'altra intensa giornata. Come programmato, il bibliobus ha fatto la sua comparsa a Villa Opicina e in serata si è svolta una riunione all'Usis, alla quale hanno partecipato pubblico e bibliotecari. Per la giornata odierna viene annunciata una conferenza del dott. Aldo Tassini, al Circolo della Cultura e delle Arti, su «Realizzazioni e propositi della Biblioteca civica». L'inizio della conferenza è fissato per le 19.

Le nuove offerte per la «Fondazione Mons. Santin»

Mentre in tutte le chiese sono state apposte migliaia di firme per esprimere la devozione dei fedeli al Vescovo di Trieste, anche nella giornata di ieri sono pervenute al nostro giornale offerte per la «Fondazione Mons. Antonio Santin». L'importo parziale ha raggiunto lire 114 mila, che aggiunte a quelle precedentemente raccolte portano il totale del fondo a lire 1.036.000.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri: Comunità Israelitica lire 25.000, Emma e Giovanni Tanasco 20.000, prof. Romeo Neri e famiglia 20.000, prof. Ettore Gregoretti 10.000, Clairette e Dario Doria 10.000, Ida, Giacomo Roberto Costa 10.000, arch. Giovanni de Madonizza 5000, Antonia e prof. Gian Luigi Bisoffi 3000, Emilio e Maria Facchini 3000, dott. Ricc. Z. 2000, dott. Bruno Gerloni 2000, Marino Szombathely 2000, Irene Stibelli 2000. Sommano lire 114.000. Importo precedente lire 922.000. Totale lire 1.036.000.

Lunedì si riunirà il Consiglio provinciale

L'Amministrazione provinciale informa che il Consiglio è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì, 13 corrente, alle ore 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4).

PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETÀ

Il cap. Guido Cosulich lascia la direzione del Lloyd

Entrerà però a far parte del Consiglio di Amministrazione — Matteo Giugia e Salvatore Cirrincione direttori generali

Il gr. uff. Guido Cosulich si appresta a lasciare la direzione generale del Lloyd Triestino, dopo trent'anni di intensa e capace opera prodigata alla guida della società che è la maggiore espressione della nostra marineria. Cesserà dall'incarico il 15 ottobre, ma in effetti non prenderà congedo dal Lloyd, poichè assumerà un nuovo compito nella direzione della compagnia, quale componente il Consiglio di amministrazione. E' questo infatti il riconoscimento che il Consiglio lloydiano ha voluto ieri dare al cap. Cosulich, prendendo atto con vivo rammarico della sua uscita dal servizio, per raggiunti limiti di età. Nel Consiglio di amministrazione del Lloyd, il cap. Guido Cosulich subentra al dott. Mario Annovazzi, direttore centrale della Finmare.

Nella riunione degli amministratori, svoltasi ieri, il presidente della società, ammiraglio de Courten ha sottolineato il significato dell'avvicendamento, quale desiderio di assicurarsi ancora il contributo del-

la provata esperienza del cap. Cosulich, al quale ha espresso i commossi sentimenti del Consiglio tutto, nell'augurio fattogli di giovare ancora per molti anni, nella sua nuova carica, alle migliori fortune della società lloydiana.

Il Consiglio inoltre ha deciso la nomina a direttori generali di Matteo Giugia e Salvatore Cirrincione, attuali vicedirettori generali del Lloyd. Pure ad essi l'ammiraglio de Courten ha rivolto calorose parole di elogio e di augurio.

Agosto è stato il mese degli sposi

Nello scorso agosto sono stati celebrati a Trieste 239 matrimoni, numero molto superiore tanto al precedente luglio che al corrispondente agosto 1957. Anche i primi sette mesi di quest'anno hanno fatto registrare un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, passando da 959 a 991.

La percentuale di incremento, del 3,3 per cento è più che doppia di quella riscontratasi nel complesso della Nazione (1,6 per cento) e ciò è tanto più significativo se si pensa che la popolazione locale è in sia pur lieve diminuzione, mentre la popolazione italiana, nel suo complesso, è in aumento.

I matrimoni celebrati con rito civile a Trieste nei primi sette mesi di quest'anno sono stati 53, contro i 56 dello stesso periodo del 1957, segnando una diminuzione del 5,4 per cento.

La morte del dott. Salvatelli

E' deceduto, dopo lunga malattia, il dott. Giulio Salvatelli. Funzionario statale proveniente da Capodistria, era stato procuratore delle imposte e, dopo il trasferimento a Trieste avvenuto prima dell'ultima guerra, ispettore compartimentale.

Combattente sul Carso, visse poi per molti anni a Capodistria nella villetta sulla riva Sauro che ospitava l'ufficio imposte. Si era fatto benvolere da tutti per la cordialità con cui accoglieva coloro che ricorrevano a lui. Nell'ultima guerra fu richiamato in servizio quale maggiore e prestò la sua opera nella CRI nella nostra città. Collocato a riposo al termine della carriera, passò gli ultimi anni in vita molto ritirata. La notizia della sua scomparsa ha dolorosamente sorpreso quanti lo conobbero e stimarono.

Alla vedova Salvatelli giungano in questa triste circostanza le nostre più sentite condoglianze.

Inizio dei corsi all'Università popolare

[illegible]

POTENZIAMENTO DI UN ENTE RICREATIVO

Si ringiovanisce l'Enal con il vecchio gioco del lotto

Diminuirà innanzitutto il costo del tesseramento per il '59 — Vasto programma di attività per ogni categoria di soci

La concessione da parte dello Stato all'Enal della gestione del nuovo concorso pronostici riguardante il lotto ha creato le premesse per la riorganizzazione ed il potenziamento dell'Ente, che naturalmente è venuto ad avvalersi dei benefici economici derivanti dalla gestione stessa, nello stesso modo in cui il Coni si giova del Totocalcio e l'Unire del Totip. La tranquillità economica e la larghezza di mezzi naturalmente sono i presupposti indispensabili per l'avvio di un programma più vasto e funzionale delle attività dell'Ente, inteso ad offrire agli associati miglioramenti assistenziali del genere previsto dallo statuto dell'Ente.

Prima di diffondersi sulla situazione locale, che pure presenta della novità dopo le venuta del nuovo direttore provinciale rag. Luciano Dacome, è opportuno sottolineare lo sviluppo della situazione in campo nazionale. Nel corso di un convegno di dirigenti dell'Italia centro-settentrionale, svoltosi a Trento, il commissario dell'Enal, dott. Vincenzo Firmi, ha tracciato il programma di massima, annunciando il desiderio di «rilanciare l'Enal». E' stata rinviata la configurazione dell'Ente e l'organizzazione interna dello stesso; è stato formulato il proposito di adeguarle ai compiti che sono stati assegnati all'Enal e che finora non sono stati rispettati pienamente.

Un importante annuncio è stato fatto pure a proposito del tesseramento. Con il prossimo anno il costo della tessera, che finora era stato fissato in lire mille, sarà ridotto notevolmente. Il nuovo canone sarà reso noto non appena sarà stato definitivamente fissato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da cui l'Enal dipende. La riduzione è comunque certa.

Per quanto riguarda la situazione locale, il direttore provinciale rag. Dacome ha annunciato il programma di attività per il corrente anno. E' già in corso di svolgimento un torneo di dama presso il Circolo domestico triestino. E' prossima la premiazione delle squadre che hanno partecipato al torneo di calcio mentre è ormai imminente l'avvio della quinta edizione del riuscitissimo campionato, che tanto seguito ha trovato presso le aziende locali rappresentate. Ieri sera ha avuto luogo inoltre la premiazione dei ciclisti che hanno partecipato durante la stagione alle corse ciclistiche riservate alla categoria «amatori». I successi ottenuti dai pedalatori triestini sono stati anzi rilevanti, tanto che alcune rappresentative hanno potuto partecipare a competizioni nazionali, con buoni risultati. Una iniziativa nel campo culturale prossima a concretarsi è l'istituzione di un corso gratuito di dizione che sarà tenuto dalla prof.ssa Marsili, riservato a coloro che intendono dedicarsi all'arte filodrammatica oppure semplicemente intendono migliorare la pronuncia.

Tre manifestazioni tradizionali dell'Enal locale stanno per essere messe in cantiere in modo da avere compimento entro l'anno. La prima di esse è il «Palio delle maschere», riservato alle compagnie filodrammatiche locali. La seconda è il «Trofeo Mastro Remo», che ha riscosso nel passato un successo eccezionale grazie all'impegno e all'entusiasmo con cui i bambini dei vari ricreatori comunali vi si sono cimentati. La manifestazione conclusiva sarà la «Mostra del disegno», destinata ad affiancare il lavoro scolastico nell'intento di sviluppare la fantasia dei bambini, avviandoli verso nuove esperienze che risultano utilissime anche ai fini didattici.

Il programma dell'Enal per l'anno 1959 sarà tracciato nelle sue linee generali dalla stessa presidenza. Nelle varie province saranno compilati programmi particolari, sempre improntati però all'indirizzo generale, salvo apportarvi le varianti suggerite dalle situazioni ambientali caratteristiche della regione in cui si svolgono. L'Enal comunque mirerà soprattutto ad assecondare le tendenze personali degli associati, allo scopo di favorire il perseguimento delle forme di divertimento e di svago da ognuno ricercate. L'Enal mira infatti precipuamente a occupare il tempo libero dei lavoratori con ricreazioni capaci di distoglierli dalle normali occupazioni e di soddisfarne le tendenze individuali, per portare il massimo della serenità nei loro animi.

A questi principi soprattutto ha affermato che intende ispirarsi il nuovo direttore dell'Enal provinciale, rag. Dacome, nel presentare il breve quadro dell'attività da svolgersi a Trieste. La buona volontà non fa difetto ai dirigenti, e se sarà raggiunta fra breve quella disponibilità di mezzi da tempo auspicata, è da ritenere che gli associati dello Enal potranno giovarsi in avvenire di una più concreta forma di assistenza. Le promesse, seppure velatamente formulate, sono incoraggianti.

OLTRE SESSANTA DISCORSI PRONUNCIATI IERI

Nuovi motivi polemici ravvivano i comizi elettorali

Il dibattito verte soprattutto sul tema della Giunta — Venerdì parlerà il Ministro degli Interni Tambroni

La campagna propagandistica per le elezioni di domenica prossima si avvia a rapida conclusione. Venerdì a mezzanotte cesserà il clamore degli oratori; frattanto però avvicinandosi la data delle elezioni partiti e oratori intensificano la propaganda.

Per la D.C. il comizio centrale di ieri è stato tenuto in piazza Garibaldi dall'on. Elsa Conci, segretaria del gruppo parlamentare e delegata nazionale del movimento femminile. Il suo discorso è stato particolarmente rivolto alle donne triestine che costituiscono — come nel resto del Paese — la maggioranza dell'elettorato. Il voto delle donne, ha rilevato l'oratrice, è quindi decisivo per le sorti amministrative della città. L'on. Conci ha illustrato le provvidenze adottate di recente dal Governo soprattutto nel campo sociale, provvidenze che assicurano alle future generazioni un avvenire di pace, serenità, giustizia sociale. «Se avete a cuore l'avvenire dei vostri figli, ha concluso, se siete pensose della sorte della vostra famiglia votate anche per il Comune di Trieste in modo che sia assicurata una maggioranza stabile» naturalmente indicando nella D.C. la base che garantisce tale stabilità. Altri comizi per la D.C. sono stati tenuti da Bruna Piemonte, Egidio Babille, Luciano Hlacia e Iginio Vascotto, i quali hanno trattato ampiamente i temi politici e amministrativi connessi alle imminenti elezioni.

Mario Razzini, della direzione nazionale del P.R.I. ed Elio Geppi, segretario regionale, hanno parlato sulla necessità che l'amministrazione comunale sia d'immediato controllo della popolazione e ha ricordato che gli amministratori repubblicani non hanno mai esitato a denunciare le irregolarità ovunque e comunque fossero avvenute. Geppi in particolare ha affrontato il problema del risanamento di Cittavecchia, possibile soltanto con il programma previsto con l'im- [illegible] paesi del Nord Europa. Ha ancora trattato i problemi della pesca e della penetrazione slovena nel centro cittadino con l'istituzione di società commerciali magari fittizie.

Per i radicali il prof. Contarello ha sottolineato la concretezza dei problemi che sono stati impostati dal suo partito e ha indicato anche le possibili soluzioni, per sostenere nel contempo che la D.C. non è in grado di poter dare soluzione ai problemi politico-amministrativi che travagliano la città e il Paese.

Sui problemi amministrativi che interessano la città si è intrattenuto il missino Claudio de Ferra, per affermare che i consiglieri missini si sono sempre battuti per la soluzione concreta e sollecita dei problemi che riguardano la vita cittadina. Le possibilità della formazione di una Giunta comunale tra D.C. e P.S.D.I. sono state esaminate e negate da Nicola Guida che ha parlato in piazza Carlo Alberto. L'oratore ha poi toccato i problemi cittadini, dall'Acegat alle industrie cantieristiche, per concludere con un giudizio negativo per la proposta autonomia regionale.

Parlando per il P.N.L. la signora Wanda Monticelli ha trattato il problema delle donne italiane con particolare riguardo alla casa e alla famiglia. Ha parlato anche Battaglia il quale, dopo aver fatto una cronistoria delle vicende della passata amministrazione comunale per precisare le responsabilità dei singoli partiti (specie per l'applicazione della legge 703 e gli aumenti dell'Acegat) ha concluso affermando che il P.N.L. è sorto per l'affermazione «dell'idea nazionale e sociale».

Il programma dei comizi per questi ultimi giorni è in fase di elaborazione presso i diversi partiti; alcuni però hanno già definito comizi e oratori. Per la D.C. parlerà oggi l'on. Malfatti, dirigente centrale della Spes, alle ore 19 in piazza Goldoni, mentre il comizio di chiusura sarà tenuto venerdì sera in piazza S. Antonio Nuovo dal Ministro degli Interni on. Fernando Tambroni. Il MSI da parte sua conferma i comizi dell'on. Almirante domani sera e del presidente nazionale on. De Marsanich per venerdì.

I COMIZI DI OGGI

D.C. — Ore 19, in piazza Goldoni: on. Franco Malfatti; a Padriciano: Antonio Coslovich; 18.30, in via Cologna: Arnaldo Fantasia; 19.30, a Barcola: [illegible]

[illegible]

Cordoglio dei medici per i fatti di Aversa

STAMANE UNA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' PER 10 MINUTI

Il dott. Vito Di Tosi, medico ad Aversa, è rimasto vittima del dovere avendo rifiutato ad un assistito dell'INAM un certificato per una malattia inesistente. Ferito gravemente, il medico è successivamente deceduto all'ospedale.

Questo è il quinto medico che perde la vita per motivi analoghi nell'adempimento del lavoro.

L'Ordine dei medici invita tutti i colleghi della provincia a sospendere la loro attività oggi dalle ore 10 alle 10.10, per inviare l'ultimo memore reverente saluto al collega scomparso.

NORME PER L'ESERCIZIO DEL VOTO

Elettori ammalati o fisicamente impediti

Confermate le riduzioni ferroviarie

Entro giovedì sera, terzo giorno antecedente quello della votazione, [illegible]

Delle 346 sezioni elettorali, nove sono state ubicate presso gli Ospedali [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.6, minima 15.2; [illegible]

Oggi: S. Augusto. [illegible]

STATO CIVILE

dei giorni 5-6 ottobre 1958

[illegible]

TRATTATIVE APERTE ALL' INTERSIND

Anche l'Arsenale attua lo svecchiamento degli operai

Opposizione della C.d.L. alla disdetta del contratto notificata dai macellai

Si è svolta ieri all'Intersind una riunione di dirigenti e rappresentanti dei lavoratori per esaminare il problema dello svecchiamento programmato all'Arsenale. Nel corso delle discussioni intavolate fra le due parti sono state avanzate proposte e controproposte sulla delicata questione. Nell'incontro è stata comunque confermata l'intenzione di arrivare all'attuazione del provvedimento di svecchiamento, fissando per il giorno 15 corrente lo svolgimento di una nuova riunione delle parti.

L'Associazione commercianti prodotti zootecnici di Trieste ha inviato alla Camera confederale del lavoro formale disdetta di tutti gli accordi e contratti sindacali attualmente in vigore, da essa sottoscritti, informando della cosa anche l'Ufficio del lavoro. All'origine di tale presa di posizione formulata dai macellai nel corso della assemblea straordinaria svoltasi la scorsa settimana stanno, come è noto, le difficoltà in cui sono venute a trovarsi le aziende per effetto della contrazione delle vendite, dovuta principalmente all'esistenza di un mercato clandestino delle carni.

Nel corso dell'assemblea era stato rilevato che l'inerzia delle competenti autorità per il ripristino della normalità nel commercio al minuto delle carni ha posto le aziende nella necessità di ridurre gli oneri di qualsiasi natura gravanti sulle loro gestioni, in modo da riportare le aziende stesse a un sopportabile equilibrio economico. L'assemblea aveva ritenuto perciò di stabilire per la loro attuazione una procedura di gradualità e aveva deciso unanimemente la disdetta degli accordi e contratti sindacali in vigore.

Contro tale decisione viene peraltro annunciata una ferma opposizione della organizzazione sindacale, la quale fra l'altro rivendica la priorità della denuncia alle autorità del commercio clandestino di carne a tutela del lavoro delle macellerie.

Il bando INA-Casa per le cooperative

CHIUSE LE PRENOTAZIONI

L'Ufficio Regionale del Lavoro e della M. O. comunica che alla scadenza del 25 settembre u. s. sono state completate le prenotazioni per 12 cooperative edilizie che in base alla legge 26 novembre 1955 n. 1148, art. 8, potranno costruire alloggi INA-Casa per i propri soci.

Pertanto il manifesto avviso n. 5136/8 pubblicato in data 26 agosto u. s. deve ritenersi chiuso a tutti gli effetti.

Azioni parlamentari a favore degli ex GMA

Il direttivo dell'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del cessato G. M. A., comunica di essere stato ricevuto dall'on. Almirante, il quale ha assicurato, come già in passato, l'appoggio del gruppo parlamentare del M.S.I. per una soluzione del problema degli ex G.M.A., con la costituzione di un «ruolo chiuso e esaurimento» e il riconoscimento dei «diritti acquisiti» da tutta la categoria.

LE ORE DELLA CITTA'

Notizie di Elisabetta

Ieri a Londra, accolta da molti applausi, la triestina Elisabetta Velinsky, che rappresenta l'Italia al concorso di «Miss Mondo» ha incontrato nel pomeriggio la stampa estera nel corso di un cocktail offerto dagli organizzatori al «Café de Paris». Elisabetta indossava un abito color turchese orlato d'oro. Appena si è seduta al suo tavolo con la madre, alcuni giornalisti e fotografi le si sono avvicinati. Gli organizzatori e i giornalisti hanno convenuto che Elisabetta è molto attraente ed ha possibilità di affermarsi la sera del 13 ottobre, quando il titolo di «Miss Mondo 1958» sarà assegnato al Dancing «Lyceum». Elisabetta, tuttavia, è modesta. E' contenta di essere stata prescelta per rappresentare l'Italia poichè così ha avuto modo di visitare l'Inghilterra. Secondo lei, tra le migliori candidate vi è miss Svezia.

Radiobacchelli

a Trieste è la meta sicura di chi vuol entrare in possesso del *televisore* più diffuso nel mondo: *«Philips»*. La produzione 1958-1959 possiede caratteristiche tali e i prezzi così convenienti, che il televisore deve entrare anche nella vostra casa. Interpellate la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di facilitarvi con particolari condizioni di pagamento e molti altri vantaggi. E' nel vostro interesse!!!

Per rompere l'assedio

«...e desidereremmo tanto avere un apparecchio radio che ci tenga un po' di compagnia: ascoltandolo ci farebbe dimenticare le nostre sofferenze». Così ci scrive Anna Masseria, di 61 anni, in disagiate condizioni economiche, ammalata gravemente e con il marito pure infermo da molto tempo e senza possibilità di svolgere un qualsiasi lavoro. I due vivono soli, e in quelle condizioni è facile immaginare il grigiore della loro esistenza. Una casa in cui continuamente «fate knocking at the door». Sperano in una piccola radio per rompere l'assedio della solitudine. C'è qualcuno che risponda al loro appello?

Per un anniversario

Nel doloroso anniversario della perdita di sua madre, il comm. Emilio Jani di Milano ci ha fatto pervenire lire 50.000 per l'Ente Comunale di Assistenza e lire 50.000 per la Pia Casa Gentilomo.

150 modelli esclusivi

di lampadari e appliqués di gran classe, delle prime fabbriche nazionali, vi permettono di scegliere il lampadario di stile che darà signorilità e distinzione al vostro ambiente. Da *Balcor*, in via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

«Unghie d'acciaio»

Con questo soprannome è stato battezzato il meraviglioso liquido a base di cheratina *«Nail Keratin»*, prodigioso per curare, rinforzare e ricostruire unghie deboli, corrose, rovinate. Migliaia di donne l'hanno provato! Chiedetelo a *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

Post operati!

Attenzione!! Lo Slip *Enea* vi ridà il benessere e la tranquillità. Consigliato dai medici Provatelo! Esclusivista *«Vulcano»* via Muratti 4 a Monfalcone Piazza Repubblica 17.

Presto, correte

da *Orvera*, Machiavelli 7, I p.: tutti gli articoli di abbigliamento a rate, senza aumenti.

Quartetto del jazz al CMM

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» (via Rossini n. 6) l'atteso concerto del «Quartetto del Circolo Triestino del jazz». Sono in programma molti brani caratteristici del jazz moderno, presentati in arrangiamenti originali ed affidati allo estro improvvisativo degli interpreti: Gianni Safred (piano), Gino Cancelli (tromba), Danilo Ferrara (basso) e Sergio Conti (percussione). Biglietti, per soci e non soci, in segreteria del Circolo Marina e all'ingresso del concerto.

Avete bisogno di...?

impermeabili, soprabiti, mantelli per uomo e signora? Tutto a comode rate da *Orvera*, Machiavelli 7, I piano.

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

Fiera del pullover

Articoli di pura lana a prezzi di fabbrica *«Cosmos»*, via Rossini 16.

† Addì 4 ottobre ha lasciato per sempre i suoi cari

Nella Borri

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le famiglie BORRI e BUZZI.

La ricorderà sempre con affetto l'amica RINA d'AMARIO.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Dublina Galli

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli GINO e OSVALDO con la moglie MARIA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Pisa, 7.10.1958

† Il giorno 4 corr. improvvisamente è spirata

Carla Zelesnicar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle persone che vollero onorarne la memoria.

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Teresa Brussich nata Jess

Con profondo dolore il marito ABBONDIO, la figlia NORMA con il marito GIOVANNI, il figlio ERMANNO con la moglie BRUNA (assenti), le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli ufficiali del XVI Centro di Mobilitazione della CROCE ROSSA ITALIANA annunciano con profondo dolore la morte del

dott. Giulio Salvatelli

Ten. Col. Comm. R.N.M. C.R.I.

ricordandone l'opera infaticabile di patriota e soldato.

Trieste, 7 ottobre 1958

† Confortata dalla fede è spirata ieri l'anima eletta di

Matilde Montanelli ved. Di Michele

Lo annunciano le dolenti congiunte famiglie MONTANELLI e POLACCO.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Sabato 25 corr. si è spento

Gustavo Scabini

d'anni 87

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le addolorate figlie JOLANDA ved. RENDI, BERTA col marito cap. MARIO TREVISINI e la nipote MARIA GRAZIA, in unione ai parenti tutti.

La sig.ra ANNA SALVATELLI, con il cuore affranto dall'atroce sventura, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, manifesta l'espressione del suo animo riconoscente a tutti coloro che hanno preso parte, in varia forma, al grande dolore per la scomparsa dell'adorato

Giulio

dalle Autorità ai collaboratori degli Uffici finanziari, ai rappresentanti della Guardia di Finanza e della Croce Rossa Italiana, agli amici e conoscenti, legati a Lui da stima e devozione.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Lovenati, che, con illuminata perizia e con fraterna bontà, ha assistito il caro scomparso in tutte le fasi dell'inesorabile malattia.

Profondamente commossi per le estreme attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile

MAESTRO

Ferruccio Apollonio

la vedova ROSY e i parenti tutti ringraziano l'on. prof. Sciolis, il m.° Antonicelli, il m.° Bianchi, l'Orchestra Filarmonica Triestina, l'Associazione Corale e Teatrale, il Conservatorio Tartini, l'ex personale del «Neptunia», gli artisti e gli amici tutti che in varia guisa ne hanno onorato la memoria.

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del caro

Romano Vallon

Un grazie particolare al medico dott. Roncalli e al parroco mons. Mizzan.

Famiglie:
VALLON - CUSCITO
MASTORE

Muggia, 6 ottobre 1958

UNA INTERESSANTE RILEVAZIONE STATISTICA

Si accentua la regressione nella vendita dei tabacchi

I triestini ora effettivamente fumano di meno oppure consumano sigarette di contrabbando?

Dall'ultimo consuntivo dell'amministrazione del Monopolio Tabacchi si apprende che nell'esercizio finanziario luglio 1957-giugno 1958 sono stati consumati nella penisola, Trieste compresa, oltre 52 milioni di chilogrammi di tabacchi da fumo (sigarette e tabacco sciolto), con un incremento di due milioni di kg. sul precedente bilancio dell'Azienda. Gli italiani hanno speso complessivamente — o meglio gettato in fumo — oltre 437 miliardi di lire, con un aumento di 24 miliardi sulla precedente annata.

All'aumento hanno contribuito più o meno quasi tutte le regioni d'Italia, con maggiori punte nel settentrione e nel Lazio. I minori aumenti — e si tratta ovviamente di incrementi naturali — sono quelli registrati nelle Venezie e particolarmente nel Friuli-Venezia Giulia.

Negativo è stato invece, sotto il profilo del consumo, il contributo dato da Trieste. Le seguenti cifre, tratte dalla pubblicazione mensile della Camera di commercio, dicono, con piena evidenza, l'andamento decrescente dei consumi: 1955: 664.824 kg.; 1956: 691.060 kg.; 1957: 609.317 kg. Fra il 1956 e lo scorso anno il consumo risulta diminuito di circa 90 mila quintali, in conseguenza dell'allineamento dei prezzi [illegible] al Commissariato generale del Governo.

Per meglio delineare l'entità della regressione nelle vendite a Trieste ricorriamo alle cifre medie mensili di consumo: 55.402 kg. nel 1955; 57.580 kg. nel 1956; 50.776 kg. nel 1957. Inoltre nel trimestre maggio-luglio del 1957 i consumi medi mensili sono stati di 60.995 kg., per contro nel medesimo periodo del 1958 di 41.403 kg.

Fortissima è la differenza fra il trimestre maggio-luglio dello scorso anno e lo stesso periodo di quest'anno; le vendite sono discese, come detto, da una media mensile di 60.995 kg. a 41.403 kg. Dalle cifre statistiche della Camera di Commercio di Udine e di Gorizia apprendiamo che nei periodi citati gli incrementi del consumo sono stati quasi insignificanti.

Quali sono le ragioni della cennata regressione? Si tratta di contrazione volontaria nel consumo per ragioni economiche, salutari o per cause di portata economica, ovvero di riduzione degli acquisti nei pubblici spacci per l'influsso della vendita di sigarette di contrabbando?

I motivi possono essere ricercati soprattutto in due ordini di fattori: 1) l'aumento dei prezzi dell'agosto 1956 ha indotto parecchi cittadini a smettere di fumare o a ridurre i consumi; 2) l'apertura della frontiera con la Zona B ed il Sesanese porta in città un volume non certo trascurabile di sigarette straniere. E' ormai certo che i molti triestini che si recano giornalmente o settimanalmente nell'area amministrata dagli jugoslavi portano seco, magari per i propri privati fabbisogni, delle sigarette di produzione non italiana. Per converso altri cittadini jugoslavi che arrivano giornalmente a Trieste per ragioni di affari portano seco qualche pacchetto di sigarette da vendere ad amici o conoscenti.

Il Monopolio introita a Trieste, secondo la media del triennio 1955-57, circa 4,5 miliardi di lire annue, contro 4,1 miliardi del 1953, 3,8 del 1953 e 4 del 1954. Nel trimestre maggio-luglio 1958 il gettito delle vendite dei tabacchi è stato di 392,6 milioni al mese, contro 418,5 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

Precisiamo per base la statistica ufficiale del 1957 si rileva che i triestini consumano per il 55 per cento sigarette nazionali e per il 36 per cento sigarette estere. Il resto riguarda il tabacco da fiuto, il trinciato da sigarette o da pipa, i sigari ed i sigaretti.

Condanna a 9 mesi per furto continuato

Non aveva nessuna intenzione di rubare: stava solo cercando un pezzo di spago. [illegible]

Giorgio Finessi di 29 anni, nato a Lagosanto (Ferrara) ed abitante a Villa Opicina in via Basovizza 9 è comparso ieri davanti ai giudici sotto l'imputazione di furto aggravato e continuato. [illegible]

Un incidente stradale in Corte d'appello

La sera del 20 dicembre 1954, lungo la strada che da Pordenone porta a Portogruaro, [illegible] avveniva un gravissimo incidente stradale. [illegible]

[illegible] Pordenone emetteva la sentenza. Il Zuccolin veniva assolto in ordine all'imputazione di omicidio colposo nella persona di Albina Santarossa per non aver commesso il fatto e per insufficienza di prove per l'omicidio di Attilio Santarossa. Il Querini veniva assolto per insufficienza di prove.

Contro la sentenza ricorrevano sia gli imputati che il Pubblico Ministero. La Corte d'Appello di Trieste, chiamata ora a giudicare, ha dichiarato inammissibile per mancata notifica il ricorso del P. M. I giudici hanno modificato la sentenza relativa al Zuccolin, mandandolo assolto per non aver commesso il fatto anche dall'imputazione di omicidio colposo nella persona di Albina Santarossa. Hanno confermato nel resto la sentenza del Tribunale di Pordenone.

Pres. Rosatti; P. M. Mantini; canc. D'Andri; P. C. Ballarin (Udine); difesa avv. Raengo e Campeis (Udine).

Domani gli zaratini onoreranno il loro Patrono

Domani gli esuli zaratini residenti nella nostra città ricorderanno il loro patrono S. Simeone. Una Messa sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo da mons. Mario Novach, ultimo vicario generale dell'ex arcidiocesi di Zara.

L'avanzata del cemento

(«Giornalfoto»)

Quando si dice che il cemento avanza non sempre si parla per immagini. Ci sono degli scorci a Trieste [illegible]

VENIVA DA GENOVA CON UNA VETTURA A NOLEGGIO

Si conclude all'ospedale la gita di un italo-americano

Rimasto abbagliato dai fari, l'autista è andato a sbattere contro la colonnina spartitraffico a Barcola - Altri incidenti stradali

Un pauroso incidente si è verificato ieri sera in viale Miramare [illegible]

[illegible] setto, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Alcuni passanti hanno chiesto l'intervento della CRI e i sanitari hanno soccorso il Papa. Questi è stato successivamente ricoverato con prognosi riservata nel reparto neurologico: gli è stata riscontrata una violenta contusione cranica con conseguente semiparalisi delle gambe, disturbi alla parola e grave stato di choc.

Due fratelli, che viaggiavano in scooter, sono rimasti vittime di un incidente alle 18.45 nei pressi del magazzino 85 del Porto Nuovo. Il mezzo era pilotato dall'operaio Angelo Vieceli di 31 anni, abitante in via Navali 48, il quale recava sul sellino posteriore il fratello Antonio Giovanni, di 25 anni, operaio. Essi si stavano recando al lavoro. A un tratto, la motoretta è andata a cozzare contro un carretto a mano, in sosta nei pressi del magazzino. A causa dell'oscurità, il guidatore non era riuscito a scorgerlo in tempo. Entrambi i passeggeri si sono rovesciati al suolo ferendosi. Sono stati raccolti dalla CRI e trasportati all'Ospedale, dove Antonio Giovanni è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una contusione alla regione ipocondriaca sinistra, contusioni escoriate multiple al dorso delle [illegible]

[illegible] tura TS 20201, il cui guidatore — che si è fermato a prestargli soccorso — è rimasto sconosciuto per essersi allontanato prima dell'arrivo degli agenti della Squadra traffico.

Carbonaio investito da un ritorno di fiamma

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima alle 16.45 il carbonaio Francesco Panza di 58 anni, residente a Napoli in via S. Liborio 19, il quale presentava delle ustioni di primo e secondo grado al viso, al collo e alle braccia, per cui è stato accolto nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni. A bordo dell'autolettiga, con cui il ferito ha raggiunto il nosocomio, ha preso posto l'allievo ufficiale di coperta del piroscafo «Giosuè Borsi», Silvio Tedeschi, il quale ha spiegato che il carbonaio era rimasto infortunato poco prima a bordo della nave ormeggiata allo Scalo legnami. Il Panza si trovava nella sala macchine intento alla pulitura dell'iniettore di una caldaia a nafta, quando è stato investito da un ritorno di fiamma.

Un'autoambulanza ha trasportato all'Ospedale alle 14.30 il bracciante Rolando Boccia di 29 anni, abitante in via della Bora 15, il quale [illegible]

Una seria caduta

[illegible]

Vettura ritrovata

Si è presentata ieri l'altro in Polizia la signora Maria Comicioli di 53 anni, abitante in via XX Settembre 87, per denunciare la scomparsa dell'autovettura TS 14249, che aveva lasciato in sosta in via Boccaccio. [illegible] la macchina [illegible] rintracciata dagli agenti del Commissariato [illegible] provinciale [illegible]. Dalla macchina risultava tuttavia asportato un apparecchio elettrico del valore di circa 25 mila lire.

ASSOLTO PER LEGITTIMA DIFESA

Baruffa a tre su un pianerottolo

[illegible]

MACABRA SCOPERTA IERI POMERIGGIO AL LARGO DI BARCOLA

Ritrovato da un pescatore un corpo esanime in mare

I Carabinieri hanno potuto rapidamente accertare che si tratta di un pietoso caso di suicidio - I precedenti

Una macabra scoperta ha fatto verso le 13.30 un pescatore che si avviava alla pesca nel Golfo, da solo, a bordo di un minuscolo natante a remi. Si tratta di Vittorio Sferza di 62 anni, abitante al n. 113 di Gretta, il quale a quell'ora usciva dal porticciolo di Barcola; al largo del porticciolo, a circa mezzo miglio dalla costa, egli ha intravisto a un tratto una salma che galleggiava. Il pescatore si è avvicinato al cadavere, l'ha legato con una fune e quindi l'ha trainato fino al porticciolo. Qui la salma è stata portata a riva; si trattava di un uomo anziano, poveramente vestito; il cadavere è stato successivamente identificato per quello del pensionato Ernesto Bonnes di 67 anni, abitante in via Bonaparte 2.

L'opera d'identificazione è stata attuata dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, fatti intervenire sul posto dai carabinieri della stazione di Barcola, avvertiti per primi da alcuni pescatori che sostavano nel porticciolo all'arrivo del piccolo natante. Il furgone mobile in dotazione al reparto scientifico dei carabinieri del Nucleo ha agevolato la assunzione dei rilievi da parte dei militi, intervenuti al comando del cap. Monacci, il quale è stato coadiuvato nelle indagini dal brigadiere De Vita e dal vicebrigadiere Massimino. L'annegato recava dei voluminosi cerotti al vertice del capo ed aveva una mano fasciata. Non recava alcun segno che potesse far pensare a un caso di omicidio. La constatazione di morte è stata quindi effettuata dal medico legale.

Esperite le formalità di rito, i carabinieri hanno iniziato prontamente le indagini del caso e nel volger di appena un'ora essi sono riusciti a stabilire che il poveretto si era tolto la vita. Ernesto Bonnes, un ex barbiere affetto da epilessia, era sovente preda a gravi attacchi del male. Proprio la sera prima è rimasto vittima di un grave accesso, verso le 21, mentre si accingeva a uscire di casa: si è abbattuto nell'atrio della propria abitazione ed è stato rinvenuto svenuto e insanguinato da alcuni inquilini che rincasavano. Il Bonnes occupava nello stabile di via Bonaparte 2, una stanza all'ultimo piano, dove viveva da solo; una figlia sposata abita nello stesso stabile, ma non era in casa quando il genitore è rimasto vittima della caduta nell'atrio: sono stati i casigliani a chiamare la CRI. A bordo di un'autolettiga il Bonnes è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato medicato all'astanteria alle 21.20 per una ferita lacero contusa al vertice del capo e delle escoriazioni alla mano sinistra; versava inoltre in stato di etilismo acuto.

Subito dopo le medicazioni egli è stato rilasciato, trattandosi di ferite di lieve entità. Dall'uscita dell'uomo dall'astanteria fino al momento del ritrovamento in mare, nessuno l'ha più veduto. I carabinieri non sono riusciti per il momento a ricostruire i movimenti del Bonnes durante quel lasso di tempo. Quando si è gettato in mare, e dove? Può darsi che, dimesso dall'Ospedale, egli si sia diretto verso le rive e si sia gettato in acqua senza essere visto, e che il suo corpo sia stato poi trascinato dalla corrente fino al largo di Barcola. Appare infatti improbabile che, ferito e scosso da un tremore cronico a causa della malattia, egli si sia recato fino a Barcola, per buttarsi in mare.

La tesi del suicidio è convalidata dal fatto che già altra volta il poveretto ha tentato di togliersi la vita; è stato nel gennaio del '57, quando ha ingerito del sublimato corrosivo ed è stato accolto di conseguenza all'Ospedale per un lungo periodo di tempo. Essendo soggetto a frequentissime crisi epilettiche, il Bonnes invocava gli eventuali soccorritori di non chiamare la CRI e di lasciarlo morire in pace, che non ne poteva più. Da quattro anni e mezzo egli abitava in quell'alloggio, fornitogli dall'ECA, da cui era assistito; ogni giorno, poi, si recava a mangiare nella mensa di via F. Venezian.

Assistenza ai profughi coltivatori diretti

UN CORSO DI COOPERAZIONE

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con lo Ispettorato agrario compartimentale delle Venezie ha affidato all'Ente nazionale per le Tre Venezie, l'organizzazione e lo svolgimento di un «Corso di propaganda cooperativa e di aggiornamento professionale per contadini coltivatori diretti profughi giuliani».

Il corso, della durata di un mese, comprende lezioni teoriche e visite ad aziende cooperative. Esso è riservato ai coltivatori profughi giuliani, assistibili a norma della legge 31 marzo 1955, n. 240, che siano assegnatari di un podere di piccola proprietà contadina da parte dell'Ente nazionale per le Tre Venezie. Il corso inizierà lunedì 20 ottobre 1958.

Le lezioni teoriche e pratiche saranno tenute presso le aziende dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, ubicate nei Comuni di San Michele al Tagliamento (Venezia), di Grado (Gorizia), di S. Quirino, Maniago, Roveredo e Vivaro (Udine). Sui fondi messi a disposizione dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai partecipanti verrà corrisposta una indennità di lire 500 giornaliere, per ogni giorno di presenza alle lezioni teoriche e pratiche. Alla chiusura del corso a coloro che avranno dimostrato particolare diligenza ed attitudine sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Tutti gli interessati possono avere copia del regolamento e programma dettagliato del corso presso la direzione generale dell'Ente nazionale per le Tre Venezie o presso le direzioni aziendali. Le domande in carta libera dovranno essere presentate entro il 19 ottobre 1958 e contenere: generalità, età, indirizzo, qualifica di profugo giuliano e di assegnatario di un podere di piccola proprietà contadina. Con successivi comunicati verrà precisato il programma didattico ed il nominativo degli insegnanti.

Riunione degli insegnanti dei ricreatori comunali

Tutti gli insegnanti e i direttori dei ricreatori comunali sono invitati a intervenire alla riunione indetta dal Sindacato provinciale scuola elementare che si terrà oggi martedì 7 ottobre, alle ore 20, presso la sala maggiore della C.C.d.L., in via Duca d'Aosta 12, II p., per trattare vari argomenti.

SPETTACOLI

STREPITOSO SUCCESSO DEI «COMMANDERS»

Il terremoto in Fiera per la banda americana

Giornata di festa per gli appassionati di musica leggera ieri sera al Palazzo dello Sport. La folla delle grandi occasioni è accorsa in massa per sentire la Banda della 17.a Forza aerea degli Stati Uniti. I «Commanders», sotto la direzione del maggiore Sanders, hanno lasciato il caldo sole di Wheelus, la loro base presso Tripoli in Libia, e nel corso di una fortunata tournée che li ha portati in Grecia e nel Medio Oriente, non si sono dimenticati della calda accoglienza che il pubblico triestino aveva loro tributato nel marzo scorso.

Piuttosto che di musica da banda si dovrebbe parlare di musica da ballo: abbondanza di sassofoni, il batterista negro che sottolinea con vigorose masticate di gomma i passaggi più entusiasmanti, il tutto suonato in uno stile che ricorda Ray Antony e Glenn Miller. Il complesso forte di 15 elementi ha fornito un'elegante esecuzione dei pezzi maggiormente conosciuti che il repertorio americano ha prodotto negli ultimi trent'anni. «String of Pearls», «In the Mood», «American Patrol» e «When the Saints Go Marching In» hanno portato il pubblico di «fans» ad esprimere la loro soddisfazione con fischi ed urla nel più puro stile New Orleans. Davy Crockett in «On the Alamo» si è dato la mano con la vecchia ma sempre simpatica Rosamunda, travestita per l'occasione in una polka dei barili di birra: dunque cibo a sazietà per tutti i gusti. La simpatica manifestazione ha riservato anche una altra lieta sorpresa. L'acustica del Palazzo dello Sport si è dimostrata adatta per rappresentazioni del genere: forse che Trieste così povera di ambienti per il grosso pubblico ha trovato una nuova sede per la musica più spiccatamente popolare?

p.d.g.

Abbonamenti al Nuovo

Tutti gli abbonati che hanno riconfermato gli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959 del Teatro Stabile della città di Trieste possono ritirarli presso la biglietteria del Teatro Nuovo di via Giustiniano.

Continua frattanto la prenotazione e la vendita per i nuovi abbonati presso la cassa del Teatro Nuovo e la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Goldoni al «G. Padovan»

Domani alle 20 precise la sezione filodrammatica del Ricreatorio «Giglio Padovan» eseguirà nella sala di via Settefontane 43 la commedia di Carlo Goldoni «La famiglia dell'antiquario». Sono invitati a presenziare tutti i simpatizzanti del Ricreatorio.

Cantante triestina premiata a Vercelli

Al teatro civico di Vercelli si è conclusa la selezione di canto del nono concorso internazionale di musica e danza «Giovanni Battista Viotti». Alla selezione hanno partecipato 97 cantanti di 20 nazioni. La Giuria presieduta dal maestro Giulio Confalonieri e formata da dieci altri commissari italiani e stranieri ha ultimato i suoi lavori con le seguenti decisioni: per le voci femminili non ha conferito nè il primo nè il secondo premio. Ha invece assegnato la somma di 150 mila lire, messa a disposizione dalla Presidenza del concorso, al mezzo soprano Maria Bertolini, di Reggio Emilia ed ai soprani Atena Bianca Lampropulos, di New York, e Dolores Perez Cajuela, di Madrid. La medaglia d'oro è stata poi conferita al mezzo soprano Adele Bonay, di Budapest ed al soprano concittadino Ileana Meriggioli. Per le voci maschili ha assegnato il secondo premio assoluto al basso Bonaldo Ghiaiotti, di Udine, e la medaglia d'oro col diploma di merito al basso jugoslavo Djordje Djurdjevic Zemun, al baritono Joshimobu Kuribayashi Saga (Giappone), al tenore Luciano Saldari, di Ascoli Piceno ed al tenore Salvatore Gioia, di Enna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. Serata inaugurale il 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

EXCELSIOR. 15.30: «Cenere sotto il sole», dal famoso romanzo di Joe David Brown. Eccezionale interpretazione di Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood.

FENICE. 15: «Le chiave», l'atteso film della Columbia Pictures, in cinemascope, con William Holden, Sophia Loren e Trevor Howard.

NAZIONALE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, dall'immortale romanzo di V. Hugo, con Jean Gabin, Daniele Delorme, B. Blier, S. Reggiani e Bourvil. Ingresso 300.

ARCOBALENO. 16: «I cacciatori», cinemascope-technicolor, con Robert Mitchum, Robert Wagner. Prodotto e diretto da Dick Powell al suo secondo film dopo «Duello sull'Atlantico». Grande successo.

SUPERCINEMA. 16: «Crimine silenzioso» con Eli Wallach e Robert Keit. Due ore di brivido e di tensione. Da mercoledì «Il ponte sul fiume Kwai», a prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 15: «L'urlo dei comanches» con Virginia Mayo e C. Walker. Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Tutti alle acque di Chianciano con le Onorevoli e... Montecitorio». Grande spettacolo di enorme successo.

GRATTACIELO. 16: Romy Schneider, Magda Schneider, Hans Moser, Sigfried Brevr, P. Hörbiger in un delizioso, romantico Agfacolor: «4.o fanteria». Crescente successo.

ASTRA. 16.30: «Quando l'amore è poesia». Delizioso technicolor, con J. Scott.

CAPITOL. 16: «Alla larga dal mare». Spassosissimo technicolor Metro con Glenn Ford, Gia Scala, Anne Francis, Fred Claire ed Eva Gabor.

CRISTALLO. 16.30: Grande successo di William Holden, Nancy Olson e Barry Fitzgerald in un capolavoro di rara potenza drammatica «L'ultima preda». Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno «Les girls». Fastoso cinemascope in technicolor musicale M. G. M., con Gene Kelly e Mitzi Gaynor. Spettacolo di classe.

ALDEBARAN. 16: «Nel regno di Walt Disney», un nuovo spettacolo unico disneyano e uno poetico dal vero, in technicolor.

AURORA. 16.30 - 19 - 22: Seconda settimana del capolavoro Fox in cinemascope e technicolor «La lunga estate calda» con Y. Woodward e P. Newman. Crescente successo.

ARISTON. 16: «Italia piccola». Incantevole cinemascope technicolor, con N. Taranto, R. Giacuzzi, E. Macario ed E. Tortora.

GARIBALDI. 16: «L'uccello di Paradiso» con Louis Jourdan, Debra Paget e Jeff Chandler. Technicolor.

IDEALE. 16: «Un uomo tranquillo», il capolavoro di John Ford, in technicolor, con John Wayne, Maureen O'Hara, Barry Fitzgerald e Victor McLaglen.

IMPERO. 16.30: «Gerusalemme liberata». Grandioso cinemascope in technicolor, con Sylva Koscina, F. Rabal e R. Battaglia. Ultimo giorno.

ITALIA. 15.30: «Il grido» di Michelangelo Antonioni. Avvincente storia d'amore, con Dorian Gray, Gabriella Pallotta e Steve Cochran. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Il piccolo fuorilegge». Una magnifica realizzazione di Walt Disney, in technicolor, con Andres Velasquez per la prima volta sullo schermo.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Duello a Bitter Ridge». Spettacolare technicolor, con Lex Barker e Mara Corday.

SAVONA. 16: «Giacomo il bello» con Bobe Hope, Vera Miles e Paul Douglas. E' un delizioso technicolor Paramount in vistavision.

VIALE. 16: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa e Lorella De Luca. Film spassosissimo. I visione.

VITT. VENETO. 16.15: «Domenica è sempre domenica». A. Sordi, V. De Sica, M. Riva, Lorella De Luca, Ugo Tognazzi, Dorian Gray e Kramer con la sua orchestra. Il più divertente dei film.

AZZURRO. 16: «Orizzonti lontani». Cinemascope in technicolor, con A. Ladd e Virginia Mayo. Ultimo giorno a grande richiesta. Domani: «Muraglie».

BELVEDERE. 15.30: «Operazione mistero», cinemascope - technicolor.

LUMIERE. 17: «Mondo del silenzio». Technicolor, con l'equipaggio della «Calipso».

MARCONI. 16: «Dono d'amore». Un delizioso cinemascope in technicolor, con Laureen Bacall e Robert Stack. Grande successo.

MASSIMO. 15.30: «Acque profonde». Formidabile capolavoro Warner in technicolor, di guerra sui mari, con Alan Ladd e D. Foster.

NOVO CINE. 16: «La storia del gen. Custer». Colossale capolavoro, con Errol Flynn e O. De Havilland.

ODEON. 16: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Technicolor divertentissimo per grandi e piccini. Enorme successo.

RADIO. 16: «Baciala per me», cinemascope in technicolor con Cary Grant e Jayne Mansfield.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «L'isola delle donne contese». Akemi Negishi e Suganuma.

VERDI. «La strada è bloccata», film Columbia, con Victor Mature e Diana Dors.

(«Giornalfoto»)

Le cartolerie e le loro grandi giornate: le scuole da poco riaperte concorrono ad affollarle.

UN PARERE ESPRESSO DAI COMMERCIANTI GROSSISTI

Tutti gli olii esterificati siano esclusi dall'alimentazione

Non è per ora possibile accertare l'origine delle materie prime che vi vengono impiegate - Dannosi altri provvedimenti

Dopo l'ampia illustrazione che abbiamo fatto qualche tempo addietro sulla situazione nel settore della produzione di olii commestibili e dopo la recente considerazione del problema da parte del Governo e la preparazione di un progetto di legge, si apprende ora che i commercianti grossisti del ramo hanno definito la propria posizione, avanzando alcune proposte parallele a quelle già sostenute ampiamente dalla quasi totalità della stampa italiana.

Un convegno interregionale dei commercianti si è svolto presso la Fiera del Levante, in Bari; vi hanno partecipato oltre a numerosi operatori delle province pugliesi e lucane anche operatori di altre regioni, nonchè industriali e olivicoltori.

Il dott. Domenico Forcella, segretario nazionale della categoria, ha fatto una lucida relazione sulla situazione attuale, mettendo particolarmente in evidenza la conclusione cui è pervenuto nei giorni scorsi, lo importante gruppo dei commercianti baresi, perfettamente aderente al punto di vista federale.

Dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi operatori commerciali, nonchè alcuni industriali e olivicoltori, il convegno è unanimemente pervenuto alla conclusione che, condizione fondamentale ed indispensabile per addivenire ad una normalizzazione del settore, è la revisione dell'attuale classificazione ufficiale degli olii d'oliva, che dovrebbe in primo luogo riguardare la classifica e la disciplina di tutti gli olii commestibili.

Criterio fondamentale al quale la nuova classifica dovrebbe essere informata è quello della esclusione, quali olii commestibili, degli olii esterificati, stante l'impossibilità attuale di accertare l'origine delle materie prime impiegate. Qualora però l'esclusione di detti olii si rendesse impossibile per motivi tecnici, essi dovrebbero, quanto meno, far parte di una specifica categoria ben distinta dagli olii di oliva e da quelli di semi.

Da questo criterio cardine scaturisce che tutti gli olii, attualmente coperti dal largo e benevolo manto del rettificato B, dovrebbero essere esclusi semprechè prodotti per esterificazione. Conseguentemente, la denominazione di olio di oliva dovrebbe essere attribuita esclusivamente agli olii ottenuti meccanicamente dalle drupe, anche se raffinati, purchè la deacidificazione non avvenga con glicerina bensì col sistema tradizionale alcalino.

Il convegno, dichiaratosi unanime nel ritenere che il criterio indicato rappresenta la via naturale e logica per realizzare l'auspicata normalizzazione, ha espresso l'avviso che ogni altra soluzione che potrebbe essere adottata in luogo di quella indicata, andrebbe a tutto danno del settore oleario. Difatti, dannosi per il prodotto nazionale senza dubbio alcuno, debbonsi ritenere sia il ventilato confezionamento obbligatorio dell'olio di oliva sia l'altrettanto ventilata soluzione di imporre l'imposta di fabbricazione sugli olii rettificati con conseguenti intralci burocratici fino all'ultima fase distributiva.

L'avversità a tali forme coercitive non è suggerita da interessi particolaristici del commercio bensì dalla ferma convinzione che sia l'uno sia l'altro dei ventilati provvedimenti, mentre non tengono alcun conto della realtà produttiva, provocherebbero l'uno l'incremento dell'ambulandato e l'altro la espansione delle evasioni fino al punto di poter essere elevate a sistema.

Il convegno ha, pertanto, riaffermato la necessità che, in questo particolare momento, tutte le categorie degli operatori economici siano ascoltate dagli organi competenti affinchè, dal relativo dibattito, possano scaturire chiarificazioni indispensabili per l'emanazione di provvedimenti atti a risanare effettivamente il settore.

Cresime alla Curia vescovile. Mercoledì 8 e mercoledì 15 ottobre nella cappella della Curia vescovile non verranno conferite le Cresime. E' stata invece fissata una Cresima, sempre nella cappella vescovile, per domenica 12 ottobre, alle ore 18.

La nuova scuola di Opicina

(«Giornalfoto»)

A Poggioreale del Carso è stato recentemente inaugurato il nuovo edificio destinato ad accogliere gli allievi della scuola di avviamento italiana e slovena. Fino ad ora la scuola italiana per carenza di aule era costretta a far capitare alcune classi negli edifici del «Villaggio del Fanciullo». Oggi la costruzione del nuovo edificio questo inconveniente è stato definitivamente eliminato. La scuola è stata costruita secondo i dettami della tecnica più moderna. E' dotata di aule spaziose e luminose, di tutti gli impianti igienici e sanitari. Nella foto: una bella inquadratura del moderno e razionale edificio.

LA VITA NEL PORTO

Con il prossimo gennaio Trieste sarà collegata mensilmente con la Guinea Riaperti i transiti fra Beirut e lo Hinterland arabo - Progetti cino-russi per i traffici nell'Adriatico - Punti franchi industriali nei porti della Persia

La Guinea e Trieste

Fra tre mesi il nostro porto inizierà un servizio regolare mensile con l'Africa occidentale, al posto dell'attuale linea trimestrale alimentata dalla sola motonave «Rosandra». Come terzo porto nel continente africano la linea lloydiana toccherà il porto di Conakry, capitale della nuovissima Repubblica di Guinea, sorta con il referendum gollista.

L'indipendenza è stata conquistata grazie alla volontà ed alla intelligenza del capo negro Sekou Tourè, che è diventato, in attesa delle elezioni generali, Primo Ministro della Repubblica. Sekou Tourè è pure capo del cosiddetto RDA, il «movimento democratico africano», e borgomastro di Conakry.

La Guinea è una regione ricchissima, dotata di ampie possibilità agricole ed industriali. Annualmente esporta circa 5 miliardi di franchi di caffè, banane, diamanti, minerali di ferro e bauxiti. Sulle isole costiere esistono dei grandiosi giacimenti bauxitiferi, mentre dei potenti filoni di minerali di ferro si trovano a pochi chilometri dalla capitale. E' da far notare che il minerale ferroso della Guinea ha un tenore del 51,5% di metallo. Notevole è la corrente di esportazione di bauxite, che ammonta annualmente a circa 3 milioni di tonnellate.

Per la Guinea è in corso di preparazione un grande piano di sviluppo economico, che richiederà l'investimento di molti miliardi di franchi. In particolare è progettata la costruzione di una grandiosa centrale idroelettrica sul fiume Konkourè per una produzione annua di 3 miliardi di kwh, energia che dovrà essere utilizzata per un grande impianto di estrazione di alluminio greggio, pari a 160.000 tonnellate annue. Per tale opera si è già costituito un consorzio internazionale.

I traffici con il Libano

Come è noto i contrasti nel mondo arabo e la crisi libanese hanno portato ad una certa contrazione nei traffici fra il nostro porto ed il raggruppamento arabo del Vicino e del Medio Oriente. Nei primi otto mesi del 1958 le importazioni libanesi dall'oltremare sono state di 856 mila tonnellate, contro 1014 tonnellate dello stesso periodo del 1957. Le esportazioni hanno pure subito un notevole crollo essendo passate da 312 mila tonn. del 1957 (otto mesi) a 220 mila di questo anno.

La diminuzione della tensione e l'apertura dei traffici transitari verso l'Iran e l'Iraq attraverso il porto libanese di Beirut renderanno più attivi i contatti alimentati dal nostro porto con il Vicino Oriente.

Lavori portuali nella Siria

Il Governo siriano, nell'intento di dare più libero sfogo ai suoi traffici marittimi con l'oltremare, ha deciso di costruire a Tartus un porto modernissimo e di procedere, inoltre, al potenziamento del porto di Lattakia ed alla razionalizzazione delle operazioni portuali.

Traffici Mar Nero - Egitto

Stanno per essere portate a maturazione le conversazioni fra la Russia e l'Egitto per la costituzione di un servizio regolare di navigazione fra Odessa e Alessandria. I due Paesi aprirebbero due linee regolari, una egiziana ed una russa, che funzioneranno alla condizione del 50 : 50. Ad Odessa farebbe, altresì, capo il traffico danubiano destinato all'Egitto.

La Metrans e la Cina

Secondo una comunicazione della Camera di Commercio di Praga, la «Metrans» ha aperto un servizio di «groupage» fra la Cecoslovacchia, la Corea del Nord e la Cina. Questo servizio, rileva la predetta Camera, può essere posto a vantaggio di qualsiasi merce centroeuropea che deve essere avviata verso i mercati gialli. In sostanza, mentre fra la Cina continentale e l'Europa centrale i traffici di massa dovrebbero seguire soltanto la via marittima, tramite il Baltico o l'Adriatico, i traffici di prodotti di alta qualità potrebbero essere avviati via terra, tramite le ferrovie sovietiche.

Un'altra notizia interessante riguarda il progettato inserimento di navi russe nella navigazione di tramp fra la Cina e l'Adriatico. Secondo l'autorevole rivista svizzera «Le Transport» di Basilea, la «Sinofracht» si sarebbe già assicurata la collaborazione della società statale sovietica di navigazione «Sowfracht».

L'Iran e l'Europa

Nei circoli marittimi di Teheran si sta studiando un vasto piano per il potenziamento delle comunicazioni marittime fra il Persico e l'Europa. Tre porti iraniani, fra cui Khorramshar e Bendes Abbas, verrebbero dichiarati «franchi» e sedi di industrie di trasformazione industriale. Nel tempo stesso i circoli suddetti stanno valutando la convenienza di istituire per conto iraniano una linea regolare di navigazione fra i cennati porti ed il Mare del Nord. A Teheran si è parlato nei giorni scorsi anche sulle comunicazioni marittime con l'Italia, per le quali i circoli economici iraniani auspicano un potenziamento. Trieste è attualmente collegata con l'Iran da due linee regolari, l'una prettamente triestina, formata dalle unità della «Navigazione Triestina S. p. A.» (della colletta delle merci si occupa la Adria Lines and Trading), e l'altra formata da un gruppo di società conferenziate francesi, tedesche, norvegesi ecc., appoggiate a Trieste presso le tre agenzie locali, Sperco, Smean e Fratelli Cosulich. Si parla anche della prossima istituzione di un servizio regolare della Flotta Lauro.

La Presidenza e la Direzione dell'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste intendono ringraziare a nome dell'Istituto stesso, quell'anonimo visitatore della mostra annuale dei lavori degli alunni, che ha voluto dimostrare tangibilmente il proprio consenso e interessamento devolvendo la somma complessiva di lire settantamila per premi ad alunni e necessità varie dell'Istituto.

IL NOTIZIARIO SCOLASTICO

Si riaprono domani licei e istituti tecnici

Elenchi di «maturi» alla sessione di ottobre

Ginnasio - Liceo «Petrarca»: L'anno scolastico avrà inizio domani. L'Ufficio divino, al quale sono invitati alunni, professori e genitori, sarà celebrato alle ore 9 nella chiesa della «Beata Vergine delle Grazie» di via Rossetti. Gli alunni si presenteranno a scuola alle ore 10.

L'anno scolastico avrà inizio al Liceo Scientifico Statale «Guglielmo Oberdan» domani con la S. Messa propiziatrice che sarà celebrata alle 9.30 nella chiesa di S. Giacomo Apostolo. Vi sono invitati gli alunni e le loro famiglie. Alle ore 10.30 si raduneranno a scuola gli alunni delle classi terze, quarte e quinte. Le classi prime e seconde inizieranno le lezioni il giorno 15 rispettivamente alle 9.30 e 10.30.

La presidenza dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «A. Volta» comunica a tutti gli allievi dell'Istituto, della Scuola tecnica e della Scuola professionale femminile, che le lezioni dell'anno scolastico 1958-59 avranno inizio domani alle 8 per tutte le classi e specializzazioni, ad eccezione delle prime classi dell'Istituto e dell'annessa Scuola tecnica, che sono tuttora in via di formazione, e per le quali sarà dato successivo avviso. Gli alunni dell'Istituto e della II classe della Scuola tecnica si presenteranno presso la sede di via Battisti 27, le alunne della Scuola professionale femminile presso la sede di via Gatteri n. 4. La S. Messa propiziatrice sarà celebrata per tutti gli allievi ed allieve (ivi compresi coloro che sono già iscritti alle prime classi) alle 9.30 dello stesso giorno di domani nella chiesa di via del Ronco.

La Messa per l'inizio dell'anno scolastico dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» verrà celebrata domani alle 9 nella chiesa di S. Giacomo. Gli alunni delle I e delle II classi si presenteranno a scuola nello stesso giorno alle 10.15, gli alunni delle altre classi si presenteranno a scuola alle ore 11. All'albo dell'Istituto sono esposte le formazioni delle singole classi.

Insegnanti, alunni e famiglie dell'Istituto tecnico nautico «Tomaso di Savoia» sono invitati ad assistere alla Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico, che sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore domani alle 9. Le lezioni avranno inizio giovedì alle ore 8. Gli elenchi degli alunni divisi per classi saranno esposti all'albo dell'Istituto.

I maturi al «Dante»: La Commissione esaminatrice degli esami di maturità classica presieduta dal prof. Fabio Metelli dell'Università di Padova ha dichiarato maturi i seguenti candidati: Aresu Anna Luigia, Benussi Giorgio, Bussani Bruna, Calacione Giancarlo, Carrino Edoardo, Cresciani Giuliano, Cuscito Giuseppe, Decorti Tullio, Derni Guido, Elia Franco, Fabbretti Carlo Alberto, Favento Giorgio, Galdiolo Luciano, Germi Laura, Grassi Fabrizio, Inzerillo Girolamo, Klauer Elio, Linassi Fabio, Mameli Daniela, Olivo Romana, Paoli Marcella, Perco Franco, Piccoli Claudio, Postet Piero, Quadrelli Antonio, Rigoni Maria Luisa, Santin Dario, Satti Lucia, de Savorgnani Laura, Scheriani Giovanni, Terrazzani Elettra, Tomasi Maria Luigia, Tromba Rosa, Tumino Gianna, Vascotto Eufemia, Vecchi Sergio, Verdoja Carlo, Vitali-Fitz Maria Rossella, Zudenigo Dario.

Nella seconda sessione di esami hanno conseguito presso il Liceo «F. Petrarca» il diploma di maturità classica i seguenti candidati: Asquini Elvino, Bello Claudia, Berger Franco, Cernigoi Livio, Deveglia Laura, Giaccone Carmelino, Gervini Fulvio, Giraldi Fulvio, Gran Paolo, Guagnini Elvio, Lakovig Laura, Longhetto Claudio, Lorusso Attilio, Lugnani Anna, Marino Antonino, Negrelli Giorgio, Nisi Giuseppe, Novelli Gabriele, Omero Maria Teresa, Pacor Sergio, Paoli Giulia, Ponta Antonietta, Pugliese Onorato, Radin Silvio, Sagona Vincenzo, Seppele Elisa, Seviglievich Jolanda, Vatta Giorgio, Vici Tullio, Visal Licia, Vitturelli Nereide, Zorzin Giorgio. La Commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Marino de Szombathely.

Nella sessione autunnale degli esami hanno conseguito il diploma di maturità scientifica presso il Liceo «G. Oberdan» i seguenti candidati: I Commissione: Baradel Pierpaolo, Beltramini Carmen, Beuk Silvia, Brussi Giorgio, Buttignoni Livio, Cheracci Vanna, Cumar Giorgio, D'Errico Paolo, Lippi Lucio, Martinuzzi Loredana, Meola Marina, Nicolich Rinaldo, Parchi Livia, Puhali Roberto, Sanzin Giorgio, Sore Giovanni, Tamaro Giorgio, Teiner Franco, Vescon Lucia, Verdi Lionello, Zotti Vinicio, Massari Nevio. II Commissione: Alessi Paolo, Alfieri Ermenegildo, Anzilutti Luigi, Bassi Gianfranco, Bisiachi Giordano, Bodi Giovanni, Capitanio Aldo, Capon Pierpaolo, Cati Pierpaolo, Cociancich Albino, Coloni Lucio, Cuttini Enrico, De Cata Nicola, Favretti Andrea, Favretto Dario, Flego Giancarlo, Fragiacomo Giorgio, Gentile Donato, Giusti Eliodoro, Gregorutti Sergio, Klun Giuliano, Legovini Antonio Oliviero, Massalin Romolo, Massimi Gerardo, Mistaro Renzo, Monterosso Italo, Monti Claudio, Orel Gianfranco, Orel Giuliano, Pirona Marialuisa, Poretti Giorgio, Romano Tullio, Rugliano Livio, Savron Teseo, Sfrecola Ruggero, Stock Marina, Suman Livio, Tibaldi Giorgio, Tognon Dario, Vidoli Paolo, Zaleri Livio, Antulov Paolo, Coslovich Paolo, Salvador Giorgio.

SEGNALAZIONI

In una sua lunga e patetica lettera il signor Oscar Canarutto, grande invalido di guerra, ci spiega le disgraziate vicissitudini e il doloroso calvario [illegible] perchè, essendo un pensionato, paga un affitto non soggetto ad ulteriori oneri, domanda nel suo appello solamente di trovare una persona comprensiva e piena di umana pietà che gli affidi un lavoro: un lavoro modesto, qualsiasi, che però egli possa svolgere tenendo presente la sua infermità e il suo stato di salute. Un lavoro leggero, insomma, come potrebbe essere quello di custode o di guardiano o di usciere o qualcos'altro del genere che gli permetta presto di tornare alla vita, di contribuire tangibilmente a sollevare la famiglia dai disagi attuali, di uscire dall'oscuro avvenire che altrimenti gli si presenterà. Questo, almeno, fin [illegible] l'autorità competente non [illegible] derà a rivedere il suo caso [illegible] liquidandogli quella pensi[illegible] grande invalido di guerra [illegible] inutilmente attende da tan[illegible] po. L'indirizzo del lettore [illegible] giornale.

La triste faccenda del dibattito alla vita di quello Staterello formato Bignami [illegible] dizi che basandosi su pre[illegible] ti di fatto e su teorie b[illegible] certate non possono non essere uguali in ogni persona di buon senso. E allora, a meno di non essere scientemente faziosi, il "fenomeno" a nome T.L.T. deve ricevere un'unica e precisa interpretazione alla luce del diritto. Non si scomodi fuori luogo il diritto internazionale per capire l'essenza di una simile formazione territoriale: bastano i primi elementi di diritto pubblico perchè ogni minimo dubbio venga a cadere. In quasi tutti i trattati infatti (uno per tutti: il Mortati) nell'elenco degli elementi necessari che concorrono alla formazione di uno Stato si viene, a mo' d'esempio, a parlare del "territorio libero". Dato e non concesso che il T.L.T. sia mai sorto, è innanzitutto negato il suo carattere statuale essendo stato costituzionalmente soggetto a dei limiti non solo per i rapporti con gli altri Stati, ma anche nell'esercizio della sovranità interna. Contesto quindi l'esattezza della definizione del sig. Godina, che chiama il T.L.T. "piccolo Stato". I testi ancora affermano che la determinazione di affidare all'Italia l'amministrazione della cosiddetta "zona A" e alla Jugoslavia, che già la deteneva, quella della "zona B", si formò nelle Potenze (U.S.A. ed Inghilterra) che occupavano temporaneamente una parte del territorio, proprio per l'accertata impossibilità di dar vita all'ente progettato. E logicamente la mancata formazione del T.L.T., quindi proprio "mai sorto", avrebbe lasciato sussistere la preesistente sovranità italiana sull'intero territorio. La presenza di un Commissario, figura del tutto eccezionale in quanto non contemplata da alcuna norma del diritto interno, non si deve considerare nè pro nè contro la teoria dell'estraneità di Trieste dal territorio italiano, poichè altre circostanze — come la costituzione di un XXXII collegio elettorale formato da Trieste e dai Comuni vicini — aumentano ancora la anomalia della situazione».

Di una brutta storia [illegible] sa certamente di truffa e d[illegible] ro — ci scrivono due signor[illegible] intendimento di sapere con[illegible] bono comportarsi. In sostanza si tratta di questo: qualche mese fa due tizi, non ben individuati, si presentarono a casa di queste due donne dicendo loro che la società di navigazione alla quale appartengono i rispettivi mariti aveva assegnato ai medesimi dei pacchi di vestiario che gli stessi individui tenevano sotto braccio. In cambio del vestiario, i due figuri fecero firmare alle donne ignare delle cambiali per una cifra abbastanza rilevante e se ne andarono. Al ritorno, i mariti delle due signore, compreso che la storia era tutta una frottola per carpire la buona fede delle loro mogli andarono per scrupolo di coscienza alla società di navigazione ove naturalmente appresero che nessuno si era mai sognato di assegnare loro il pacco-vestiario, valutato, tra l'altro, a meno della metà della cifra segnata sulle cambiali. Noi siamo dell'avviso che l'unica soluzione da prendere è quella di presentarsi subito alla Squadra mobile della nostra Questura e denunciare per filo e per segno il fatto, così com'è accaduto. La Polizia è l'unica, care signore ad avere i mezzi per acciuffare quei due mariuoli.

Circolazione e segnaletica stradale sono all'ordine del giorno nella nostra rubrica. In effetti si tratta di un problema che ogni giorno presenta nuove difficoltà e nuovi quesiti. Abbiamo già scritto parecchio in proposito ma ci sembra utile scriverne ancora in modo che eventuali difetti nella segnaletica o qualche difficoltà nella circolazione in diversi punti della città, segnalati dai lettori, possano essere presi nella dovuta considerazione dalle autorità competenti. Un anziano (d'esperienza, s'intende) guidatore, il signor M. D. ci scrive: «Guido la macchina dal 1935 e credo di poter segnalare una inesattezza riguardo un cartello indicatore che — per quanto ne so io — è fuori posto. All'automobilista che da Zaule si dirige in città non sarà certamente sfuggito nei pressi della trattoria «de Luca», un cartello che avvisa di non superare i 50 chilometri orari di velocità lungo tutto il percorso fino al capolinea della «19». Qui un nuovo cartello fa sapere che tale limite è sceso a 40 km/h. Procedendo ancora verso Trieste, circa all'inizio della via Flavia — sulla sinistra — a una cinquantina di metri da un cinema esiste un cartello per chi marcia in senso inverso, avvertendo come il limite di velocità abbia termine. Qui è il punto: secondo tale cartello entrando in città ognuno potrebbe correre come meglio crede, indicando il nominato cartello (disco bianco attraversato trasversalmente da fascia nera) la fine del limite dei 40 orari, imposto da quello al capolinea della «19». Altra questione analoga: alle Noghere, sempre per le macchine dirette in città, a circa una settantina di metri dalla strada verso Ospo, è fissato sulla destra un cartello rettangolare con su disegnato un telefono, sotto la sigla A.C.I. - soccorsi stradali; sopra il disegnino il numero 116 che tutti (me compreso) credono sia il numero di chiamata per i soccorsi agli automobilisti. Invece no, perchè consimili cartelli — in altre località — portano un «vero» numero telefonico con 5 cifre». Come si vede le cose più strane e più impensate si trovano segnate sui cartelli indicatori della circolaziione, che già per se stessa è una cosa paradossale, misteriosa e caotica. Ma per accertarci noi pure, signor M. D. di ciò che voleva significare quel misterioso numero 116 da lei citato abbiamo voluto formarlo all'apparecchio telefonico. Ebbene: una gentile voce di donna ci ha chiesto se avevamo bisogno di soccorso, se eravamo «in panne» con la macchina. Ci ha poi spiegato, un po' meravigliata della nostra ignoranza, che il numero corrispondeva al centralino del «soccorso stradale dell'ACI», il quale — una volta chiamato — s'incaricava d'inviare sul posto dell'eventuale incidente il carro-gru con gli specializzati. Contento, almeno per questo punto?

IMMAGINI POPOLARI DELL'ISTRIA DI UN TEMPO

La festa del santo Patrono caro ricordo dei visinadesi

Tradizionali problemi della vendemmia e della produzione vinicola

Visinada è un piccolo centro dell'Istria centrale, a poca distanza dal Quieto; una cittadina di circa tremila abitanti (almeno tanti ne aveva prima dell'esodo) la quale, come le consorelle, porta ben visibili i segni del passato romano e veneto. La circondano campi ubertosi e soprattutto vigne che ammantano i dolci declivi dei colli, dalla cui sommità si domina lontano l'ampia vallata del Quieto e nelle giornate limpide, guardando verso occidente, si riesce a vedere il mare, luccicante presso Cittanova.

Sul finire del mese di settembre il piccolo centro era in festa per la ricorrenza del santo patrono, san Girolamo da Stridone. A dire il vero questo è il compatrono, perchè sino a non molti decenni addietro il patrono di Visinada era San Barnaba, e i segni di tale devozione sono ancor oggi ben visibili. All'inizio di «Breza» sorge infatti una chiesa di modeste proporzioni dedicata a san Barnaba, e che era l'antica parrocchiale sino a quando non venne eretta, sulla piazza maggiore del paese, la nuova grande chiesa dedicata appunto a san Girolamo.

Una lapide ricorda che la prima pietra venne posta da vescovo Antonio Peteani il 13 giugno del 1837 e che la consacrazione, ad opera ultimata, si tenne il 7 luglio del 1840. Il tempio, veramente maestoso per una sì piccola borgata, venne costruito su disegno del napoletano Pietro Zeriul-Giusti e con il concorso di tutta la popolazione rurale. Nel 1892 fu eretto il sontuoso altare maggiore in marmo, adorno delle statue dei due compatroni: san Girolamo in abito da penitenza con in una mano il libro della Sacra Scrittura, con nell'altra una pietra con la quale si percuote il petto e con ai piedi accovacciato il leone e san Barnaba dalla barba fluente, solenne nel portamento, il quale regge nelle mani una croce e un libro, per ricordare il fatto che per lungo tempo fu considerato autore di un vangelo, di una lettera e di un libro di Atti apocrifi.

Alle pareti sono appesi alcuni dipinti ad olio su tela del XVII secolo di molto modesta fattura e per di più rovinati da maldestri restauratori; si salva forse la «Purificazione», sulla parete laterale di destra, di un discreto ma ignoto pittore veneziano, che conserva alcuni caratteri manieristici.

In occasione della celebrazione patronale Visinada era in festa; giungevano i venditori ambulanti con le più svariate mercanzie che esponevano sulle loro bancarelle o anche semplicemente sul selciato: erano giocattoli, dolciumi, stoffe «a brazo», utensili domestici e attrezzi agricoli di ogni genere. E' questo il tempo del raccolto delle uve che impegna a fondo tutti i componenti delle famiglie, ma per la festa di san Girolamo gli uomini lasciavano le vigne e le cantine. La vendemmia era già iniziata e al 30 settembre molti avevano già raccolto l'uva bianca, altri anche buona parte della nera e lo dimostrava il colore delle mani, tinte di un rosso quasi nero, che restava per dei mesi ed era inutile lavarsi, adoperando la sabbia o i più vari detersivi.

Non mancava il tiro a segno e la giostra che strimpellava con gli altoparlanti i motivi più in voga. Ma al mattino, dopo la Messa solenne, anche la giostra si fermava e taceva, perchè usciva la grande processione con le reliquie del santo patrono e alla quale prendeva parte tutta la cittadinanza. Molti visinadesi, residenti a Trieste o in altre località, ritornavano per così dire in patria in occasione della festa patronale, ed erano tanto numerosi che bisognava rinforzare il servizio di autolinee.

Per tutto il giorno la cittadina era in fermento; la chiesa parata a festa era meta continua di pellegrinaggio e quelli che venivano da fuori spesso rivolgevano i loro passi verso il raccolto cimitero della Madonna dei campi, per portare un fiore sulla tomba dei loro cari. Alla sera l'immancabile e tradizionale «balo del soldo» sul «tavolazzo» con il gruppo dei musici appollaiati su di un alto podio, i quali ad ogni sosta prendevano fiato con l'aiuto di qualche buon «goto de vin novo».

Nelle semibuie cantine i mosti ribollivano nei grandi tini di quercia e dalle basse finestre uscivano i profumati vapori che si spandevano per il paese, creando un'atmosfera tutta particolare e mettendo una straordinaria allegria in corpo a tutti. I discorsi che più frequentemente si udivano erano quelli in merito all'andamento della vendemmia, sulla eventuale gradazione dei nuovi vini e sui prezzi di mercato; rinomato era a Visinada il «moscato rosa», che veniva largamente richiesto e ben pagato da tutti i centri.

Passata la festa, ritornava la calma di ogni giorno; i venditori levavano le loro tende, restava ancora per qualche giorno la giostra e poi la piazza ridiventava silenziosa, raccolta, gelosa custode di tanti ricordi di un passato lontano e dei tempi più recenti in cui visse l'illustre figlio del piccolo centro istriano, Michele Fachinetti, uomo politico, poeta e giornalista.

Venne eletto nel 1848 a rappresentare l'Istria ex veneta al parlamento austriaco, e si dimostrò sempre energico e intransigente difensore della sua cara piccola penisola, che definì «il membro di un gran corpo, da cui fu staccato innaturalmente». I suoi discorsi e i suoi articoli sui vari giornali dell'epoca sono di grande attualità, basta soltanto cambiare il nome dell'occupatore della nostra vicina Istria.

Ricciotti Giollo

Il signor Alberto Friuli, per onorare la memoria di Cosimo Friuli, ha offerto all'Orfanotrofio «S. Giuseppe» 104 pacchetti di uva. La direzione dell'Orfanotrofio ringrazia sentitamente.

LA BIBLIOTECA DEL CENTRO DIDATTICO

Cinquemila volumi su problemi educativi

Una biblioteca veramente viva, non solo magazzino di libri, ma base di un istituto di cultura, è la biblioteca del Centro didattico del Provveditorato agli studi. Ha pochi anni di vita, ma è già la più notevole raccolta bibliografica della regione per quanto riguarda la pedagogia, la psicologia e le scienze ausiliarie dell'educazione.

Vi affluiscono oltre agli insegnanti di ogni ordine di scuola, studenti di istituto magistrale e universitari che si preparano allo insegnamento, assistenti sociali, educatori di organizzazioni giovanili, medici, genitori che vi trovano trattati di alto livello scientifico e opere di divulgazione comprensibili a tutti, adatti gli uni e le altre ad aiutare nella risoluzione dei problemi educativi.

Si tratta di 5188 volumi, tra i quali 255 annate di riviste di psicologia e pedagogia. Le riviste dell'anno in corso, esposte in visione senza alcuna formalità, sono 43 italiane, 4 francesi, 2 svizzere, 1 tedesca, 1 spagnola.

Accanto a questo settore specifico e specializzato, la biblioteca del Centro didattico possiede una buona dotazione di opere di cultura generale, di opere di letteratura per i giovani, di narrativa contemporanea per adulti. Il lettore vi trova schedari di consultazione del tipo moderno internazionale; ed anche chi non ne avesse pratica può avere guida e consigli solleciti dal personale della biblioteca formato da insegnanti capaci e cortesi. La biblioteca, sita al n. 25 di via Mazzini, è aperta al pubblico giornalmente dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Fondata dal Provveditore agli Studi, è mantenuta con fondi erogati dal Commissariato generale di Governo. Dirigenti e insegnanti vi prestano opera gratuita.

Quanto all'attività culturale che il Centro didattico, presieduto dal prof. Marino Gentile, dell'Università di Padova, e diretto dal prof. Ezio Bernardoni, preside del Liceo Scientifico di Trieste, svolge intorno alla biblioteca, il discorso sarebbe troppo lungo. Sono congressi, dibattiti, conferenze, corsi per insegnanti, per genitori, iniziative varie per attivizzare lo studio nelle scuole.

Esce in questi giorni una ben nutrita relazione a stampa sulla attività del Centro didattico con unita la scheda di un referendum pubblico, attraverso il quale ricavare elementi per una attività futura sempre più rispondente

Incarichi per medici disponibili all'I.N.A.M.

L'Ordine dei medici partecipa ai propri iscritti che presso l'INAM sono disponibili alcuni incarichi di medico generico. Gli interessati possono avere i dettagli occorrenti presso l'ufficio sanitario dell'INAM, in via Farneto 3.

Le domande relative devono essere indirizzate all'INAM prima del 15 ottobre.

Riconsegna di oggetti smarriti in Zona B

E' stato raggiunto recentemente un accordo con il Consolato generale d'Italia a Capodistria per la istituzione presso la Questura di Trieste (via Tor Bandena 4, stanza n. 1) di un servizio di ricezione e di consegna agli interessati degli oggetti smarriti da cittadini italiani nel Comune di Capodistria.

Refezione scolastica dell'Opera pontificia

La Pontificia Opera di assistenza organizza anche quest'anno i due refettori, uno per ragazzi in via Cancellieri e uno per ragazze in via Trento. Come ogni anno gli studenti delle scuole medie inferiori e di avviamento commerciale e industriale presenteranno la domanda di iscrizione alla segreteria delle rispettive scuole. Chi desiderasse avere informazioni più dettagliate si rivolga alla P.O.A., in via Brunner 7, dalle ore 10.30 alle 11.30. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10 ottobre.

NUOVO CLIMA NEI RAPPORTI CON IL MEDIO ORIENTE

Assicurato all'Italia il fabbisogno di petrolio

L'ENI ruppe per primo la catena del «fifty - fifty» e ora il suo esempio è seguito da americani e giapponesi

Il viaggio che l'on. Fanfani si prepara a compiere in Egitto è il naturale e logico coronamento della serena e disinteressata politica d'amicizia che l'Italia, nella visione della realtà storica, economica, geografica del nostro tempo, ha seguito verso il Medio Oriente. Senza mai venir meno alla ferma solidarietà con l'Occidente, di cui si sente parte viva e integrante, il nostro Paese ha assunto in molteplici circostanze, atteggiamenti di comprensione nei riguardi delle aspirazioni all'indipendenza e alla cooperazione economica, su un piano di assoluta parità di interessi dei popoli arabi col mondo occidentale.

Il nostro Governo, libero da ogni forma di eredità coloniale, si è trovato nelle condizioni ideali per parlare con franchezza e con spirito di amicizia ai governanti delle nazioni del Medio Oriente, convinto che il dialogo sarebbe finito col divenire lo strumento più efficace di una politica, nella quale ai vecchi rancori, alle molte diffidenze si fosse sostituita, nel segno dell'integrazione europea, la collaborazione economica. L'Italia, non lo si dimentichi, è il naturale anello territoriale di congiunzione fra il Medio Oriente, ricco di materie prime e di sorgenti energetiche, ed i Paesi europei ad altissimo grado di industrializzazione, che di quelle materie prime e soprattutto, di quelle sorgenti energetiche, hanno imprescindibile bisogno.

Non può quindi meravigliare che il nostro Paese, per la sua posizione geografica, per la valutazione oggettiva dei propri interessi e per la sua stessa visione dell'evoluzione dei rapporti internazionali, abbia svolto un'azione intesa a ristabilire una fattiva fiducia fra l'Occidente ed il mondo medio-orientale. E quanto quest'azione sia utile per la pace mondiale e per le soluzioni che si sono ottenute è dimostrato dalla simpatia con cui essa è seguita dalle Nazioni arabe, che, in definitiva non hanno alternative ad una politica di cooperazione con il blocco occidentale. E' di pochi giorni fa questa significativa dichiarazione del segretario della Lega araba Khalek Hassuna: «Non c'è bisogno di ricordare che i rapporti tra il mondo arabo e l'Italia si sono felicemente giovati della nuova formula politica adottata da quest'ultima, che ha rigettato ogni mira coloniale per praticare una politica di amicizia e comprensione. I Paesi arabi e l'Italia, che si affacciano sul Mediterraneo, sono fatti per comprendersi e operare insieme». Sono parole di uno degli uomini politici più autorevoli del Medio Oriente, che ci sembra opportuno sottolineare per lo spirito di lealtà dal quale sono state dettate.

Non v'è dubbio che per uscire dalla esasperata situazione che si è determinata nel Medio Oriente bisogna risalire alle sue origini, che sono essenzialmente economiche. Eliminate le cause della presunzione di un'ingiustizia patita da parte degli arabi sarà molto più agevole ricondurre il nazionalismo entro i limiti del diritto, che nessuno contesta, alla loro autonomia nazionale modernamente intesa. La nostra impressione è che siamo sulla strada buona: sotto il controllo dell'ONU verrà costituito un Ente internazionale per lo sviluppo del Medio Oriente, amministrato dagli stessi Paesi medio orientali. Quali saranno le strutture e le modalità pratiche di un Ente siffatto non ci è dato sapere. Se ne è occupato, «in loco», il Segretario generale dell'ONU, signor Hammarskjoeld e la cosa è sicuramente bene avviata. Questa iniziativa, nello sostanza, parte centrale dello stesso programma Eisenhower per il Medio Oriente, viene a riconfermare, sia pure indirettamente, la validità dell'azione compiuta dall'Italia, che ha sempre sostenuto la necessità di una politica occidentale di aiuti economici coordinati per i Paesi arabi.

Ma il nostro Paese non si è limitato alle enunciazioni di principi: ha avuto soprattutto il merito ed il coraggio, di instaurare forme nuove di fattiva collaborazione su più eque basi di divisione degli utili nel settore petrolifero, che è quello più delicato e più scottante di tutto il Medio Oriente. Bisogna riconoscere che se per il petrolio arabico e persiano non v'è mercato di consumo che nell'Occidente — ed è una fra le tante ragioni valide per cui i Paesi medio orientali devono trovare nell'Europa la loro integrazione economica — per l'Occidente le naturali insostituibili fonti di approvvigionamento di greggio sono quelle del Medio Oriente, che detiene il 50 per cento delle riserve mondiali di petrolio. Sostenere il contrario, come qualcuno ha fatto, vuol dire essere animati assai più dal gusto dell'impossibile che non da spirito pratico. E dove potremmo approvvigionarci di petrolio se non nel vicino Medio Oriente? Non certo negli Stati Uniti, ove l'enorme produzione non è ormai più sufficiente a coprire il crescente fabbisogno interno, al quale solo i privati cittadini concorrono con 66 milioni di automobili. Rimaniamo con i piedi per terra e riconosciamo l'importanza delle risorse energetiche medio orientali, per lo sviluppo della nostra civiltà industriale. E una volta che si ammetta questa importanza non si potrà disconoscere l'opera lungimirante, ancorchè osteggiata e criticata da certi ambienti, dell'E.N.I., che con i contratti stipulati con l'Egitto e con la Persia per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi, non solo ha assicurato al nostro Paese l'approvvigionamento diretto del petrolio di cui abbisognerà nel prossimo futuro, ma ha precorso una politica di collaborazione con le Nazioni detentrici dei giacimenti, alla quale si sono già associate società americane, giapponesi, tedesche e canadesi.

Quando l'Ente nazionale degli idrocarburi, poco più di un anno fa, ruppe per primo la catena del «fifty-fifty» molti, soprattutto da noi, gridarono allo scandalo e accusarono lo E.N.I. di «aver messo in forse la fedeltà dell'Italia al Patto atlantico». Parole grosse, che hanno trovato, nei fatti, la loro smentita. E i fatti hanno dimostrato che la politica petrolifera dell'Occidente nello Iran, nell'Arabia e nel Kuwait è destinata a divenire fattore di integrazione e di cooperazione economica nelle proporzioni in cui saprà liberarsi dai vecchi schemi del «fifty-fifty», non corrispondente alle naturali aspirazioni dei popoli medio orientali ad una maggiore e più diretta partecipazione allo sfruttamento delle ricchezze del loro sottosuolo. L'idea di abbandonare il superato criterio di ripartizione — una delle prime cause di turbamento dell'ordine politico del Medio Oriente — si sta facendo strada persino fra le compagnie monopolizzatrici del commercio mondiale del greggio, che così severe e poco meritate critiche mossero all'E.N.I

E' di due mesi fa l'accordo stipulato fra la «Standard Oil of Indiana», affiliata alla «Pan American Oil Co», e l'Iran, che rispecchia in tutto e per tutto il precedente accordo E.N.I.-N.I.O.C., con la sola differenza di un maggiore onere da parte della Società statunitense, la quale pagherà un «cash-bonus» di 25 miliardi di dollari». Più recentemente un'altra compagnia, la canadese «Saphire Petroleum», ha concluso un accordo consimile.

I criteri che informeranno i rapporti petroliferi fra società concessionarie e Stati concedenti paiono ormai essere quelli dell'associazione nella ricerca e coltivazione degli idrocarburi e del riparto degli utili, rispettivamente al 25 e al 75 per cento. Il che appare giustificato sia sul piano politico, ove delle vecchie incomprensioni bisogna far giustizia sommaria, sia sul piano economico, giacchè il 25 per cento è sufficiente a dare al concessionario un margine ragguardevole di utili. Ma soprattutto il nuovo sistema garantisce lo sviluppo di rapporti di fiduciosa collaborazione fra il Medio Oriente e l'Occidente, che è il modo più fattivo per combattere la penetrazione e la propaganda comunista. Sia consentito, dunque, di rivendicare all'Italia un'azione di coraggiosa difesa degli interessi dell'Europa e del mondo libero nel Medio Oriente, dove agli «slogans» della sobillazione sovietica ha saputo opporre la realtà di una prospettiva di lavoro e di progresso.

Armando Traetta

Il Cardinale americano Spellman durante la sua recente visita in Grecia: l'arrivo al Pireo

L'ALASKA E' PER GLI AMERICANI UN NUOVO ELDORADO

Fascino della piccola capitale del 49.o Stato dell'Unione

Una città viva e modernissima dal clima moderato
Incomparabile è la bellezza del paesaggio che la circonda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Juneau, 6

Gli americani, ora che ne hanno fatto il 49.o Stato dell'Unione guardano all'Alaska come ad un nuovo Eldorado. Favolose possibilità di arricchimento formano le affascinanti premesse date dalle miniere da sfruttare e da valorizzare, dagli inesauribili patrimoni forestali e dalle offerte di lavoro governativo. Allettanti promesse che attirano chiunque voglia crearsi rapidamente una posizione, noncuranti dei disagi e dei rigori climatici, decisamente continentali. Questo del clima è un problema indiscusso per la maggior parte del territorio dell'Alaska, ma non lo è per Juneau, la capitale, che gode per la sua particolare posizio- [illegible]

M. A.

IL CINISMO DI KRUSCEV E DI KADAR

Otto volte a Nagy venne promessa l'impunità

Un elenco cronologico delle dichiarazioni fatte

New York, 6

Nell'ordine dei lavori dell'attuale sessione ordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è stato incluso anche il problema ungherese. L'Assemblea generale prenderà dunque in esame il rapporto che la commissione speciale per l'Ungheria ha presentato il 14 luglio scorso, dopo aver compiuto uno studio sulle circostanze relative all'esecuzione capitale dell'ex Primo Ministro Imre Nagy.

Il rapporto in questione dimostra che, prima della sua condanna a morte, sono state fatte a Nagy promesse di impunità e clemenza almeno in otto occasioni da parte sovietica, ungherese e romena. Ecco l'elenco cronologico delle relative dichiarazioni: 1) 14 novembre 1956: Kadar, Capo del Governo imposto dai sovietici all'Ungheria, dichiara ad una delegazione di operai che «Imre Nagy non è stato arrestato» e che «nè il Governo nè le forze sovietiche intendono limitare la sua libertà di movimento». 2) 15 novembre 1956: Radio Budapest riferisce una dichiarazione di Kadar secondo cui, se Nagy volesse rinunciare all'asilo ottenuto presso l'Ambasciata jugoslava a Budapest, «sarebbe possibile discuterne ed arrivare ad un accordo». 3) 21 novembre 1956: Kadar conferma per iscritto al Governo jugoslavo «la dichiarazione verbale secondo cui il Governo ungherese non intende applicare sanzioni a carico di Imre Nagy e dei componenti il suo gruppo per le loro passate attività». E' specificato che Nagy ed i suoi compagni, lasciata l'Ambasciata jugoslava, «potranno liberamente recarsi alle loro case».

4) 22 novembre 1956: Nagy e il suo gruppo escono dall'Ambasciata jugoslava e vengono arrestati da ufficiali sovietici, che li avviano alla deportazione in Romania. Il comandante delle forze sovietiche in Ungheria dichiara ad una delegazione della Federazione degli scrittori ungheresi che «nessuno (del gruppo Nagy) viene processato per aver preso parte alla rivolta». 5) 26 novembre 1956: Kadar, parlando alla radio, dice a proposito di Nagy: «Malgrado i gravi atti da lui compiuti, abbiamo escluso una azione penale a suo carico, e manterremo questa promessa» Riportando il giorno seguente la dichiarazione di Kadar, il giornale del P. C. ungherese, «Nepszabadsag», la muta lievemente, ma lasciandone intatto il significato: «Abbiamo promesso di non iniziare un'azione punitiva contro Imre Nagy, e manterremo la parola».

6) 1.o dicembre 1956: Avendo Belgrado protestato per la violazione dell'accordo sul trattamento di Nagy, il Governo ungherese assicura che, sebbene Nagy ed i suoi compagni non abbiano fatto ritorno alle loro case, l'impegno relativo alla loro impunità viene comunque rispettato. Budapest si dichiara pronta a garantire la loro sicurezza personale e conferma che «non intende punirli per le loro passate attività». 7) 3 dicembre 1956: Il Ministro degli Esteri di Romania dichiara all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che il suo Governo «dà assicurazione che la permanenza in Romania del gruppo (Nagy) sarà regolata secondo tutte le norme dell'ospitalità e che saranno prese tutte le misure per garantire la sicurezza personale del signor Nagy e dei suoi amici». Il Ministro aggiunge che il suo Governo è impegnato «ad osservare le norme internazionali relative all'asilo politico». 8) 4 aprile 1958: Nikita Kruscev, capo del P.C.U.S. e Primo Ministro dell'U.R.S.S., dichiara nel corso di una visita in Ungheria che Imre Nagy si trova «in un luogo di villeggiatura da lui scelto». In precedenza, Kruscev ha detto al corrispondente di un quotidiano di Roma che nei confronti dei capi politici ungheresi oppostisi all'intervento sovietico, sarebbero state usate «comprensione e clemenza».

Non occorre sottolineare il cinismo delle assicurazioni di Kruscev. [illegible]

ANCHE A BOLZANO

messi i «dippers» k.o.

Bolzano, 6

[illegible]

Sul programma nazionale va in onda questa sera «Il vento notturno», dramma in tre atti di Ugo Betti. Ne è regista e interprete principale Tino Buazzelli. Altri interpreti sono Lina Volonghi, Alberto Lionello, Luciana Bettini. Si tratta di una prima esecuzione radiofonica. Nella foto Tino Buazzelli e Alberto Vianello.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

II PROGRAMMA

[illegible]

III PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

CALVARIO DI UN POPOLO DAL 1949 A OGGI

I campi di lavoro nella Cina comunista

La liquidazione in massa dei cosiddetti «elementi reazionari» fra il 1950 e il 1951 - Seguiti spietatamente gli esempi sovietici

Hongkong, 6

Quando, nel 1949, i comunisti s'impadronirono del potere in Cina, il lavoro coatto divenne una tragica realtà per milioni di lavoratori. Come in tutti i Paesi comunisti, solo una piccola minoranza delle popolazioni della Cina continentale risultava composta di seguaci del dogma comunista. Per mantenersi al potere, il regime doveva quindi affrontare e risolvere due importanti problemi: eliminare completamente ogni resistenza politica all'interno del Paese e realizzare i piani di sviluppo e ricostruzione economica necessari per consolidare la posizione del comunismo internazionale sul fronte asiatico.

Ai comunisti cinesi, che, come ha affermato lo stesso Mao Tse-tung, ritengono fermamente che «il partito comunista dell'Unione Sovietica sia il nostro migliore maestro», si presentava una soluzione già collaudata con successo nell'Unione Sovietica: istituire una vasta rete di campi di lavoro coatto. Bastava, a tale scopo, seguire l'«esempio» sovietico. Nei primi due anni, il regime comunista cinese preferì peraltro «liquidare» in massa i cosiddetti «elementi reazionari»: in pratica chiunque potesse essere sospettato, a torto o a ragione, di qualsiasi critica o opposizione alle direttive del regime. In base alle stesse statistiche ufficiali del regime, si calcola che soltanto durante il periodo febbraio - agosto 1951 furono «liquidate» non meno di 14 milioni di persone. Uomini, donne e bambini di ogni classe e condizione sociale venivano arrestati e ammassati nelle piazze dei villaggi o nei campi sportivi della città, dove, dopo la tragica farsa di un processo sommario, venivano «giustiziati» davanti agli occhi dei loro stessi concittadini.

Per due anni durò l'orrenda carneficina. Poi, alla fine del 1951, il regime di Mao dovette cedere alle esigenze dei piani di ricostruzione economica. Per la realizzazione degli ambiziosi obiettivi previsti di tali piani sarebbero stati necessari milioni di lavoratori, anche per supplire, con abbondanza della manodopera, alla scarsità ed alle gravi deficienze di impianti ed attrezzature. Fu allora che, seguendo l'esempio dell'Unione Sovietica, anche il regime comunista cinese decise di sfruttare la potenzialità produttiva dei molti milioni di «elementi controrivoluzionari» già destinati alla «liquidazione in massa». Tale decisione fu annunciata ufficialmente nel luglio del 1951 da Lo Jui-ching, Ministro della Sicurezza Interna — ovverosia, capo della polizia — del regime comunista cinese.

Illustrando quali sarebbero stati i compiti dei «controrivoluzionari» secondo le nuove direttive, Lo Jui-ching affermò testualmente: «Il secondo scaglione dei controrivoluzionari è ugualmente condannato a morte, ma «beneficerà» della sospensione condizionata della sentenza per un periodo di due anni. Durante tale periodo questi elementi reazionari verranno internati in campi di lavoro correzionale. Se essi veramente si redimeranno, il Governo potrà prendere in considerazione la possibilità di commutare la loro condanna a morte con l'ergastolo. Da un punto di vista economico, questi controrivoluzionari costituiscono regolari forze di lavoro. Organizzandoli e costringendoli a lavorare per lo Stato, oltre ad offrire ad essi la possibilità di redimersi, contribuiremo anche alla realizzazione di determinati programmi di produzione e ricostruzione del nostro Paese».

L'istituzione del lavoro coatto per i cosiddetti controrivoluzionari non significò peraltro una completa rinuncia dei precedenti sistemi di «epurazione». A questo riguardo, Ciu En-lai, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri della Cina comunista, dichiarò infatti, in data 23 ottobre 1951, che l'applicazione del nuovo sistema era comunque subordinata a considerazioni di opportunità politica non meno che economica. «In conformità alle direttive emanate dal compagno Mao Tse-tung», precisò Ciu En-lai, abbiamo deciso che nell'assegnare le pene si procederà in base ai seguenti criteri. Nei confronti di quegli esponenti principali del movimento controrivoluzionario che hanno con noi un debito di sangue, sarà pronunciata ed eseguita la condanna a morte. Nei riguardi degli altri controrivoluzionari, che pur meritano la pena di morte, non hanno con noi un debito di sangue, sarà ugualmente pronunciata la condanna a morte, che verrà peraltro sospesa per due anni, durante i quali essi saranno internati in campi di lavoro coatto...»

Ma fu soltanto dopo tre anni, e precisamente il 26 agosto 1954, che i comunisti cinesi, giunsero a formulare un complesso corpo di regolamenti circa l'organizzazione del lavoro coatto, che nel frattempo si era rapidamente diffuso in tutta la Cina continentale, raggiungendo in quei tre anni le dimensioni che il modello sovietico aveva raggiunto solo dopo tre decenni.

E' impossibile sapere con esattezza quante centinaia di migliaia di lavoratori — uomini, donne e bambini — siano morti finora nei campi di lavoro coatto, e quanti milioni ne siano tuttora prigionieri. Secondo quanto dichiarò pubblicamente, il 1.o ottobre 1952, un membro della Commissione statale per la pianificazione, esistevano allora non meno di venti milioni di «controrivoluzionari» distribuiti nei campi di lavoro coatto in tutta la Cina, dai confini del Tibet ai territori della Manciuria. In base alle statistiche più recenti, si calcola inoltre che l'infelice popolazione dei campi di lavoro coatto della Cina comunista ascenda tuttora ai 20-25 milioni di persone — uomini, donne e bambini, vittime di quell'«ordine nuovo» che il comunismo internazionale vorrebbe imporre al mondo.

CRONACHE SPORTIVE

TERZA DI CAMPIONATO: CONTRASTI FRA RISULTATI E GIOCO

Il Milan è rimasto solo
Crolla l'Inter, si rialza la Juve

La Fiorentina ha perduto le staffe e tre uomini contro la Lazio - I giallo-rossi possono ringraziare la Triestina

Il Milan è rimasto solo al comando. Il vento favorevole continua a soffiare gagliardamente in poppa alla navicella rosso-nera, potrebbe essere benissimo la sua annata, questa. Neppure contro il modesto Bari il Milan ha persuaso in fatto di rendimento e di manovra, sfruttando invece al massimo i minimi errori degli avversari e quelli ben più vistosi dell'arbitro, sì da portarsi al traguardo con un successo tanto voluminoso quanto bugiardo. Tuttavia un uomo è venuto fuori dal mazzo degli incertissimi e confusionari rosso-neri per autenticare la sua classe ed i due primi gol italiani di Altafini, un irresistibile doppietto nel giro di tre minuti, hanno rovesciato le sorti di una partita che il Bari è stato ad un filo dall'indirizzare su un esito clamoroso.

Se per i tifosi del Milan, pur facendo a pugni spettacolo e risultato, la giornata è riuscita ugualmente a soddisfare vanità e orgoglio, per quelli dell'Inter è stato un turno assolutamente disastroso, amarezza e delusione accompagnandosi al dispetto più acuto per la debacle della squadra nero-azzurra sul campo di Marassi. I motivi polemici che alla vigilia dell'incontro con il Genoa potevano documentare uno stato di tensione... sovralimentata, non sono invece risultati determinanti sul piano psicologico. Ghezzi non ha gran motivo di inorgoglirsi della sua prestazione (entrambi i gol di Angelillo lo hanno pescato in difetto di posizione), e a Matteucci non si può lanciare il crucifige. Semplicemente il Genoa è apparso il più forte lungo l'intero schieramento e l'Inter ha invece accentuato maggiormente la frattura del suo gioco, un gioco di prima classe in attacco, di terz'ordine indietro.

Al tatticista Frossi non è stato difficile riconoscere d'acchito i punti deboli dell'Inter, disponendo in conseguenza le sue pedine diligentissime e obbedienti ad architettare quelli schemi traccianti sempre in profondità la manovra, tanto da disgregare senza rimedio ogni tentativo di copertura dell'Inter. Due volte in svantaggio per colpa di Ghezzi, il Genoa è rinvenuto alfine alla distanza con una tale carica di dinamite, da far saltare ripetutamente l'angosciato blocco difensivo nero-azzurro e senza la bravura di Matteucci, la sconfitta dell'Inter andrebbe oggi catalogata in termini di disfatta.

Su questo crudo risultato pensiamo peraltro che non si debba tirare conclusioni definitive circa il valore dell'Inter. Come non riesce il Milan a macinare il miglior gioco ed a convincere, così l'Inter necessita di un ulteriore rodaggio e di qualche avveduto ritocco per rinsaldare la sua manovra; si tratta indiscutibilmente di due forti squadre, cui non manca molto per divenire due squadroni autentici, solo che i rispettivi tecnici non si confondano negli esperimenti definitivi. Il campionato ha bisogno di numerose squadre di prima fila per riuscire avvincente e Milan-Inter non dovrebbero deludere l'attesa degli appassionati dopo le grandi promesse della vigilia.

Era facile intravvedere in Fiorentina-Lazio un gioco di picca e di polemici raffronti e, ahilei, la squadra gigliata v'è caduta storditamente, suggestionata dal «complesso Bernardini» più ancora che dallo arbitro Campanati, la cui rentrée allo stadio toscano aveva già destato nell'animo dei tifosi presagi funesti. Neppure il vantaggio iniziale serviva a tranquillizzare gli spiriti dei giocatori viola e la Lazio sfruttava accortamente l'aria di sufficienza degli avversari per colmare il distacco e riguadagnare pure il controllo del gioco. A nervi tesi, la Fiorentina è squadra che scade rapidamente e così il duello precipitava nel trambusto e le staffe le perdeva pure l'arbitro, espellendo l'innocente Dal Gratta dopo aver spedito agli spogliatoi, per ripetute scorrettezze Delvecchio e Robotti. Un finale giallo insomma, nove contro dieci, anzi otto gigliati appena, rimasto infortunato Gratton in uno scontro. Bernardini avrebbe potuto tentare il successo pieno negli ultimi minuti, ma faceva ormai troppo caldo attorno alla panchina e s'è accontentato del punto che è già molto. Per Campanati infine, dopo due ore d'assedio, un temporale e le camionette della polizia collaborando, il ritorno in sede è potuto avvenire senza ulteriori complicazioni!

Alle note stonate dell'Inter e della Fiorentina, si contrappone la sonora affermazione della squadra campione, sulla quale erano puntati tutti gli sguardi degli appassionati e dei tecnici, bruciando un po' a tutti l'inaudito verdetto del Prater. Nel momento psicologicamente forse più delicato della loro carriera, i bianconeri hanno avuto alleata la buona stella per rimettersi subito in carreggiata e la vittoria di Padova, se accenti trionfali non desta, per la sproporzione fra gioco e risultato, ridà almeno fiducia alla squadra maestra e le consente di guardare al campionato con la certezza di far valere ancora i suoi numeri.

Il Padova ha ben motivo di imprecare alla «jella», ma due autoreti sono di troppo per assolverlo, anche se sono state proprio esse a rianimare una Juventus scesa all'Appiani quasi rassegnata. Insomma ai campioni è andata più che bene, ora essi dovranno dimostrare che nel merito della pronta riscossa v'è pure lo zampino della classe, come della loro decisa volontà.

Con Juve e Fiorentina, alle spalle del Milan s'è inserita pure la Roma in grazia al secondo consecutivo successo interno, non bastevole per nulla però a giudicarla idonea a far parte del «pacchetto» delle grandi. Anzi, peggio che contro il Bari, la Roma ha retto a malapena di fronte ad un'avversaria non del suo rango e perdippiù largamente mutilata, come la Triestina, tanto che tutti i cronisti sono d'accordo (finalmente!) nel dichiarare ingiusto il verdetto, ancorchè nulla abbia rubato la Roma quanto invece siano da deplorare gli alabardati per la vittoria regalata. Santelli e Szoke infatti si sono emulati nel fallire a turno, in modo risibile, i più comodi bersagli e quanto al... rigore (il terzo in tre partite che i triestini subiscono), stavolta era proprio di rigore, epperciò David pensava bene di «mangiarselo». Note, quindi, non troppo allegre per la Triestina, quelle conclusive nella terza giornata, che la vede sola soletta col fanalino rosso sulle spalle. Ma è ragionevole supporre che una schiarita verrà presto anche per la squadra alabardata, purchè quell'attacco si decida a non spigolare troppi palloni quando è in vista la porta avversaria.

Due errori del portiere hanno condannato la Sampdoria al Vomero, al termine d'un incontro equilibrato come quello, sanzionato da un giusto pareggio, che ha visto l'Udinese contrastare bravamente il Bologna. La Spal, in virtù di un rigore, il Torino di una punizione, hanno raddrizzato negli ultimissimi minuti il risultato di condanna. Sorpresa maggiore suona il pari di Ferrara che riscatta in parte l'Alessandria dall'abissale esordio, comunque che terga quella Spal! Sembra diventata la beniamina delle giacche nere, in questo torneo, e fra Bonetto e De Marchi, sono già tre i punti che incasella per fantomatici rigori. Fin che la va, la va!

G. B. T.

ASSEGNATI GLI ULTIMI TITOLI NEL TENNIS

Sudatissima vittoria della coppia di «Davis»

Cinque sets sono occorsi a Pietrangeli-Sirola per sbarazzarsi di Bonetti e Jacobini - Nel misto successo di Fachini-Pericoli

Bologna, 6

Nell'ultima giornata degli «assoluti» di tennis, Pietrangeli e Sirola hanno conservato il titolo italiano di doppio che mantengono dal 1955. La loro vittoria però non è stata facile e la coppia della «Davis» ha dovuto ricorrere alla quinta partita per piegare Bonetti e Jacobini, protagonisti di una resistenza accanita e nettamente superiore al previsto.

Il pronostico infatti era per una netta vittoria in tre partite della coppia campione di Italia. Sulla eccessiva sicurezza Pietrangeli e Sirola hanno preso l'incontro alla leggera, senza impegnarsi, tanto che l'improvvisa resistenza degli avversari li ha anche messi in difficoltà. Dopo aver vinto le prime due partite (la prima in 19' e la seconda in 22') i due campioni si sono fatti nettamente superare nella terza, dopo che Pietrangeli aveva perduto il suo servizio iniziale. Bonetti e Jacobini si sono portati a condurre per 3-1, poi per 4-2 e per 5-3. Al primo set-ball del successivo gioco, Bonetti ha concluso aggiudicandosi la partita (17').

Nel quarto set Pietrangeli e Sirola si sono più seriamente impegnati, ma non hanno ingranato molto bene; soprattutto Sirola era molto falloso, mentre Pietrangeli sosteneva da solo il maggior peso dell'incontro. Dall'altra parte della rete, Jacobini e Bonetti hanno avuto una parentesi di gioco abbastanza felice: Jacobini, meno sicuro, sosteneva il ruolo di intercettatore, mentre Bonetti si incaricava di concludere con tempestiva sicurezza. In svantaggio sull'1-3 Pietrangeli e Sirola hanno sprecato sul 3-4 e 40-30 la palla del pareggio, che hanno raggiunto solo sul 5-5. Bonetti-Jacobini hanno vinto i due giochi successivi pareggiando sui due set. Nell'ultima partita, mentre l'impegno e l'agonismo si facevano sentire sulle gambe degli avversari, Pietrangeli e Sirola si sono messi di impegno e in appena 10' hanno vinto partita e incontro lasciando a zero la coppia rivale.

L'ultimo incontro dei campionati è stato il chiaro successo della coppia Fachini-Pericoli, che ha conquistato il titolo italiano del doppio misto, che fu già suo nel 1955. La vittoria è stata certamente favorita dalla situazione di Jacobini, che al momento di scendere in campo accanto alla Migliori, aveva già sostenuto cinque impegnativi sets del doppio maschile contro Sirola e Pietrangeli. La coppia Fachini-Pericoli si portava decisamente in vantaggio nel primo set che vinceva per 6-4. Nel set successivo, dopo essere stata in vantaggio per 5-3, la stessa coppia doveva segnare il passo e si vedeva raggiungere sul 5-5. Ma uno sprazzo di ottimo gioco di Fachini, ben coadiuvato dalla Pericoli, li portava a vincere il gioco successivo e anche l'ultimo.

ECHI DELL'INCONTRO NATATORIO DI SPALATO

Il triestino Bianchi vedetta della Nazionale

Due nuovi record stabiliti dall'atleta alabardato: 400 m. in 4'45"6 e 200 in 2'12"8

Il giovanissimo Bruno Bianchi promessa del nuoto italiano

Rientra oggi da Spalato la nazionale giovanile di pallanuoto che sabato e domenica scorsa ha incontrato nella piscina all'aperto della cittadina dalmata la corrispondente formazione jugoslava. L'incontro si è concluso, contro tutti i pronostici in modo sfavorevole per il nuoto azzurro, e ciò per la inattesa sconfitta dei pallanotisti e l'infortunio subito del dorsista Avellone, squalificato per virata irregolare. Nonpertanto il bilancio della trasferta deve considerarsi abbondantemente positivo, in quanto nel corso della stessa i nuotatori e le ondine azzurre hanno conseguito un eccezionale numero di buoni risultati, che si compendiano in quattro primati assoluti migliorati e due uguagliati, oltre ai due magnifici tempi del triestino Bruno Bianchi che costituiscono nuovi limiti della categoria juniores.

Sandra Valle e Paola Saini sono state le più brillanti protagoniste dell'incontro nel campo femminile. Singolarmente hanno migliorato i primati dei 100 stile libero la prima (1.8.6), e quelli dei 100 farfalla la seconda (1.18.6). Inoltre tutte due hanno concorso al raggiungimento dei nuovi limiti nelle staffette 4 x 100 stile libero (4.41.2) e mista (5.18.4). Gilberto Elsa ed Arlette Faidiga, dal canto loro, uguagliavano i propri primati assoluti sulla medesima distanza, i 100 dorsali, ottenendo due magnifiche vittorie. Nel complesso nel nuoto abbiamo ottenuto nove vittorie contro cinque della squadra avversaria, che ha vinto però anche tutte tre le gare di tuffi.

Vedetta della seconda giornata dell'incontro è stato il nostro Bruno Bianchi, che già prima della partenza per Spalato, aveva dato a vedere di essere in perfetta forma, nuotando nella nostra piscina i 400 metri nell'eccezionale tempo di 4.46.8. Sarebbe stato naturalmente il nuovo limite dei juniores senza le nuove regole che prescrivono una lunghezza della vasca non inferiore ai 33 metri. Ed a Spalato per questa misura sono risultate perfette, anche se misurate in un bacino all'aperto. Si trattava della migliore occasione per l'allievo di Carboni, ed il nostro non se l'è lasciata sfuggire. Sui 400 metri Bianchi si è trovato a nuotare proprio contro il diretto avversario, il tedesco Della Savia, detentore con 4.55.6 del primato della categoria. Con magnifico stile il triestino è riuscito a distaccare tutti gli avversari, facendo fermare i cronometri sul tempo eccezionale di 4.45.6. Nuotando successivamente la prima frazione della 4x200, Bianchi otteneva un limite ancora più entusiasmante, un 2.12.8 che migliora di 8/10 il precedente primato del solito Della Savia.

Ritorneremo ancora sulle prodezze compiute da questo eccezionale atleta che fa grande onore allo sport giuliano. Oggi vogliamo ancora ricordare che i tempi da lui segnati sarebbero validi il secondo posto nella classifica assoluta del 1957, tanto nei 200 come nei 400 metri. Infatti soltanto Fritz Dannerlein è riuscito l'anno scorso a far meglio e cioè 2.11.7 sulla minore distanza e 4.45.5 su quella più lunga.

M. V.

Le due prime giornate della Serie A di basket

Roma, 6

Il 12 ottobre avrà inizio il campionato italiano di divisione nazionale serie «A» maschile di pallacanestro. Questo campionato che si articolerà su due gironi, vedrà nelle prime due giornate il seguente calendario:

Prima giornata - Girone «A»: Fides Varese-Cestistica Ravenna (17.30); Cus Firenze-Libertas Biella (11); Montiglio Gradisca-Petrarca Padova (11); A. P. Udinese-Riv Livorno (17.30); H. G. Goriziana-Don Bosco Trieste (18). **Girone «B»:** Libertas Livorno-Pallacanestro Bari (11); Cartegiunco Roseto-A. P. Napoli (11); D'Alessandro Teramo-Libertas Brindisi (18); Stamura Ancona-Massimo Roma (11); Giuliana Roma-Olimpia Cagliari (11).

Seconda giornata - Girone «A»: Cestistica Ravenna-U. G. Goriziana (17); Libertas Biella-Fides Varese (17.30); Petrarca Padova-Cus Firenze (17.30); Riv Torino-Montiglio Gradisca (18); Don Bosco Trieste-A. P. Udinese (11.30). **Girone «B»:** Pallacanestro Bari-Giuliana Roma (17.30); A. P. Napoli-Libertas Livorno (18); Libertas Brindisi-Cartegiunco Roseto (15); Massimo Roma-D'Alessandro Teramo (11.30); Olimpia Cagliari-Sef Stamura Ancona (11.30).

PIOGGIA ASSASSINA PER GLI ASSI DEL VOLANTE

Così è sbocciata la sorpresa femminile alla Trieste-Opicina

Ada Pace è la prima donna che iscrive il suo nome nell'albo d'oro della corsa - Anche nel campionato sociale bocciati i pronostici

Siccome siamo soliti, per inveterata tradizione, commentare tutte le Trieste-Opicina, lo facciamo anche stavolta. Ma la nostra fatica di oggi risponde più a una esigenza professionale che a un impulso psicologico o tecnico. Corse che, come la nostra di domenica, ricevono sul capo la mazzata di una pioggia assassina, la quale taglia in due la gara lasciando al primo gruppo di vetture una disputa regolare e toglie a quelle che si succedono la possibilità di esprimere appena il sessantasettanta percento di ciò che esse e i rispettivi piloti possono dare, mette il tecnico nelle condizioni ideali per dire: «Stavolta parliamo di... guerra».

Non è la prima volta che le condizioni atmosferiche infieriscono contro una manifestazione automobilistica. Ciò fa parte dell'imponderabile. Altre volte è successo, ad esempio, [illegible] prima [illegible] corsa. [illegible] erano [illegible] da gran [illegible] per- [illegible] tem- [illegible] categoria [illegible] tranquil- [illegible] fornen- [illegible] tecniche e mec- [illegible] umano [illegible] dai [illegible] il se- [illegible] [illegible] po- [illegible] i pi- [illegible] categorie [illegible] testa [illegible] è con- [illegible] comple- [illegible] doni [illegible] tut- [illegible] fatto [illegible] catego- [illegible] dei pi- [illegible] [illegible] malità, [illegible] in là [illegible] che [illegible] (ma più no che sì) di entrare nella graduatoria assoluta al decimo posto.

(Foto de Rota)

Ada Pace, la valorosa pilota torinese che con una Giulietta carrozzata Zagato e preparata da Conrero ha vinto domenica la Trieste-Opicina, restando però lontana dal record della corsa

Ciò che conta nelle corse automobilistiche sono i tempi. La Trieste-Opicina, mercè il suo grande prestigio di corsa più che nazionale, ha un limite minimo che è sbalorditivo: i 4'32"3 decimi di Adolfo Tedeschi. Quando un altro pilota vincerà in assoluto girando intorno a questo tempo, potremo soffermarci su tutti gli aspetti tecnici e umani che il caso imporrà. Ma quando si deve attribuire la vittoria assoluta a un soggetto che impiega sullo stesso percorso qualcosa come 5'3"6, accorciando la media da 117.003 a 104.941, c'è da dire soltanto che proprio questo non ci voleva.

Ada Pace è troppo incallita dalle corse automobilistiche ed ha troppa sensibilità tecnica per non comprendere quanto andiamo dicendo. Pur gioiendo della vittoria, nell'animo suo essa si dispiace che gli squadroni della categoria sport siano rimasti con un palmo di naso. Essa sa quanti sacrifici costino gli spostamenti di vetture con il codazzo di meccanici e direttori sportivi di case. Basterebbe la sola preparazione dei mezzi e il loro trasporto a mezzo camions a giustificare la stizza che prende i responsabili delle case (come Maserati ed Osca) quando si verificano contrattempi del genere di quelli accaduti domenica. Con tutto ciò non possiamo essere che ammirati del comportamento della graziosa amazzone motorizzata torinese, che unisce alla sua passione per l'automobilismo tanti pregi e valori: audacia, perizia di guida, grande conoscenza di motori, costanza nella preparazione. Tutti fattori che fanno di lei senza dubbio una delle migliori guide d'Italia, ma naturalmente limitatamente alla sua categoria. Ciò che essa ha ottenuto ieri, dunque, sia pure meritatamente per le qualità positive che possiede, deve considerarsi senza dubbio un dono del cielo. E questo fuor di metafora.

Diciamo invece due parole di conforto per i valenti piloti delle Maserati, delle Osca e delle Ferrari che nonostante il sego cosparso sulla strada dalla fanghiglia provocata dall'insidiosa pioggerella e dall'attrito delle gomme coi continui passaggi, sono tutti rimasti in gara per far onore alla propria firma, incuranti dei tempi che impiegavano e dei pericoli cui andavano incontro. Lo hanno fatto per rispetto alla Trieste-Opicina, che è la più anziana corsa in salita d'Europa e che ha sul proprio albo d'oro i più bei nomi dell'automobilismo mondiale.

Sarà invece utile spendere due parole sulla partecipazione alla corsa dei piloti triestini, poichè ciò comporta l'assegnazione del titolo di campione sociale. Come si sa la Trieste-Opicina ha in palio, fra i vari titoli e trofei anche quello, tradizionale, di campione dell'Automobile Club di Trieste. Tale titolo andava, sino alla scorsa edizione, al concorrente iscritto all'ACT che impiegava il minor tempo in senso assoluto, fra tutti gli iscritti al sodalizio triestino. Il regolamento, così concepito, aveva fatto sorgere una caterva di discussioni di etica sportiva. Gli automobilisti, che si agitano sempre, si chiedevano se fosse giusto che un ricco... sfondato, per il gusto di diventare campione sociale, potesse comperarsi la vettura più potente e più veloce di questo mondo e facesse così il tempo migliore di tanti altri più modesti di mezzi e sportivamente più meritevoli di lui. E' stato deciso allora che il titolo vada a chi meglio si piazza nella rispettiva categoria. Credete che vada bene così? Manco per sogno: c'è chi si agita peggio di prima.

Ad ogni modo, *rebus sic stantibus*, il titolo sociale è andato a Pietro Ferraro, un automobilista di grande dignità e di notevoli meriti sportivi: già cimentatosi nella maggior corsa italiana, la Mille Miglia, presente ad altre importanti competizioni, in grado quindi di rappresentare con prestigio personale e serietà il sodalizio triestino in altre corse. Il pilota più veloce è stato un giovane debuttante: Francesco Prioglio, che fra l'altro ebbe la fortuna di lasciare lo start con le strade in condizioni migliori di tutti gli altri concorrenti triestini, partiti dopo di lui. Hanno completato il quartetto dei concittadini in corsa Renzo Bassani e Licio Missaglia.

I. S.

Pietro Ferraro è il nuovo campione sociale dell'A.C.T.

Sospesa la gara di Coppa fra Triestina e Genoa

La Triestina, seguendo il programma prestabilito, non è rientrata in sede dopo la sfortunata trasferta romana. I rossoalabardati sono partiti questa mattina dalla capitale per giungere nel tardo pomeriggio a Nervi, dove sosteranno sino a mercoledì, giorno in cui dovranno giocare a Genova la partita di Coppa Italia contro la squadra del Genoa. Il terzino Brach, lasciato a riposo da Olivieri, è rientrato in sede direttamente da Roma. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche. Il loro rientro a Trieste è previsto per la mattinata di giovedì.

All'ultimo momento apprendiamo che in seguito alle convocazioni della Nazionale B, l'incontro di Genova è stato sospeso e rinviato a epoca da destinarsi.

Sono dodici i vincenti della colonna Totocalcio

Roma, 6

Il Totocalcio comunica che in sede di verifica delle matrici del concorso n. 5 del 5 ottobre è risultato che i vincenti di prima categoria (punti 13) assommano a 12, anzichè 11, pertanto la quota spettante alle schede vincenti con punti 13 è di lire 17.490.000 circa. La scheda fortunata è intestata ad Armando Domenichelli, Ugo De Stefani e Giuseppe Pacifico, abitanti in via Galeazzo Alessi 22, Roma.

Dopo l'incontro di Lione

Severissime critiche della stampa francese

Parigi, 6

La sconfitta della squadra francese di atletica leggera a Lione davanti alla compagine italiana è severamente giudicata dalla stampa parigina di questa mattina.

Il quotidiano sportivo «L'Equipe» scrive: «E' innegabile che nell'incontro siano stati commessi dai francesi degli errori di valutazione: Un «cappao», domenica per la squadra francese». Per «L'Aurore» «gli italiani hanno inflitto ai francesi non soltanto una sconfitta umiliante (110 a 91) ma anche una severa lezione di tattica». «Le Figaro» riporta: «Gli italiani hanno dominato la situazione con sicurezza e coraggio riportando gran parte delle vittorie nelle 15 gare in programma. «Paris-Journal» infine, dopo aver dichiarato che una sconfitta «di misura dei francesi sarebbe apparsa normale» aggiunge: «risolvendosi con lo scarto di 19 punti la sconfitta ha raggiunto i limiti di un disastro. Non vi sono scuse per i nostri rappresentanti una gran parte dei quali si sono presentati in una forma precaria manifestando una relativa combattività».

Il pugilato a Roma

Busetto batte Giacchè

Roma, 6

Risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport: **Welter:** Pinto (Brindisi) b. Martino (Tunisi) per squalifica alla sesta ripresa. **Gallo:** Milan (Venezia) b. Bertini (Grosseto) per abbandono alla settima ripresa. **Leggeri:** Busetto (Trieste) kg. 62,700 b. Giacchè (Roma) kg. 63, per intervento medico alla settima ripresa. **Piuma:** King Jo (Nigeria) b. Furesi (Sassari) per getto della spugna alla seconda ripresa. **Mediomassimi:** Boulgriune (Setif) b. Rinaldi (Anzio) per squalifica alla quarta ripresa. **Welter:** Ted Wright (Detroit) b. Chris Christensen (Copenaghen) ai punti in 10 riprese.

Il pugilato a Bologna

Bologna, 6

Ecco i risultati dell'odierna riunione pugilistica: **Medio massimi:** Amonti (Brescia) kg. 80 b. Finiletti (Milano) kg. 78,200 per abbandono alla 3.a ripresa. **Welter:** Vernaglione (Taranto) kg. 68 b. Kindermans (Belgio) kg. 67,200 per k.o.t. alla 5.a ripresa. **Medi:** Carati (Bologna) kg. 71 b. Modella (Monza) kg. 71,400 per intervento medico alla fine della quarta ripresa. **Piuma:** Nobile (Bologna) kg. 57,900 e Cosseyns (Belgio) kg. 57 incontro pari in dieci riprese.

Immatura dipartita del calciatore Bonistalli

Taranto, 6

Il calciatore del Taranto, Amedeo Bonistalli di 28 anni, da Empoli, è deceduto in una autoambulanza mentre veniva trasportato da Bari a Taranto. La scorsa settimana egli era stato sottoposto a un intervento chirurgico, per la recrudescenza di un'infiammazione appendicolare, in una clinica di Taranto. Sopravvenute delle complicazioni, era stato trasportato in un ospedale di Bari. Il peggioramento delle sue condizioni avevano consigliato i sanitari a farlo condurre di nuovo a Taranto.

Il Bonistalli si era particolarmente distinto durante il periodo della sua permanenza nella formazione del Padova. Dopo essere stato per un anno nella squadra dell'Atalanta, era stato acquistato dal Taranto.

Pallacanestro. Tutti gli arbitri della locale sezione di pallacanestro, sono invitati al consueto allenamento settimanale che avrà luogo mercoledì 8 c. m. alle ore 22 presso la Palestra Comunale di via della Valle.

DOPO LA VITTORIA FRANCESE AL PRATER

Tutti scontenti dell'arbitro Jonni

Vienna, 6

I nostri tifosi non vogliono credere che abbiamo perso dopo un leggero ma meritato vantaggio. Questo è stato il commento generale della stampa sportiva austriaca alla partita di ieri contro la Francia persa dall'Austria per 1-2.

Quasi tutti i cronisti di Vienna esprimono sui giornali di stamane l'opinione che un pareggio per 1-1 sarebbe stato più giusto. Tutti i giornali se la prendono con l'arbitro Jonni, sospettato di «essersi preso una rivincita», come italiano, per la sconfitta subita mercoledì dalla Juventus ad opera del «Wiener Sportklub».

Jonni ha negato una punizione agli austriaci, quasi alla fine della partita, quando la Francia era già in vantaggio; inoltre ha riconosciuto alla Francia il secondo gol, segnato da Fontaine da quella che i giornali chiamano «una netta posizione offside». Nonostante le critiche per l'arbitro, i giornali viennesi lodano però unanimemente l'attacco francese.

I giornali sportivi francesi di stamane riportano con la cronaca della partita Francia-Austria di ieri, aspre critiche per quelli che vengono chiamati gli errori dell'arbitro italiano e per la poca imparzialità del pubblico austriaco.

La Fiat-Abarth ha percorso 15.000 miglia in 200 ore

Monza, 6

La Fiat Abarth 500 ha stabilito stamane due nuovi record: quello delle 15.000 miglia in ore 199.45'37" alla media di km. 120.845, e quello dei 25.000 km. in ore 208,45'40" alla media di km. 119.754. La media effettiva sul giro è venuta a ridursi a seguito della pioggia torrenziale riversatasi alle prime luci di stamane sulla pista monzese.

Diserteranno i nordici l'Olimpiade di Squaw Valley?

Stoccolma, 6

Sigge Bergman, presidente dell'associazione svedese di sci, ha dichiarato alla stampa che le Federazioni nordiche pensano seriamente di non partecipare alle Olimpiadi invernali di Squaw Valley e di organizzare una propria Olimpiade in qualche parte del Nord Europa. Il malcontento dipende principalmente dal fatto che le notizie provenienti da Squaw Valley dicono che per le gare di fondo i concorrenti dovrebbero alzarsi fra le tre e le quattro del mattino per raggiungere il luogo di gara, distante circa 30 km. dal villaggio olimpico, e poi percorrere in gara persino 30 chilometri. Alla Federazione svedese risulta anche che gli esperti inviati dalla Federazione internazionale di sci a Squaw Valley sono ignorati dagli organizzatori americani che non ascoltano il loro parere.

Una traversata di 26 ore

L'americana Anderson maratoneta del nuoto

Long Beach, 6

Per la prima volta lo Stretto di Catalina (km. 35,400) è stato attraversato nei due sensi a nuoto dalla stessa persona. Autrice dell'impresa è stata la statunitense di origine danese Greta Anderson, già vincitrice della traversata della Manica di quest'anno. La nuotatrice ha impiegato a coprire i km. 70,800 26 ore.

DOMANI A PISA SI ALLENA LA NAZIONALE B

Bandini e Bernardin fra i sedici convocati

Roma, 6

Sono convocati per martedì 7 ottobre presso il centro tecnico di Firenze per la partita di allenamento di mercoledì 8 col Pisa, in vista dell'incontro Spagna B - Italia B a Saragozza, i seguenti giocatori.

BOLOGNA: Fogli Romano, Pascutti Ezio, Rota Batista.
GENOA: Barison Paolo.
MILAN: Buffon Lorenzo, e Maldini Cesare.
NAPOLI: Posio Celso.
ROMA: Da Costa Dino, David Mario, Lojodice Severino, Zaglio Franco.
PADOVA: Brighenti Sergio.
SAMPDORIA: Milani Aurelio, Sarti Benito.
TRIESTINA: Bandini Giampiero, Bernardin Giorgio.

I prossimi turni della Coppa Italia

Milano, 6

L'ufficio stampa della Lega nazionale della FIGC comunica: Il commissario alla Lega nazionale, viste le convocazioni per l'allenamento della squadra nazionale cadetti fissato per mercoledì 8 ottobre a Firenze, ha deciso di rinviare le seguenti gare del quarto turno della Coppa Italia in programma per la stessa giornata: Roma-Vicenza, Internazionale-Napoli, Genoa-Triestina. Per l'attribuzione del settimo posto della Coppa Italia 1957, sarà giocata mercoledì 8 ottobre, con inizio alle ore 15, al campo Appiani di Padova, la partita fra le squadre dell'A.C. Padova e dell'A.C. Marzotto. Com'è noto, la finale per il quinto posto fra le squadre dell'A.C. Milano e dell'U.C. Sampdoria è stata rinviata al 22 ottobre, mentre la finale per il terzo posto fra le squadre del F.C. Juventus e del F.B.C. Bologna avrà luogo in data da destinarsi.

Inoltre la Lega nazionale conferma le seguenti partite, valevoli per il quarto turno della Coppa Italia, 1958-59: martedì 7 ottobre, a Roma: Fedit-Simmenthal Monza. Mercoledì 8 ottobre, a Bergamo: Atalanta-Spal. A Bari: Bari-Varese.

L'asso brasiliano Altafini ha siglato domenica i suoi primi gol nel campionato italiano, condannando alla sconfitta il generoso Bari. Eccolo nell'azione della prima rete

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MARCEL SERVIN HA TOCCATO UN TASTO DOLOROSO

Autocritica del PC francese per la sconfitta nel referendum

Brutalmente ammessa l'«emorragia» di voti a favore di De Gaulle
Un attacco al FLN algerino per i metodi terroristici della sua lotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

I comunisti francesi hanno ammesso, in un'autocritica spietata, la loro disfatta nel referendum per la Costituzione della V Repubblica. E hanno anche criticato, in modo oscuro e vago, ma non perciò meno significativo, l'attività terroristica del Fronte di liberazione algerino in Francia.

Da tre giorni il Comitato centrale del partito comunista in Francia è stato riunito a Ivry, esaminando le ragioni e il modo della sconfitta subita otto giorni fa in occasione del voto per De Gaulle. E' stato Marcel Servin, uomo non noto del partito, ma importantissimo nell'apparato comunista, che ha avuto il coraggio di dire la verità brutale sulla sconfitta subita il 28 settembre. Marcel Servin è stato deputato per un breve periodo, battuto nelle elezioni del 1951, non apparì più alla ribalta della vita parlamentare. Ma egli è uno dei «forti» del partito e la sua opinione conta più di quella di tanti deputati. Fu Servin a dare il colpo definitivo alla esclusione dal partito di André Marty, il famoso capo delle forze rosse in Spagna che anche Hemingway ricorda nel suo libro sulla guerra civile spagnola.

Fu Servin a sostituire alla segreteria organizzativa del partito il «deviazionista» Auguste Lecoeur. E' considerato come il braccio destro e il favorito di Thorez del quale fu capo di Gabinetto quando il segretario generale del PCF fece parte del Governo francese dopo la liberazione, richiamato nel Ministero di allora da De Gaulle.

Oggi Marcel Servin torna in primo piano per la sua spietata autocritica. Senza perifrasi, egli ha detto che, in rapporto ai voti del 1956, il partito aveva perduto domenica 28 settembre un milione e mezzo di votanti e seccamente ha ammesso che codesti voti erano perduti in tutta la clientela del partito comunista «operai compresi». Perchè una così aperta ammissione? Perchè il partito comunista di Francia, davanti al «risultato del plebiscito — ha detto Servin — che può essere considerato come una vittoria delle forze reazionarie del paese», è convinto che esaminare con realtà il passato non può servire alla causa del comunismo per il quale il tempo lavora. Servin — e i comunisti della direzione — traggono questa loro certezza dal fatto che «la politica di De Gaulle non può rispondere alle speranze contraddittorie che si sono posate su di lui».

Poi Servin esamina la situazione creatasi il 28 settembre. Rilevato che neppure le forze radicali sono riuscite a ottenere i voti sperati e neanche i socialisti dissidenti hanno ottenuto i «no» che pure propagandavano, egli afferma: «Dunque milioni di uomini di sinistra hanno votato «sì». Ma c'è di più: il movimento per il «sì» ha intaccato, ha morso il partito. Nel 1956 noi avevamo avuto 5.600.000 voti, il 28 settembre non ci sono stati che 4 milioni e 600 mila «no». In effetti, se la massa essenziale dei «no» è dovuta agli elettori comunisti, sarebbe falso e pericoloso per l'avvenire di considerare trascurabile lo apporto di «no» dato dai democratici, socialisti, radicali e con minore importanza, dai democratici cristiani. Da ciò ne viene che non è un milione di elettori comunisti che hanno votato «sì»; ma molti di più.

E Servin aggiunge: «E' una situazione seria che noi abbiamo il dovere di guardare in faccia. E' la prima volta dalla Liberazione che si produce un tale fenomeno. Un elettore su cinque non ci ha sentiti. E non si tratta di elettori guadagnati nel gennaio del 1956, ma spesso di elettori che votavano comunista da molto tempo». Come si vede, Marcel Servin è di una franchezza brutale. E lo conferma quando sostiene che «il 28 settembre milioni di francesi, compresi elettori comunisti, che non sono gente fuori del comune, hanno votato „sì" per finire, pensavano, con tutto ciò che li umilia e umilia il Paese da dieci anni. Avevano votato sinistra, senza successo, allora hanno cercato altrove i mezzi per ottenere il cambiamento che essi speravano». Servin non risparmia, con questa frase, una severa critica anche ai dirigenti del partito, accusati, indirettamente, di non aver soddisfatto l'elettorato di sinistra il quale, visto che il voto suo era senza risultati, «ha cercato altrove il mezzo per ottenere» ciò che aveva invano sperato dai comunisti.

E poi dà direttive al partito. «Ci sono 17 milioni di „sì" — dice ancora Servin —: il nostro principale pensiero deve essere quello di conservare o di riprendere i contatti con la più grande parte di questi „sì". Se ciò non accadesse, noi ci condaneremmo all'isolamento e alla sclerosi».

Servin dice in seguito che non si possono considerare tutti i «sì» come una «massa reazionaria»: «I „sì" — continua — degli elettori comunisti, dei lavoratori socialisti, dei piccoli contadini, dei negozianti radicali costituiscono una massa che sarebbe stupita di sapere che essa aspira alla dittatura e vuole la miseria del popolo e l'aggravarsi della guerra di Algeria, anche se il suo voto è testimonianza di un indebolimento del senso democratico, il che è un fatto grave». Chi è responsabile di un tale stato di fatto? «I responsabili non sono gli ingannati, ma gli ingannatori. Essi si chiamano De Gaulle, Mollet, Pflimlin, Gaillard».

Ma non è finita: ce n'è anche per il FLN. Fra le ragioni che hanno indotto i francesi a votare «sì» in così gran numero, Marcel Servin mette anche «le concezioni che ha il Fronte di liberazione nazionale algerino nella condotta della sua battaglia sul suolo della Francia». Non ha aggiunto altro, ma pare abbastanza chiaro che il terrorismo non è condiviso dai comunisti. Del resto, l'«Humanité» scrive stamane: «Gli attentati del FLN in Francia non hanno servito la causa dell'Algeria libera. Non soltanto la opinione pubblica francese ha condannato tali attentati, ma la propaganda reazionaria se ne è servita per instaurare una psicosi di paura e un vero stato di assedio. E' in questa atmosfera propizia che si è svolto il referendum. Ci sono forti presunzioni per credere che la macchina infernale trovata sulla torre Eiffel sia stata opera della polizia francese, ma le azioni terroristiche del FLN avevano fornito alla polizia questa occasione. Nulla sarebbe più facile, nell'attuale momento, che organizzare qualcosa come l'incendio del Reichstag con tutte le conseguenze che ne deriverebbero, compresa la messa fuori legge del comunismo».

Parole gravi, ma che l'«Humanité» non esprime direttamente: sono prese, infatti, dal settimanale céco «Tvorba».

Stelio Tomei

PROSSIMO VIAGGIO di Gomulka in Russia

Mosca, 6

L'agenzia «Tass» comunica che il primo segretario del partito comunista polacco, Wladislaw Gomulka, e il Primo Ministro polacco, Josef Cyrankiewicz, si recheranno in visita nell'URSS nella seconda metà del mese in corso, insieme con altre nove personalità politiche polacche. La «Tass» aggiunge che si tratterà di una «visita di amicizia», effettuata su invito del Governo sovietico.

La delegazione polacca che si recherà a Mosca nella seconda quindicina di ottobre comprenderà, oltre a Gomulka e a Cyrankiewicz, anche il Presidente del Consiglio di Stato Zawadski, il segretario del comitato centrale del PC polacco Morawski, il Vicepresidente del Consiglio di Stato Kulczynski e altri membri del Governo e del partito.

Negli ambienti governativi di Varsavia si dichiara che questa visita, che fa seguito a un invito del comitato centrale del PCUS, del Praesidium e del Consiglio dei Ministri della URSS, ha lo scopo di «rafforzare i legami di amicizia fraterna» tra i due Paesi. I delegati polacchi esamineranno anche la questione dell'ampliamento degli scambi commerciali polacco-sovietici.

NUOVO PRIMATO MONDIALE DELLA MARINA U.S.A.

Emerge dopo due mesi il sottomarino «Seawolf»

Radiomessaggio di felicitazioni del «Nautilus» Apparteneva allo «Skate» il precedente record

New York, 6

Il sommergibile atomico americano «Seawolf» è emerso oggi alle 16.45 (ora italiana) a 15 miglia a sud di Long Island, dopo aver stabilito un record mondiale rimanendo in immersione per 60 giorni. Il «Seawolf» si era immerso il 7 agosto scorso. Il record dello «Skate» era di 31 giorni e 5 ore e mezzo. Nel corso di una precedente crociera il «Seawolf» era rimasto in immersione per 30 giorni.

Dopo che l'unità è emersa, il «Nautilus», che navigava nelle vicinanze, ha inviato al «Seawolf» un radiomessaggio di felicitazioni per il nuovo record. Nel corso della sua crociera il «Seawolf» ha percorso oltre 13.700 miglia, in un raggio di 200 miglia.

La nave appoggio sommergibili «Skylark», a bordo della quale si trovavano giornalisti e fotografi, elicotteri e un dirigibile della Marina si trovavano nei paraggi nel momento in cui il «Seawolf» è emerso. Appena aperti i boccaporti, due o tre uomini sono usciti, respirando profondamente e agitando le mani: tra essi il comandante Richard Laning. Il sommergibile si è diretto verso la base di New London.

Alle Assise di Hertford

Ripreso il processo contro Rosalia Garofalo

Londra, 6

Dinanzi alle Assise di Hertford è stato ripreso oggi il processo contro Rosalia Garofalo una giovane italiana di 20 anni accusata di aver ucciso il suo amante Tindaro Buzzanca di 36 anni nell'agosto scorso.

Nel corso dell'udienza odierna l'imputata si è dichiarata non colpevole. La Garofalo era già apparsa dinanzi ad un Tribunale di prima istanza di Buntingford il 19 settembre. La prima parte dell'udienza odierna è stata dedicata ad una rievocazione dei fatti già esposti dinanzi al Tribunale di Buntingford il mese scorso.

Sia la Garofalo che il Buzzanca lavoravano come inservienti in un collegio. Il 24 agosto il Buzzanca fu trovato in fin di vita nella camera della Garofalo. L'uomo presentava cinque ferite da arma da taglio. L'imputata ha ammesso di aver colpito l'uomo, ma ha detto di non ritenersi colpevole.

Il Pubblico Ministero, Bertram Rees, ha dichiarato che la Garofalo è imputata di omicidio semplice per il quale non è applicabile la pena di morte. Rees ha dichiarato che la imputata attende un bambino e si considerava fidanzata al Buzzanca. Il Pubblico Ministero ha aggiunto che la giovane era solita indicare il Buzzanca come suo fidanzato ed ha rivelato che nella stanza della Garofalo è stata trovata una cartolina di auguri così firmata: «dal tuo fidanzato T. Buzzanca». In effetti — ha proseguito Rees — il Buzzanca era sposato con tre figli. La sua famiglia vive in Italia.

Il processo sarà ripreso domani.

MISURE DEL GOVERNO PER FRONTEGGIARE L'AUMENTO DEL CAROVITA

Oggi al Consiglio dei Ministri la nuova disciplina dei mercati

Si riaccende con vivacità l'opposizione del partito liberale

Roma, 6

All'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri, che si riunisce domattina, ci sono «argomenti di ordinaria amministrazione». Per la precisione, questi argomenti sono ben più che una ordinaria amministrazione: di fronte all'aumento del carovita il Governo sembra deciso a compiere una azione a fondo.

I primi provvedimenti che il Governo prenderà riguardano la nuova regolamentazione dei mercati dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici. E' stato all'uopo preparato un disegno di legge, unico per i tre settori dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici. E' ispirato a due criteri fondamentali: da un lato favorire un più regolare e continuo approvvigionamento dei prodotti sul mercato in modo da raggiungere in ogni periodo dell'anno il maggior equilibrio posibile tra la domanda e la offerta, onde evitare manovre speculative e accaparramenti; e, dall'altro lato, evitare i fattori di intralcio e di disturbo nel rifornimento dei mercati stessi, eliminando strettoie inutili, passaggi eccessivi e privilegi ingiustificati. Sul provvedimento oggi l'on. Fanfani ha discusso con il Ministro Ferrari Aggradi.

E' prevista dal provvedimento una maggiore libertà di vendita entro e fuori i mercati, mentre la gestione di questi viene affidata, anzichè esclusivamente ai Comuni, com'è ora, anche a consorzi di gestione ai quali potranno partecipare, fra gli altri, anche i rappresentanti delle categorie interessate.

Quanto al controllo sull'osservanza della nuova disciplina dei mercati, sarà esercitato al centro dal Ministero dell'industria e commercio e, in periferia, dalle Camere di commercio, eccettuati i controlli di natura sanitaria, di spettanza agli organi centrali e periferici del Ministero della Sanità.

Probabilmente il Consiglio darà anche l'annuncio ufficiale delle caratteristiche del decreto legge con il quale il Ministro delle Finanze d'accordo con quello dell'Agricoltura introdurrà una più rigida disciplina nel commercio dell'olio di oliva al fine di garantirne dalla produzione al consumo la genuinità e il prezzo mediante — tra l'altro — la già annunciata obbligatorietà dell'imbottigliamento. Inoltre il Consiglio si dovrebbe occupare anche della crisi dei cantieri tarantini.

Per quanto concerne i lavori parlamentari riprendono domani pomeriggio.

Alla Camera all'o.d.g. figura la continuazione della discussione generale sui bilanci dell'Industria e delle Partecipazioni statali. Interverrà tra l'altro anche il deputato triestino Sciolis. Per mercoledì sono previste le repliche dei Ministri. Mercoledì la Camera discuterà il progetto di legge Malagodi per la costituzione della commissione d'inchiesta sull'attività della Anonima Banchieri. E' da pensare che la proposta venga votata a scrutinio segreto giovedì insieme ai bilanci dell'Industria e delle Partecipazioni. Le previsioni lasciano prevedere che l'esame di merito della proposta Malagodi sarà rapida e tale previsione è confermata dagli stessi comunisti. L'unico elemento che poteva causare un prolungamento della discussione era rappresentato da un'eventuale opposizione comunista alla proposta redatta nel testo approvato dalla Commissione Finanze e Tesoro. Ma Pajetta ha assicurato che i comunisti accettano la proposta Malagodi elaborata dalla Commissione e che pertanto nel dibattito d'aula si limiteranno a una breve dichiarazione.

L'on. Nenni al suo rientro a Roma convocherà la direzione del PSI che dovrà ascoltare la relazione precongressuale del segretario del partito. Nel suo ritiro di Formia il leader del PSI ha dato gli ultimi ritocchi al documento politico congressuale, sul quale fino a questo momento non si sono avute indiscrezioni di sorta. Sarebbe, secondo i «si dice», un documento ampio che tenderebbe a destreggiarsi tra le varie impostazioni scaturite in questi ultimi giorni dalle tre maggiori correnti. Circa l'eventualità di un accordo fra la corrente di Nenni e quella di Basso continuano a correre le voci più contradditorie. L'on. Basso avrebbe dichiarato di essere d'accordo con il documento programmatico della corrente autonomista redatto dagli on. Lombardi e Pieraccini. Per quanto concerne i socialdemocratici è previsto per mercoledì un colloquio tra Saragat e Matteotti che dovrebbe essere chiarificatore. Va notato, a titolo di curiosità, che è da un anno circa che tra i due esponenti socialdemocratici non vi è alcun contatto sia pure verbale. Dall'incontro dovrebbero scaturire le indicazioni per la successiva convocazione del comitato centrale del PSDI che, com'è noto, dovrà procedere alla integrazione della direzione del PSDI dopo le dimissioni di Zagari, Matteotti e Faravelli.

Da registrare infine il riaccendersi dell'opposizione liberale dopo un breve atteggiamento di attesa. Ieri a Trieste l'on. Malagodi ha dato il «la» a questa ripresa. Oggi è ancora lui a polemizzare. Interrogato dai giornalisti sui propositi di modifica della legge elettorale manifestati da alcuni giorni, l'on. Malagodi ha dichiarato: «Nessun uomo responsabile può dimenticare l'amara esperienza del 1923. Anche il fascismo cominciò con una legge elettorale che, sotto pretesto di assicurare la stabilità governativa e di combattere le sinistre, creò invece la dittatura e sboccò nella radicalizzazione delle masse e nel potenziamento del comunismo. Sembra che i redattori del «Quotidiano» sognino un ferreo ed esclusivo controllo degli organi dirigenti di partito della DC sulle elezioni e sul Parlamento, l'eliminazione di tutte le forze democratiche laiche, dai monarchici ai socialdemocratici, e lo scontro frontale fra Chiesa e comunismo. Una particolare responsabilità incombe a tale riguardo sui socialdemocratici in quanto condividono oggi il potere con la DC».

OPPIO ED EROINA DI PROVENIENZA TEDESCA

Sei persone arrestate per traffico di stupefacenti

La banda aveva agenti a Firenze, Milano e Trento

Bologna, 6

Una brillante operazione contro il traffico di stupefacenti è stata condotta dalla Mobile di Bologna che ha arrestato e denunciato sei persone e sequestrato circa due chilogrammi di oppio e quasi mezzo chilogrammo di eroina. Le indagini furono iniziate tempo addietro, quando con l'arresto a Ciampino dell'italo-americano Joe Pigi venne stroncato il traffico con l'America. Era stata allora segnalata una immissione di oppio sul mercato italiano degli stupefacenti, che sembrava gravitare attorno a Bologna. Il dott. Giuseppe Montesano della Mobile bolognese fingendosi spacciatore di stupefacenti si mescolava ad alcuni sospetti trafficanti, riuscendo così ad avere contatti con una banda di spacciatori che importava la merce dalla Germania e aveva una «centrale» nel Trentino. Il «grossista» per Bologna risultò essere Vinicio Sacchetti, agente daziario del Comune di Bologna, il quale conduceva una vita dispendiosa e, a bordo di due automobili, si spostava continuamente. Costui aveva contatti con la proprietaria di un bar situato in via Murri, Angela Crema di 43 anni e con una trentina, Marcella De Bertolini di 45 anni.

Da una piccola stazione ferroviaria del Veneto, che ogni volta era diversa, veniva spedita, fermo stazione di Bologna, una valigetta contenente la droga. Contemporaneamente partiva per Bologna anche un agente che, nella capitale emiliana, consegnava lo scontrino della spedizione al Sacchetti. Questi, a sua volta, consegnava lo stesso scontrino all'acquirente della «merce». Il dott. Montesano ebbe sentore pochi giorni fa che era in corso una spedizione, e si mise personalmente a pedinare il Sacchetti, questi, con Angela Crema, si recò a Firenze, dove incontrò il comm. Mario Ghetti di 65 anni, ispettore di una grande ditta di dolciumi, e Rita Martinenghi di 60 anni, impiegata di banca, entrambi da Milano. Dopo aver trascorso la serata a Firenze, i quattro si portavano a Bologna il 4 ottobre scorso. Dopo aver pranzato, il quartetto (sempre pedinato dal dott. Montesano) raggiunse la stazione ferroviaria. Qui, Angela Crema scendeva dall'automobile e si dirigeva al deposito bagagli, dove esibiva uno scontrino di spedizione.

Prontamente il commissario si qualificava, la arrestava e sequestrava la valigetta: essa conteneva 800 grammi di oppio e 450 di eroina. I tre compagni della donna si davano alla fuga: la Martinenghi e il Ghetti potevano ripartire per Milano e il Sacchetti si allontanava in macchina. Nella stessa serata, però, il Sacchetti veniva arrestato nella sua abitazione in via Zamboni 7. Più tardi il dott. Montesano si portava a Milano e durante la notte venivano arrestati i due milanesi nelle rispettive abitazioni: il Ghetti in via Slataper 17 e la Martinenghi in Piazza Grande 22. Entrambi venivano trasportati a Bologna. Qui nel frattempo, i due primi arrestati erano stati sottoposti a stringenti interrogatori ed avevano confessato che la merce veniva loro fornita dalla De Bertolini.

Il dott. Montesano partiva ieri per Trento per concludere la complessa operazione. La De Bertolini, arrestata nella sua abitazione di via Suffragio 39 e subito interrogata, confermava sospetti che già i funzionari avevano su un altro anello della catena del traffico di droga: il farmacista di Borgo Valsugana, Giulio Bettanini di 72 anni. Nel centro alpino, il commissario Montesano si presentava ancora sotto mentite spoglie: egli si qualificava inviato dal Sacchetti e portava il Bettanini ad ammettere di avere la droga presso di sè. Infatti gli veniva sequestrato un chilogrammo e mezzo di oppio.

Tutti gli arrestati sono stati poi trasportati a Bologna, dove hanno confessato. Il Bettanini ha ammesso però soltanto che la «merce» proveniva dalla Germania. Sono in corso altre indagini per identificare anche tutti gli spacciatori che si sono finora interessati al traffico e per il recupero di tutta la «merce» finora contrabbandata. I sei arrestati sono stati tutti associati alle carceri e denunciati per il reato di commercio e detenzione abusiva di sostanze stupefacenti.

Le cariche direttive della Federazione della stampa

Gardone, 6

Il VII congresso nazionale della stampa italiana si è concluso questa notte con la conferma per acclamazione del presidente Alberto Bergamini e l'elezione del nuovo Consiglio nazionale, del Consiglio direttivo e degli altri organi della Federazione. Leonardo Azzarita è stato confermato consigliere delegato della F.N.S.I., come pure sono stati confermati i tre vicepresidenti, Bruno Astori (dell'Associazione della Stampa Giuliana), Giuseppe Lupis (Palermo) ed Enrico Mattei (Roma). A far parte del Consiglio nazionale sono stati chiamati, per l'Associazione della Stampa Giuliana il dott. Stelio Rosolini e Mario Grassi. Rappresenteranno inoltre i giornalisti triestini nel collegio dei probiviri Carlo Tigoli e come supplenti Emilio Marcuzzi, per i professionisti, e Kisvarday e Babudieri per i pubblicisti. Pure dell'Associazione della Stampa Giuliana è Bruno Piazza, chiamato a far parte del collegio dei revisori.

Il «Seawolf» (575) nel porto di New London alcuni giorni prima della sua grande impresa

FRA DUE SETTIMANE IL PROCESSO A VARSAVIA

UN EX GAULEITER DI HITLER GIUDICATO PER CRIMINI DI GUERRA

Si tratta di Erich Koch che è ritenuto responsabile della morte di quattro milioni di polacchi e ucraini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 6

Il quotidiano polacco «Zycie Warzsawi» annuncia oggi che l'attesissimo processo contro «la bestia umana», come viene definito l'ex gauleiter di Hitler Erich Koch, si aprirà davanti alla Corte di Varsavia il giorno 20 ottobre. E' questo uno dei più grandi processi della storia dei «crimini di guerra». Un uomo, ex governatore della Prussia orientale ed alto commissario nazista per l'Ucraina, viene ritenuto colpevole della morte di ben quattro milioni di persone che durante il periodo della sua attività sono state massacrate, fucilate, deportate, seviziate, in maniera incredibile. Davanti alla Corte di Varsavia egli dovrà rispondere di queste infamie. Da otto anni Erich Koch si trova nelle prigioni di Stato polacche in attesa di giudizio ed il suo processo è stato continuamente rinviato in parte a causa delle condizioni di salute del criminale.

Egli era riuscito a fuggire in Germania dopo la rovina del «Reich» e visse sotto falso nome fino al 1950, epoca nella quale venne arrestato dall'autorità militare britannica mentre si trovava in qualità di spettatore a un processo. Venne consegnato subito alla Procura di Stato polacca e da tale epoca si attende di riaprire «una delle pagine più dolorose della storia delle nefandezze umane».

L'istruttoria a carico di Koch si è chiusa da tempo e sul «dossier» d'accusa della Procura di Stato polacca si trovano centinaia di pagine che confermano i suoi delitti, dichiarazioni di testimoni, atti ufficiali degli archivi di Stato del Terzo Reich, lettere e documenti. Nella sola Polonia egli avrebbe fatto uccidere — come del resto risulta nell'atto di accusa — 10 mila bambini, 13 mila donne e 72 mila uomini. Per vendicare l'uccisione di un gendarme e di un ufficiale di polizia tedeschi, avvenuta durante uno scontro con le truppe di insurrezione polacca, Koch ha ordinato la distruzione completa di un villaggio nei pressi di Bialistok. Il 23 luglio 1943 le case di questo villaggio sono state completamente distrutte, incendiate e fatte saltare con gli esplosivi. Tutti gli abitanti arrestati e fucilati sul luogo, uomini, donne, vecchi e bambini; tutti.

Fra gli atti si trovano anche lettere di grande documentazione della famosa «epurazione di Zemun». In una lettera di Rosemberg a Himmler del 2 aprile 1943 viene precisato tra l'altro che «nel dicembre del 1942, con un freddo terribile tutti gli abitanti del Distretto di Zemun — che doveva divenire tenuta di caccia di Koch — sono stati fatti evacuare ed avviati ad una località che si trovava a 60 chilometri di distanza. Centinaia di cittadini sono stati accerchiati e fucilati sul luogo in questa occasione perchè ritenuti colpevoli di simpatia per il movimento comunista. L'ordine è stato dato da Koch».

Migliaia e migliaia di ucraini sono stati fucilati senza processo per ordine dell'alto commissario del Reich che si era fra l'altro opposto alla creazione di una «Ucraina libera» dichiarando che bisognava agire contro «questa schiumaglia in maniera brutale dato che non conosce altra situazione o possibilità di vita che la disorganizzazione e l'anarchia comunista».

Marco Germani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani originali! Tutti sanno che la Galleria d'Esposizione ha i migliori tappeti a prezzi d'occasione. Mazzini 7. 68215 M

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA capace cucinare lavare e stirare offresi. Via di Prosecco 223, Opicina, Trieste. 48517 A

SIGNORA offresi per governo casa cura vestiario, custodia bambini, ore combinarsi. Cassetta 68346 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 12 trisettimanale. Presentarsi dopo le 11, Rossetti 4 - III, sinistra. 68336 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Telefonare 53582. 68299 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti cucine. Coloriture olio, verniciature. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 68329 C

A.A. PITTORE appartamenti. Tappezziere carta parati, lavori accurati, offresi. Tel. 31187. 68335 C

PIASTRELLISTA e muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93328. 68237 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 68314 C

SIGNORINA diplomata pratica bambini offresi istitutrice. Telefono 36211. 48522 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio riparazioni Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 68278 CC

ACCURATA confezione vestaglie, pigiama, lire 1800. De Rosa, via S. Giusto 3 - Via Tor Bandena 1. 2367 CC

ELEGANTI modelli confeziona con le stoffe delle clienti De Rosa, via S. Giusto 3 e via Tor Bandena 1; consegna in settimana. 2367 CC

PERMANENTI meravigliose, specialità tinture. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68332 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA tappezziere e stiratrice cercansi prontamente. Lazzari, Cassa Risparmio 9. 68332 D

APPRENDISTE pratiche e principianti, e macchiniste magliaie cercansi. Presentarsi Rolly, viale III Armata 17, telefono 23405. 28363 D

DONNA pratica trattoria cercasi. Trattoria «Monumento», via Marconi 4. 68304 D

FACCHINO albergo età 20-40 cercasi. Offerte Cassetta 68341 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 35-I, Premru. 68327 D

GARZONA robusta per tintoria e stiratrice capace cerco. Via Damiano Chiesa 4 (San Giovanni). 68344 D

RAGAZZA 14-15.enne cercasi. Panificio via Settefontane 42. 68325 D

SIGNORINA pratica ufficio vendite cercasi prontamente. Indicare telefono Cass. 13753 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA centrale ingresso indipendente, bagno, telefono, presso distinta famiglia cercasi. Cass. 68298 E UPI.

PROFESSIONISTA cerca paraggi Sant'Antonio Nuovo due stanze vuote ingresso libero massimo secondo piano. Offerte Cass. 68200 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA uno due letti bagno comforts. Telefonare 38369. 48521 F

A. AFFITTANSI a distintissimi matrimoniale con studio-salottino, signorili, centralissimi, comodi, tranquilli, bagno, telefono, ascensore, event. mezzo vitto o cucina. Telefonare n. 26604. 68249 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare 36614. 68342 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna distinta. Piazza Vecchia 4 (ex Rosario). 68302 F

MATRIMONIALE con telefono, poco cucina, via del Donatello, affittasi anticipando due mesi, lire 8000 mensili. Offerte Cassetta 68308 F UPI.

MOBILIATA bellissima affittasi a distinto con occupazione stabile. Telef. 47369. 68303 F

MOBILIATA tipo studio bagno telefono affittasi, Machiavelli 7-II, sinistra. 68300 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Caccia 8, p. III, sinistra. 68311 F

STANZA mobiliata, bagno telefono, affittasi a distinto signore. Telefonare 91512. 45518 F

STANZE due indipendenti centralissime primo piano adatte ambulatorio o studio professionale affittansi. Cassetta 2366 F UPI.

STANZE mobiliate vuote uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68328 F

STANZETTA affittasi onesto operaio. Galatti 8, porta 12. 68296 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità moderna. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Insegnamento accurato. Istituto Commerciale specializzato. Teatro 1, terzo. 48426 G

A. INGLESE tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini n. 14. 68048 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

FRANCESE lezioni conversazioni, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 48306 G

«GALILEI»: piazza Hortis 7, telefono 28220; corsi, lezioni inferiori, superiori. 68132 G

ISTITUTO «Lumen» - Caviola (Belluno) - Femm., maschile, Scuola media parificata. Ricupero anni. Preparazione accuratissima. 68294 G

PIANOFORTE disponibile studiare-suonare, mensilità assolutamente minima. Pianiaccordature. Telef. 41346. 68320 G

PROFESSORESSA pianoforte paziente bambini impartisce lezioni, lire 3000 mensili. Telefonare 52345 oppure 40191. 68316 G

STUDENTESSA della quarta magistrale e dell'Università di Grenoble impartirebbe lezioni latino francese Telefonare n. 26509. 68337 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA contenente diapositive a colori smarrita. Rinvenitore telefonare 57710, mancia. 48516 H

CAPPELLINO impermeabile grigio smarrito. Mancia rinvenitore. Rivolgersi Hotel Continental. 68301 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore cantina affittasi 25.000 senza spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 68345 I

A. AFFITTASI tristanze nuovi tutti conforti riscaldamento autonomo soleggiati, via Giulia. Pronta entrata. Tel. 50300. 28327 I

A. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo 17.000 mensili piccole spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 68345 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1215 I

LOCALI uso negozio, casa nuova su via di forte traffico, affittansi, concorrendo gratuitamente lavori interni adattamento. Telefonare 29120, pomeriggio. 68339 I

MAGAZZINO 700 mq., con capannone, ufficio, telefono, acqua, luce, paraggi viale Sonnino, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1216 I

OPICINA affittasi villa lussuosa tutti comforts, grande parco 55.000 mensili. Cass. 68315 I UPI.

QUARTIERINO stanza cucina gabinetto 10.000 mensili, poco compenso, centro, 2 stanze cucina bagno tutto a nuovo, L. 25.000 affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1234 I

STANZE 2 soggiorno cucinino poggioli termonafta tutti conforti soleggiato affittasi 27.000 mensili. Tel. 50300. 28325 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTO 3 locali più servizi uso abitazione e commerciale preferibilmente ammezzato riscaldamento centrale. Coniugi soli referenziati anticipasi annualità, concorso spese, telefonare 42622, ore 8-9, 13-16 e 20-21. 28440 L

APPARTAMENTO nuovo cercasi, una camera soggiorno bagno, affitto aggiornato. Telefonare 33604. 68345 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

GABBIE di legno e scatoloni cartone vendonsi occasione. Telefono 36903. 68214 M

MACCHINA cucire nuova lire 19.500 spola rotonda; altra con mobile lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 68321 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE: Specialità: Persiano, castori, castorino, Rat visonato, naturale, oltre vastissimo assortimento Modelli '58. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 68178 M

STUDENTI! Da FACAU: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni - omaggi per inizio scuole. FACAU Cartoleria, via Cavana 14. 67691 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 68322 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO porcellane tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare 61591 oppure 50107. 48446 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 68313 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero quadri cineserie oggetti rame stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 68205 N

A.A. ALTISSIMI prezzi compro tappeti persiani, orientali, quadri autore, argenteria, vasi giapponesi grandi, cineserie, oggetti diversi. Riservatezza. Telefonare 42622 8-9 13-16. 28440 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso: Materassi Permaflex, stanze, tinelli, cucine soggiorni, carrozzine, lettini. Rateazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre Filzi 7, Valdirivo 29. 28336 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine, - Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 68306 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68310 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchetto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Jacopo Cavalli 8, Udovisi. 68326 NN

CUCINA ottimo stato vendesi occasione. Franceschini, Telefono 38303. 68305 NN

MATRIMONIALI bellissime, vendonsi grande occasione, liquidazione. Via Scalinata 3, falegname. 68324 NN

PIANINO studio acquisterebbe occasione professionista. Offerte Cassetta 68297 NN UPI.

PIANINO ottimo occasione vendesi. Telefonare 50756.

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE introdotto bar caffè province Trieste-Gorizia cercasi. Curriculum vitae a LACIMBALI, via Cassala 55, Milano. 6151 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE 1954 perfetta vendesi. Piccardi 47, mattinata e feriali. 028419 Q

«600» seminuova ricca accessori vende privato causa partenza prezzo basso. Visibile Corso Cavour 7. 68309 Q

«500» C '54, '53; 103 '54; 1400 [illegible] vendo occasione. Foscolo, Autorimessa (Magi). 68319 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. FABIOSEVERO 87, casa in ultimazione, bellissimi negozi in condominio indicati attività varie compreso generi prima necessità. Forti agevolazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - MAGAZZINO CENTRALISSIMO (Mercato Carducci) mq. 200, altezza 5,50 4 fori facciata, annesso ufficio, vendesi libero condominio. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - CARDUCCI-CORONEO, negozio lussuoso, arredo modernissimo, vastissima licenza, pronta cessione. IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3. 100 R

AFFARONE vendesi Milano ampio capannone fabbrica con terreno, zona sviluppo industriale. TS telefono 40834. 68348 R

BAR con giardino, ottima posizione, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi o permutasi con villa. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1219 R

CINQUANTAMILA urgente cerca parastatale, massimo interesse, assoluta serietà. Telefono 56140. 68318 R

FORNO cerco in consegna o compero. Cass. 68343 R UPI.

SALUMERIA-formaggeria vendesi, oppure affittasi, locale casa nuova, zona intensa, adatto tale attività. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 13752 R

STABILIMENTO lavorazione lamiere, grande sviluppo, zona giuliana, sostituirebbe socio, eventuali mansioni retribuite, quota 8 milioni. Scrivere Casella 37 C - S. P. I. Milano. 6134 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI 12/3: nuovo, prontingresso, due stanze, soggiorno, bagno lusso, due poggioli, riscaldamento, cantina. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - FABIOSEVERO n. 87, consegna febbraio 1959, appartamenti lussuosi tre-quattro stanze, duetre poggioli, centraltermica, massimi accessori, ascensore automatico. Mutui bancari, ulteriori fortissime agevolazioni. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - CASTAGNETO 15/3/4, consegna Natale, appartamenti una-due stanze, soggiorno, due poggioli, bagno completo. Minimo contanti 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO 77 consegna Natale, appartamenti camera, cameretta, soggiorno, bagni completi, poggiolo, quattro linee tranviarie. IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

A. APPARTAMENTI tristanze tutti comforts, riscaldamento centrale e autonomo, soleggiati, pronta entrata, via Giulia, vende in condominio Impresa Zelco & Lucatelli con parziale mutuo ventennale. Inintermediari, telef. 50300. 29327 S

A. APPARTAMENTI tristanze, poggioli, centralnafta, zona Cologna-Severo vende A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 68312 S

ABITAZIONI in condominio 3 stanze terrazze giardino vicolo Castagneto 2, pronta consegna; altre 3-4-5 stanze consegna gennaio, via SS. Martiri, vende Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3, telefono 95113. 48444 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione centralissimi Coroneo bistanze e sogg. 3.200.000, facilitazioni; altri Aldisio, ultimi. S. Caterina 5. 68334 S

APPARTAMENTI ancora pochi camera cucina occupati scambio obbligatorio vendonsi 620.000 delle quali 200.000 contanti, 12 mila mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 16-18. Navali 29. Rivolgersi mezzanino destra, giorni feriali. 28436 S

APPARTAMENTI ultimi paraggi S. Giacomo, soleggiati, stanza stanzetta, altri stanza cucina, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, paraggi Passeggio S. Andrea vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1205 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI camera cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000 prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1202 S

APPARTAMENTI condominio ultimi, occupati, 2-3 stanze, zona Viale, soleggiati vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTI 3 stanze vista mare via Doda palazzina vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 68307 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati scambio obbligatorio, vendonsi 400.000 contanti, 12 mila mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 16-18, Petronio 9. 28436 S

APPARTAMENTI nuovi vuoti consegna immediata camera cucina bagno, camera cameretta cucina bagno, vendonsi 1.300.000 contanti, 15.000 mensili fino saldo. Visitare ore 9.30-12.30 sul posto. Rivolgersi latteria, Montecchi 9. 28436 S

APPARTAMENTI in condominio pronta consegna, ultime disponibilità, rifiniture signorili, termonafta, ascensore, via Giulia vendonsi. Telefonare n. 29120, pomeriggio. 68339 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina bagno ripostiglio vendo 1.500.000 contanti 20.000 mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 9.30-12.30, Giulia 8, secondo. 28436 S

APPARTAMENTO condominio palazzo signorile, ascensore, 6 stanze, accessori, caloriferi vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, corridoio, cucina, paraggi Viale XX Settembre 1.800.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, zona, Giardino Pubblico, vendesi 700.000, con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO condominio libero casa seminuova, stanza, cucina, doccia, vendesi. Amministraz. Carli. S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO paraggi Tribunale, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio. 4. 1208 S

APPARTAMENTO zona via Franca, 5 stanze, stanzetta, camerino bagno, WC separato, 3 poggioli, riscaldamento autonomo vendesi libero .Amm.ne Carli. S. Maurizio 4. 1207 S

CASETTA sei vani paraggi P. Veronese vende proprietario. Telefono 58483. 68333 S

EDIFICIO nuovo via Valdirivo-Filzi ultimi appartamenti disponibili da 2 a 5 stanze massimo conforto. Amministrazione Immobiliare Poillucci. 28241 S

LOCALE affari, centro, nuovo, popoloso rione, adatto qualsiasi attività vendesi condizioni favorevoli. Amministraz.: via Baiamonti 16. 68340 S

LOCALE in condominio libero, adatto tappezziere, banco lotto, rivendita tabacchi bandaio od altro vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

OTTIMA combinazione, casa costruzione zona Garibaldi, appartamento angolo tipo attico, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza metri 20 per 3.50. Completa esposizione sole. Vendesi con agevolazioni fino 50%. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 13752 S

PICCARDI tricamere occupato, altro libero inizio Revoltella, vendonsi. 91396 (14-17). 48519 S

TERRENI abbiamo disponibili diversi terreni in zone panoramiche adatti costruzioni per cooperative edilizie. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 13752 S

TERRENO panoramico Scorcola «C» vendesi, utilizzo fabbricati, mq. 1200. Inintermediari. Cassetta 68137 S UPI.

ULTIMI alloggi pronta consegna Rozzol capolinea «11», bistanze stanzetta, soggiorno, poggioli, facilitazioni, vendonsi. Inform.: Amministraz. Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 68047 S

VILLETTA recente costruzione, Opicina, tre stanze, accessori, garage, giardino, anche per investimento vendesi. Telefonare 95982. 68330 S

U Matrimoni L. 60

SIGNORINA 35.enne, piacente, alta, colta, benestante, figlia unica, conoscerebbe scopo matrimonio, distinto affettuoso età adeguata, residente a Trieste. Massima serietà. Scrivere Cassetta 68295 U UPI.

V Diversi L. 50

BENI abbandonati in Jugoslavia, Zona B, documenti traduzioni asseverate, assistenza pratiche, collegamento con Roma, A.T.A., Mazzini 30, tel. 38733.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso. non dànno diritto a ripetizioni gratuite. così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è [illegible] golamento delle Poste.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
- 8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.43 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II cl.
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
- 21,50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8,25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine
- 17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 17.18 A Poggioreale
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

- 5.10 A fino a S. Elia
- 7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
- 13.05 A fino a S. Elia
- 17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15).
- 21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

- 6.51 A da S. Elia
- 10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
- 15.07 A da S. Elia
- 20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48)
- 22,43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

Il giorno 6 ottobre 1958

B. 8 «Annamina» (gr.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 23 «Leo» (br.); B. 24 «Rosapelagi» (it.); B. 30 «Saturnia» (it.); B. 32 «Deep River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «S. Sebastiano» (it.); B. 38 «Leme» (it.); B. 39 «Nino Bixio» (it.); B. 43 «Michael» (ge.); B. 45 «Bolivia» (da.). Diga: «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Adige» (it.), «Bellini» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Al Damman» (cost.), «Duna» (ung.), «Estrella» (pa.). B. 48 «Abbazia» (it.), «Giosuè Borsi» (it.). Ilva V.: «Valtellina». (it.) Ilva N.: «Seacob» (pa.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

6 ottobre: «Aristodimos» da B. 9 a mare; «G. Borsi» da B. 48 a mare; «Leo» da B. 23 a mare. 7 ottobre: «Deep River» da B. 32 all'Arsenale; «Nino Bixio» da B. 39 a mare; «Loredan» da B. 15 a mare; «Leme» da B. 38 a mare; «Istra» da B. 18 a mare.

ARRIVI

6 ottobre: «Barletta» B. 26 (Adriatica); «San Giorgio» B. 20-21 (Adriatica); «Navalgiuliano» B. 10 (Sperco); «Rosaetnea» B. 33 [illegible]